

REGIONE
ABRUZZO



Allegato A

DEFRA 2021 -2023

NOTA DI AGGIORNAMENTO



L'Aquila, 29/10/2020

Presentato
dall'Assessore al Bilancio

Premessa

Il D.Lgs. 23.06.2011 n. 118 e s.m.i. nel “Principio Contabile Applicato Concernente la Programmazione di Bilancio” (Allegato 4/1) prevede al paragrafo 6 che la Regione, a seguito dell’approvazione da parte del governo nazionale della Nota di Aggiornamento al DEF, provveda alla revisione dei propri documenti di programmazione.

Nello specifico, al fine di garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale, è previsto che la Giunta Regionale presenti al Consiglio la Nota di aggiornamento al DEFR annuale entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio.

In attuazione del dettato normativo, è stato predisposto il presente documento che integra e rettifica per le parti trattate il Documento di Economia e Finanza Regionale 2021 – 2023 approvato dalla Giunta regionale in data 30.06.2020.

Il documento si propone di aggiornare la situazione di contesto e lo scenario regionale ai fini di fornire indicazioni in merito ai saldi di finanza pubblica così come proposti nella nota di aggiornamento del DEF .

Nel documento non potevano mancare gli aggiornamenti relativi alle misure messe in atto dal Governo e dalla Regione per far fronte all'emergenza sanitaria, economica e sociale determinata dall'epidemia da COVID – 19, ivi comprese quelle per l'accesso agli strumenti finanziari messi a disposizione dall'Europa, in primis il Next Generation EU.

Guido Quintino Liris
Assessore Regionale al Bilancio



SEZIONE I.....	5
1. IL CONTESTO ESTERNO.....	5
1.1 Lo scenario macroeconomico internazionale	5
1.2 Lo scenario macroeconomico nazionale	7
1.2.1 Le tendenze recenti.....	7
1.2.2 Lo scenario tendenziale e programmatico	10
1.3 Prime valutazioni della Nota di Aggiornamento al DEF 2020.	15
1.4 Il Programma Nazionale di Riforma 2020 (PNR 2020)	24
1.5 Lo scenario macroeconomico regionale.....	26
1.5.1 Analisi dell'economia regionale	27
1.5.2 Il Mercato del Lavoro.....	31
1.5.3 I sistemi produttivi	33
1.5.4 Analisi demografica	44
1.6 L'evoluzione normativa e l'impatto sui bilanci regionali	44
2. IL COVID -19 E LE MISURE ADOTTATE DAL GOVERNO E DALLA REGIONE. AGGIORNAMENTO.	48
2.1 COVID – 19: le misure adottate dal Governo. Aggiornamento.	48
2.2 Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	53
2.3 COVID – 19: le misure adottate dalla Regione Abruzzo. Aggiornamento.	59
2.4 Relazione sull'attuazione delle misure straordinarie e di sostegno previste nelle leggi regionali n. 9/2020 (cd. Cura Abruzzo 1) e n. 10/2020 (cd. Cura Abruzzo 2).	66
3. ULTERIORI INIZIATIVE SUCCESSIVE ALL'ADOZIONE DEL DEFR 2021 - 2023	96

SEZIONE I

1. IL CONTESTO ESTERNO

Questa sezione si propone di aggiornare alla luce delle nuove stime macroeconomiche fornite dalla nota di aggiornamento del DEF, il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo dall'Amministrazione Regionale.

Viene riportata inoltre una sintesi dei contenuti del Piano Nazionale di Riforma 2020, approvato dal Consiglio dei Ministri il 6 luglio 2020.

1.1 LO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

La lettura della Nota di aggiornamento al DEF, deliberata dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 5 ottobre 2020 ed approvata dalle Assemblee di Camera e Senato con risoluzioni di maggioranza del 14 ottobre 2020, evidenzia un quadro economico internazionale caratterizzato da profonde incertezze derivanti dalla crisi sanitaria, sociale ed economica causata dall'epidemia COVID – 19 ancora in atto, nonché dalle tensioni geopolitiche preesistenti all'epidemia o acuitesi più di recente, quali i rapporti commerciali tuttora tesi tra Stati Uniti e Cina e la nuova battuta d'arresto del processo di negoziazione della Brexit.

Di seguito gli elementi principali del quadro economico internazionale:

- Nel primo trimestre dell'anno, il blocco produttivo, disposto per arginare i contagi, ha determinato **una contrazione del PIL e del commercio mondiale del 3,5 e del 2,7 per cento t/t** nel primo trimestre dell'anno, riduzione accentuatasi nel trimestre seguente (rispettivamente di oltre il 5 e del 12,5 per cento). Nelle principali economie avanzate, la maggiore contrazione del PIL si è manifestata durante il secondo trimestre. Negli Stati Uniti e in Giappone il prodotto è diminuito di circa l'8 per cento t/t, mentre nell'Eurozona si è registrata una diminuzione maggiore (-11,8 per cento t/t); ancor più rilevante la riduzione nel Regno Unito (-19,8 per cento t/t). In controtendenza la Cina ha riattivato l'economia all'inizio di aprile, registrando una crescita del 3,2 per cento su base tendenziale nel secondo trimestre.
- Nel secondo trimestre dell'anno l'economia statunitense si è contratta per la forte riduzione dei consumi delle famiglie e degli investimenti. La produzione industriale ha toccato il punto di minimo dall'inizio dell'anno in aprile, recuperando gradualmente nei mesi seguenti, ma rallentando in agosto. Le ricadute sul mercato del lavoro sono state rilevanti, con il tasso di disoccupazione che ha raggiunto il massimo storico degli ultimi cinquant'anni (al 14,7 per cento in aprile, dal 4,4 per cento di marzo) per poi scendere all'8,4 per cento in agosto. Dal lato dei prezzi, l'inflazione al consumo *core* (al netto di energia e generi alimentari) è aumentata gradualmente.
- Nel continente asiatico, secondo il Fondo Monetario Internazionale, il PIL dovrebbe contrarsi dell'1,6 per cento, coinvolgendo la maggior parte dei Paesi. Per la Cina, che ha riaperto progressivamente le attività economiche in primavera, la produzione industriale è tornata ad aumentare dal mese di aprile, fino a registrare un incremento su base annua del 5,6 per cento in agosto (dal 4,8 per cento dei due mesi precedenti). Dall'altro

lato, i consumatori restano ancora cauti, pur aumentando i propri acquisti in agosto. Nonostante la ripresa, l'economia risente della minore domanda estera e della flessione degli scambi internazionali. Il Giappone è stato meno colpito dalla pandemia rispetto ad altri Paesi, ma al pari degli altri Paesi ha adottato severe misure di emergenza nei mesi di aprile e maggio. Con la contrazione del secondo trimestre, la crescita è risultata in territorio negativo per il terzo trimestre consecutivo. La diminuzione dei consumi privati e degli investimenti si è affiancata al contributo fortemente negativo del settore estero, influenzato dalle minori importazioni della Cina. La produzione industriale è tornata a crescere in giugno, rafforzandosi all'inizio del terzo trimestre (+8,6 per cento in luglio rispetto al mese precedente), trainata soprattutto dal settore auto, per poi decelerare in agosto (all'1,7%). Sul fronte dei prezzi, l'inflazione *core* (al netto di beni alimentari ed energia) si è attestata allo 0,4 per cento su base annua.

- Per l'economia britannica, invece, si registra una profonda contrazione nel secondo trimestre (-19,8 per cento sul trimestre precedente). Come in Europa continentale, gli indicatori più recenti suggeriscono un forte rimbalzo del PIL nel terzo trimestre. Le prospettive a breve termine si sono tuttavia complicate a causa della ripresa dei contagi e delle relative misure precauzionali annunciate dal Governo.

In questo contesto internazionale, **nell'Area dell'euro** la pandemia ha avuto risvolti economici particolarmente negativi in aprile, mentre le informazioni congiunturali disponibili da maggio in poi suggeriscono un graduale recupero. L'attività industriale ha segnato una riduzione profonda tra marzo e aprile, ma i dati più recenti registrano un rimbalzo (12,2 per cento in maggio, 9,5 per cento in giugno e 4,1 per cento in luglio), sebbene l'attività rimanga ancora sotto i livelli pre-Covid. Le indagini qualitative indicavano un recupero nella manifattura e nei servizi nei mesi estivi, con gli indici PMI tornati in area espansione; i dati di settembre hanno riportato un lieve indebolimento delle condizioni economiche per effetto della recrudescenza del tasso di contagio in alcune economie europee che hanno conseguentemente adottato nuove misure di restrizione.

Nel mercato del lavoro dell'Area dell'euro, gli effetti dell'epidemia si sono manifestati principalmente in termini di una profonda diminuzione nel numero delle ore lavorate a fronte di un impatto relativamente contenuto sul numero degli occupati. Tali andamenti sono stati influenzati infatti dagli strumenti di integrazione salariale. L'inflazione rimane debole.

Il quadro delle **variabili esogene** sottostanti la Nota di aggiornamento 2020 risulta dunque, nel complesso, **meno favorevole** rispetto a quello presentato nel DEF.

Le esogeni internazionali

TAVOLA II.1: SOGGENE INTERNAZIONALI						
	2020		2021		2022-2023	
	DEF 2020	NOTA AGG.	DEF 2020	NOTA AGG.	DEF 2020	NOTA AGG.
Commercio internazionale (Variazioni percentuali)	-6,7	-11,5	9,9	8,6	3,6	4,9
Prezzo del petrolio (USD/barile, futures, Brent)	38,3	42,4	39,6	48,1	44,3	50,4
Cambio dollaro/euro	1,09	1,14	1,09	1,19	1,09	1,19

In particolare, le proiezioni sull'andamento del commercio internazionale si presentano molto più sfavorevoli di quanto prefigurato nel DEF, soprattutto per l'anno in corso e per il 2021 (rispettivamente -4,8 punti percentuali nel 2020 e di -1,3 punti nel 2021 rispetto a quanto prospettato in primavera). Per i successivi due anni, il recupero atteso è stato invece rivisto al rialzo.

Il nuovo quadro delle variabili esogene prevede un aumento del prezzo del petrolio. Dopo il crollo manifestato durante la prima fase della pandemia, in cui il prezzo del petrolio ha raggiunto il minimo storico a circa 20 dollari al barile rispetto ai 60 dollari di fine febbraio, le quotazioni sono aumentate da maggio, attestandosi attorno ai 40 dollari al barile. Per quanto riguarda le prospettive sul tasso di cambio dollaro/euro, il profilo utilizzato nella previsione, pari a 1,14 nel 2020 e a 1,19 a partire dal 2021, indica un apprezzamento dell'euro rispetto al DEF. Nel mercato dei cambi, dopo una fase di deprezzamento nella prima parte dell'anno, l'euro si è apprezzato in media ponderata rispetto alle principali valute, tornando su livelli simili a quelli del maggio del 2018. Il rafforzamento dell'euro, rileva la Nota, impatta sulla previsione dell'economia italiana in quanto l'attuale livello viene estrapolato per tutto l'arco della previsione. Il profilo della revisione delle variabili esogene esposto nella Nota è coerente con le valutazioni espresse dai principali istituti previsori¹. Le più recenti previsioni dell'OCSE, diffuse il 16 settembre scorso, ipotizzano una riduzione del PIL mondiale per quest'anno del -4,5 per cento, con un recupero nel 2021 a +5,0 per cento. Nel complesso – rileva l'OCSE - in molte aree il PIL rimarrà al di sotto del 2019, evidenziando il permanere degli effetti della pandemia. Anche le proiezioni del Fondo monetario internazionale (FMI), ipotizzano un crollo del PIL mondiale al -4,9 per cento, al di sotto di 1,9 punti percentuali rispetto alle previsioni di aprile 2020 (-6,8 per cento), ed un rimbalzo nel 2021 al 5,4 per cento. Anche l'FMI sottolinea come il PIL del 2021 rimarrà comunque circa 6,5 punti percentuali inferiore rispetto alle proiezioni pre-COVID.

Previsioni del PIL mondiale

(variazioni percentuali)

	2019	2020	2021
OCSE – settembre 2020	2,6	-4,5	5,0
FMI – giugno 2020	2,6	-4,9	5,4

Fonte: FMI, WEO Update (giugno 2020); OCSE, Interim Economic Outlook (16 settembre 2020)

1.2 LO SCENARIO MACROECONOMICO NAZIONALE

La NADEF, deliberata dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 5 ottobre 2020 ed approvata dalle Assemblee di Camera e Senato con risoluzioni di maggioranza del 14 ottobre 2020, aggiorna anche lo scenario macroeconomico nazionale.

1.2.1 LE TENDENZE RECENTI

Nella Nota di aggiornamento si evidenzia come l'economia italiana sia stata interessata da una contrazione del PIL mai osservata nelle serie storiche disponibili.

Nel **primo trimestre** il PIL ha subito un calo inedito (**-5,5 per cento t/t; -5,6 per cento a/a**), risultato pienamente in linea con quanto previsto nel DEF. Il prolungamento del *lockdown* nel

¹ Dossier 18 – ottobre 2020 - Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale a cura del Servizio Studio e Servizio del Bilancio del Senato della Repubblica e del Servizio Studi e Servizio Bilancio dello Stato della Camera dei Deputati.

mezzo di aprile ha reso la caduta del PIL ancora più profonda nel **secondo trimestre**, **-13,0 per cento**, ben più accentuata rispetto a quella stimata dalle previsioni del DEF (10,5 per cento).

In assenza di fenomeni di recrudescenza del virus nella seconda parte dell'anno, questo risultato rappresenterebbe - secondo la Nota - il **punto di minimo**, a partire dal quale l'attività economica inizierebbe una fase di graduale recupero.

La riduzione del PIL del primo semestre è legata, essenzialmente, al **crollo della domanda interna** e al contributo significativamente negativo della **domanda estera**, per via di una caduta delle esportazioni superiore a quella dell'import.

Dal lato della **domanda interna**, nel primo trimestre i **consumi finali** nazionali hanno sperimentato una decisa riduzione, ampliata nel trimestre successivo tanto da portare la contrazione su base annua a raggiungere il -13,4 per cento. La riduzione dei consumi è stata generalizzata sia ai beni che ai servizi.

L'accresciuto livello di incertezza sulle prospettive future e la prolungata fase di calo della domanda hanno reso sfavorevoli le condizioni per investire. La flessione ha interessato tutte le tipologie di beni di investimento. Nel mercato immobiliare, già nel primo trimestre, si è rilevata una marcata flessione nei volumi di compravendite, tendenza che è proseguita anche nel secondo trimestre.

Le esportazioni hanno registrato un brusco calo, più ampio di quello delle importazioni. Tuttavia, dopo i profondi cali verificatisi tra marzo e aprile, nei tre mesi successivi i dati di commercio estero mostrano che si è registrata una ripresa congiunturale dei flussi commerciali, più accentuata nel caso delle esportazioni che hanno registrato aumenti significativi a partire dal mese di maggio risultando ancora in espansione del 5,7% m/m in luglio.

La Nota sottolinea che le misure di distanziamento sociale e l'impossibilità per molti settori di poter continuare la propria attività, ricorrendo alle forme di lavoro a distanza, hanno fatto sì che l'emergenza avesse effetti asimmetrici sui diversi settori economici.

L'INDUSTRIA

Nei primi due trimestri dell'anno, l'**industria manifatturiera** ha infatti mostrato un calo di valore aggiunto di ampia portata (rispettivamente: -8,6 per cento t/t e -20,0 per cento t/t) strettamente connesso al blocco delle attività produttive. A seguito della rimozione delle misure di contenimento, a maggio l'indice destagionalizzato della produzione industriale ha mostrato un forte rimbalzo (42,1 per cento m/m), superiore alle attese e seguito da aumenti significativi anche in giugno (8,2 per cento m/m) e luglio (7,4 per cento m/m).

Tra i segmenti produttivi, l'**industria dell'auto** è stata investita duramente dagli effetti dell'emergenza sanitaria: in marzo e aprile si è riscontrato un calo delle immatricolazioni senza precedenti che è arrivato a raggiungere il -97,5 per cento a/a. La flessione su base tendenziale è stata però rapidamente recuperata grazie agli incrementi congiunturali dei mesi successivi, che ad agosto hanno portato il livello delle immatricolazioni nuovamente in linea con quello dell'anno precedente (-0,43 per cento).

Il settore delle **costruzioni** ha subito una sensibile flessione (-5,9 per cento t/t nel primo trimestre; -23,0 per cento t/t nel secondo). Meno profondo il calo del valore aggiunto dell'agricoltura.

L'impatto dell'emergenza sanitaria è risultato particolarmente severo sul settore dei servizi che ha sperimentato una contrazione inedita del valore aggiunto (nel primo trimestre -4,7 per cento t/t; nel secondo -11,3 per cento t/t), estesa a tutti i raggruppamenti. Particolarmente colpite le attività turistiche, ricreative e di ristorazione ed il comparto del commercio, trasporto e alloggio.

MERCATO DEL LAVORO

Nel primo trimestre si è registrata una riduzione congiunturale del numero di occupati (-0,4 per cento t/t, -101 mila unità), contenuta rispetto al calo del PIL, e una lieve crescita tendenziale (0,2 per cento a/a). Nel secondo semestre dell'anno, invece, la flessione degli occupati si è ampliata (-2,0 per cento t/t, -470 mila unità; -3,6 per cento a/a, -841 mila unità) per effetto di una rilevante contrazione dell'occupazione dipendente a tempo determinato e di una diminuzione degli indipendenti.

Nel semestre si è registrata anche una significativa riduzione delle ore lavorate per occupato. Coerentemente con la fase di graduale ripresa delle attività, da maggio si riscontra un aumento congiunturale delle ore medie lavorate per dipendente.

Parallelamente, le misure di distanziamento sociale hanno reso più complicate le attività di ricerca di lavoro, concorrendo a determinare l'espansione della popolazione inattiva a cui si è associata una temporanea riduzione del numero di disoccupati (nel primo trimestre -7,1 per cento t/t; nel secondo -12,4 per cento t/t). L'aumento dell'inattività, dunque, avrebbe nascosto nel periodo del *lockdown* le tracce di una disoccupazione presente ma non espressa.

Già da maggio si è rilevata un'emersione dei disoccupati che ha determinato un aumento del tasso di disoccupazione (8,7 per cento dal 7,4 per cento di aprile) e la flessione del tasso di inattività (36,7 per cento dal 37,6 per cento di aprile). Tale dinamica si è consolidata anche nei mesi successivi portando il tasso di disoccupazione a raggiungere il 9,7 per cento ad agosto a fronte di un tasso di inattività del 35,5 per cento.

L'INFLAZIONE

Il blocco delle attività produttive e la marcata contrazione della domanda causate dall'evoluzione dell'emergenza sanitaria hanno esercitato pressioni al ribasso sull'andamento dei prezzi. Durante la fase più acuta dell'emergenza sanitaria la dinamica dell'inflazione ha risentito dell'operare di spinte contrapposte: alla marcata riduzione dei prezzi dei beni energetici e di alcuni servizi si è accompagnata l'accelerazione dei prezzi dei beni alimentari. Successivamente il ritmo di crescita dei prezzi dei beni alimentari ha perso vigore, mentre hanno continuato ad esercitare un effetto deflattivo i ribassi dei prezzi dei beni energetici. Al netto delle componenti più volatili, dopo l'accelerazione registrata tra aprile e maggio in termini tendenziali, anche l'inflazione *core* ha segnato un graduale rallentamento, fino ad attestarsi in territorio negativo nella stima provvisoria di settembre. L'andamento del costo dei beni energetici ha influenzato sensibilmente la dinamica del deflatore delle importazioni, che ha registrato marcate flessioni nei primi due trimestri dell'anno. Tale risultato ha fatto sì che il deflatore del PIL, pur in presenza di un'inflazione al consumo estremamente debole, tra il primo e il secondo trimestre dell'anno registrasse moderati aumenti (rispettivamente dello 0,4 per cento e dello 0,8 per cento t/t).

IL COMMERCIO ESTERO

Nei primi due mesi dell'anno, le esportazioni in valore hanno mantenuto tassi di crescita positivi, mentre dal mese di marzo hanno iniziato a contrarsi e, nel secondo trimestre, si sono ridotte del 27,8 per cento. Nei primi sette mesi dell'anno, le esportazioni in valore e in volume sono diminuite in misura pressoché analoga (rispettivamente del 14,0 e del 14,8 per cento), con un'intensità maggiore verso l'area extra-europea. Tuttavia, il saldo commerciale dell'Italia (pari a circa 32,7 miliardi, dai 29,7 miliardi dello stesso periodo del 2019) rimane tra i più elevati dell'Unione.

In termini di composizione geografica, le esportazioni in valore sono diminuite circa del 15,2 per cento verso i mercati extra-UE. Di rilievo la riduzione delle vendite anche verso la Svizzera e il Regno Unito (rispettivamente dell'10,3 e del 18,2 per cento). Nell'area asiatica, le esportazioni sono diminuite del 13,6 per cento verso la Cina e del 6,2 per cento verso il Giappone.

Nel continente europeo, le esportazioni verso l'UE si sono ridotte del 12,9 per cento.

Tutti i settori hanno risentito della situazione negativa ad eccezione di due soli che hanno registrato un aumento delle esportazioni in valore, ovvero i prodotti alimentari, bevande e tabacco (del 3,5 per cento) e i farmaceutici (del 10,9 per cento).

Sebbene persistano forti preoccupazioni circa l'andamento della pandemia nel breve termine, nella seconda metà dell'anno l'andamento dell'export si prospetta complessivamente più favorevole rispetto al primo semestre grazie al rafforzarsi della ripresa dell'economia e degli scambi commerciali su scala globale.

L'ANDAMENTO DEL CREDITO

Nel primo semestre dell'anno si registra una minore crescita del credito alle famiglie a fronte di un aumento di quelle alle società non finanziarie.

Per le famiglie, infatti, a partire dal mese di marzo si è riscontrato un rallentamento dei prestiti che è stato condizionato tanto dal brusco crollo delle compravendite nel mercato immobiliare, che dalla contrazione del credito al consumo. Invece per le imprese, il credito è tornato ad espandersi a partire da marzo, raggiungendo a luglio un tasso di crescita del 4,4 per cento: ciò sia a causa del fabbisogno crescente di liquidità delle imprese, sia grazie alle misure messe in campo dal Governo principalmente con i decreti "Cura Italia" e "Liquidità", successivamente potenziati dalle disposizioni del decreto "Rilancio" e del decreto "Agosto".

1.2.2 LO SCENARIO TENDENZIALE E PROGRAMMATICO

La Nota di aggiornamento presenta due scenari di previsioni macroeconomiche, uno **tendenziale** e l'altro **programmatico**. Lo scenario programmatico incorpora l'impatto sull'economia delle nuove misure che saranno adottate con la prossima legge di bilancio per il 2021. Le due previsioni, che coincidono per l'anno in corso, si differenziano negli anni successivi, in relazione alle future misure di politica fiscale.

Le informazioni congiunturali più recenti indicano una ripresa dell'economia italiana, che porta a prefigurare, secondo quanto riportato nella Nota, un **rimbalzo** dell'attività economica nel **terzo trimestre**, superiore a quello previsto ad aprile nel DEF (**+9,6** per cento). Secondo i dati riportati dalla Nota, gli indicatori disponibili registrano, in particolare, un andamento in crescita nei mesi estivi dell'indice della **produzione industriale** (+7,4 per cento a luglio sul mese precedente), anche nel settore delle costruzioni (+3,5 per cento). L'indagine mensile dell'Istat segnala una risalita della fiducia di consumatori e imprese, in tutti i settori produttivi. Anche le indicazioni provenienti dall'export sono positive, con una crescita congiunturale a luglio del +5,7 per cento.

Il processo di ripresa dell'economia resta tuttavia fortemente **condizionato dall'andamento della domanda**, sia interna che estera, che ancora risente dell'impatto estremamente negativo che la crisi ha prodotto sulle decisioni di consumo e di investimento di famiglie e imprese, sia in ragione della riduzione del reddito disponibile e della liquidità, sia per il sensibile innalzamento dei livelli di incertezza. Anche le esportazioni italiane, seppure in ripresa da maggio, continuano a risentire della crisi globale.

Sulla base di tali indicazioni, la previsione di flessione del PIL reale per il 2020 viene aumentata a -9,0 per cento rispetto a -8,0 per cento della previsione del DEF.

Confronto tra DEF E NADEF sulle previsioni di crescita del PIL

	2019	2020	2021	2022	2023
DEF 2020 – PREVISIONI TENDENZIALI	0,3	-8,0	4,7	-	-
DEF 2020 – PREVISIONI PROGRAMMATICHE ²	-	-	-	-	-
NADEF 2020 – PREVISIONI TENDENZIALI		-9,0	5,1	3,0	1,8

Fonte – Dossier ottobre 2020 – Nota di aggiornamento del DEF 2020 - Camera dei Deputati e Senato della Repubblica

Il principale motivo della revisione al ribasso per il 2020 risiede – sottolinea la Nota - nella contrazione più accentuata del PIL nel secondo trimestre, conseguente alla durata del periodo di parziale chiusura delle attività produttive in Italia e alla diffusione dell'epidemia su scala globale superiori a quanto ipotizzato in aprile. Sulla nuova stima pesa inoltre una previsione assai più cauta di incremento del PIL nel quarto trimestre, che la Nota indica in **+0,4 per cento**, a fronte del +3,8 per cento previsto nel DEF, che riflette, da un lato, il forte rimbalzo stimato per il trimestre estivo e, dall'altro, la recente ripresa dei contagi da Covid-19, che determinerà una dinamica economica relativamente contenuta nella parte finale dell'anno.

Anche a causa del calo più marcato previsto per quest'anno, la previsione viene invece rivista al rialzo per il **2021**, in cui il PIL è atteso in crescita del **5,1 per cento** (contro il 4,7 per cento del DEF, dunque **+0,4 punti percentuali** rispetto al DEF).

Sull'ipotesi di crescita del **2021** incide, **negativamente** e in maniera rilevante (**-1,2 punti percentuali**), il **deterioramento del contesto internazionale** e il peggioramento delle stime sull'andamento del commercio internazionale, anche a causa della differente tempistica con cui l'epidemia si sta manifestando tra i diversi Paesi, che allontana la fase di piena ripresa degli scambi commerciali.

Tuttavia, secondo il Governo, la previsione di **crescita** per il **2021 sale** dal 4,7 per cento del DEF al 5,1 per cento in considerazione dell'**impatto espansivo sulla crescita** prodotto dalle **misure di politica fiscale** introdotte a maggio e ad agosto, ed in particolare sui **consumi** grazie agli effetti positivi indotti dall'abolizione degli aumenti dell'IVA nel 2021 e 2022 disposta dal decreto-legge "Rilancio".

Negli ultimi due anni dell'orizzonte di previsione si stima che il PIL continui a rimanere su un sentiero di **crescita moderata**, pari al **3,0 per cento** e all'**1,8 per cento** rispettivamente nel **2022** e nel **2023**. In ragione di tale dinamica, il PIL è atteso recuperare i **livelli pre-crisi** soltanto nel secondo trimestre dell'ultimo anno di previsione, cioè **nel 2023**.

Nello scenario tendenziale, la Nota prevede che, in media d'anno, il livello atteso del PIL reale nel 2023 sarebbe **superiore al 2019 di soli 0,3 punti percentuali**.

Il quadro macroeconomico **programmatico per gli anni 2020 e successivi**, presentato nella Nota, include l'impatto sull'economia delle misure che saranno adottate con la prossima **legge di bilancio** per il 2021. La programmazione finanziaria tiene altresì conto degli interventi straordinari per il sostegno e il rilancio dell'economia che il Governo intende concordare con la Commissione europea attraverso la presentazione dello schema del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** nell'ambito delle procedure per l'accesso ai fondi stanziati con il Programma *Next Generation EU* (NGEU), dotato di 750 miliardi nel periodo 2021-2026.

Nello scenario programmatico, la crescita del PIL reale è prevista pari al 6,0 per cento nel 2021, 3,8 per cento nel 2022 e al 2,5 per cento nel 2023.

² Si ricorda che, in considerazione delle condizioni eccezionali di emergenza sanitaria, l'orizzonte di previsione del DEF 2020 è stato limitato al solo biennio 2020-2021 e con riferimento al solo andamento tendenziale.

Rispetto allo scenario tendenziale, si profila un incremento complessivo del tasso di crescita del PIL di **+0,9** punti percentuali **nel 2021**, **+0,8** punti percentuali **nel 2022** e di **+0,7** punti percentuali **nel 2023**.

Nella tavola che segue è riportato l'**impatto** macroeconomico delle misure della **manovra sull'andamento tendenziale del PIL**, raggruppate per tipologia di intervento, che determinerebbero, rispetto allo scenario tendenziale, un incremento del tasso di crescita del PIL di **0,6** punti percentuali **nel 2021** e **0,4** punti percentuali **nel 2022**.

Effetti sul PIL della manovra programmatica rispetto allo scenario tendenziale (impatto sui tassi di crescita)

	2021	2022	2023
Previsioni PIL tendenziale	5,1	3,0	1,8
<i>Politiche invariate</i>	0,1	0,1	0,1
<i>Interventi in materia fiscale</i>	0,2	0,2	0,1
<i>Altre nuove politiche</i>	0,3	0,1	0,0
<i>Copertura</i>	0,0	0,0	-0,3
Impatto manovra	0,6	0,4	-0,1
Next Generation EU	0,3	0,4	0,8
Impatto manovra	0,9	0,8	0,7
PREVISIONE PIL PROGRAMMATICO	6,0	3,8	2,5

Fonte – Dossier ottobre 2020 – Nota di aggiornamento del DEF 2020 - Camera dei Deputati e Senato della Repubblica

La tavola riporta altresì il **contributo alla crescita** rappresentato dagli interventi che verranno realizzati attraverso l'utilizzo delle risorse del **Next Generation EU** (NGEU), che si prevede avrà un impatto positivo e crescente sul PIL nell'arco del triennio, relativamente più **moderato** nel **primo anno**, per poi aumentare fino a produrre un impatto positivo pari a **+0,8 per cento** sul PIL **nell'ultimo anno** di previsione.

La Nota di aggiornamento presenta una revisione del quadro di finanza pubblica con le **previsioni aggiornate per il periodo 2020-2023**, basate sulla legislazione vigente, che indicano, per tutti gli esercizi considerati, un incremento dell'indebitamento netto rispetto alle previsioni del DEF 2020.

Le previsioni aggiornate collocano infatti l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche del 2020 al **10,8 per cento del PIL**. L'aumento del deficit sarebbe il risultato di un peggioramento del saldo primario equivalente ad oltre 9 punti percentuali di PIL (da +1,8 a -7,3 per cento del PIL) e di un incremento della spesa per interessi dal 3,4 per cento del PIL nel 2019 al 3,5 per cento nel 2020.

Guardando in avanti, il deficit a legislazione vigente è previsto diminuire al 5,7 per cento del PIL nel 2021 e quindi al 4,1 per cento nel 2022 e al 3,3 per cento nel 2023. Il saldo primario migliorerebbe nettamente già nel 2021, al -2,4 per cento del PIL, per poi convergere ulteriormente verso il pareggio nei due anni successivi, raggiungendo il -0,1 per cento del PIL nel 2023.

In termini strutturali (ovvero al netto della componente ciclica e degli impatti di bilancio di misure temporanee) il saldo della PA, dopo essere migliorato di 0,4 punti percentuali di PIL nel 2019, peggiorerebbe di 4,5 p.p. quest'anno, per poi migliorare di 2,4 p.p. nel 2021, 0,4 p.p. nel 2022 e 0,5 p.p. nel 2023.

Passando al debito pubblico, la previsione aggiornata prevede per il 2020 un rapporto debito/PIL attestarsi al 158%. Per i prossimi anni lo scenario a legislazione vigente prefigura una discesa del rapporto debito/PIL pari in media a quasi due punti percentuali all'anno nel 2021 e 2022, e poi una riduzione più lieve nel 2023, anno in cui tale rapporto scenderebbe al 154,1 per cento.

Quanto allo scenario **programmatico**, dalla Nota di aggiornamento si evidenzia che la manovra 2021-2023 della prossima Legge di Bilancio punterà a sostenere la ripresa dell'economia con un'ulteriore spinta fiscale nel 2021, che si andrà riducendo nel 2022 per poi puntare ad un significativo miglioramento del saldo di bilancio nel 2023. Di conseguenza, **gli obiettivi di indebitamento netto sono fissati al 7,0 per cento nel 2021, al 4,7 per cento nel 2022 e al 3,0 per cento nel 2023**. Per gli anni seguenti, si prefigura un ulteriore e significativo miglioramento del saldo di bilancio, tale da assicurare una riduzione del rapporto fra debito pubblico e PIL in tutti gli anni della previsione. Gli obiettivi di indebitamento netto si basano a loro volta sul rientro del deficit primario, che dovrebbe scendere dal 7,3 per cento del PIL di quest'anno al 3,7 per cento nel 2021 e all'1,5 nel 2022, per poi tramutarsi in un lieve avanzo (0,1 per cento del PIL) nel 2023.

In termini di ambiti principali della manovra, si prevede il rifinanziamento delle cosiddette politiche invariate non coperte dalla legislazione vigente. In secondo luogo si prevedono significative risorse per il sostegno all'occupazione e ai redditi dei lavoratori, segnatamente nei settori più impattati dall'emergenza Covid-19 e con particolare riferimento al primo anno di programmazione, il 2021. In terzo luogo, si completa il finanziamento del taglio del cuneo fiscale sul lavoro dipendente. Una componente di rilievo della programmazione triennale è l'introduzione di un'ampia riforma fiscale, che il Governo intende attuare sulla base di una Legge delega che sarà parte integrante del PNRR e dei relativi obiettivi intermedi.

Un'ulteriore, importante componente della politica di bilancio per il 2021-2023 sarà il pieno utilizzo delle sovvenzioni e dei prestiti previsti da NGEU per incrementare gli investimenti pubblici in misura inedita e aumentare le risorse per la ricerca, la formazione, la digitalizzazione e la riconversione dell'economia in chiave di sostenibilità ambientale. Il **quadro programmatico per il 2021-2023 ipotizza il completo utilizzo delle sovvenzioni** previste dalla prima fase del *Recovery Plan* europeo, pari al 70 per cento dell'importo complessivamente stimato a favore dell'Italia, e di una prima parte del restante 30 per cento (limitatamente al 2023). Inoltre, si è assunto un parziale ricorso ai prestiti della RRF in deficit. La restante parte della RRF e delle altre componenti del NGEU verrà utilizzata nel periodo 2024-2026.

Si riporta una tabella riassuntiva di quanto sopra, estrapolata dalla Nota di Aggiornamento al DEF 2020.

TAVOLA I.4: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)						
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-10,8	-7,0	-4,7	-3,0
Saldo primario	1,5	1,8	-7,3	-3,7	-1,6	0,1
Interessi passivi	3,6	3,4	3,5	3,3	3,1	3,1
Indebitamento netto strutturale (2)	-2,3	-1,9	-6,4	-5,7	-4,7	-3,5
Variazione strutturale	-0,5	0,4	-4,5	0,7	0,9	1,2
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,4	134,6	158,0	155,6	153,4	151,5
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,1	131,4	154,5	152,3	150,3	148,6
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-10,8	-5,7	-4,1	-3,3
Saldo primario	1,5	1,8	-7,3	-2,4	-0,9	-0,1
Interessi passivi	3,6	3,4	3,5	3,3	3,2	3,2
Indebitamento netto strutturale (2)	-2,4	-2,0	-6,6	-4,2	-3,8	-3,2
Variazione strutturale	-0,5	0,4	-4,5	2,4	0,4	0,5
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,4	134,6	158,0	155,8	154,3	154,1
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,1	131,4	154,5	152,5	151,2	151,2
MEMO: DEF 2020, QUADRO CON NUOVE POLITICHE						
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-10,4	-5,7		
Saldo primario	1,5	1,7	-6,8	-2,0		
Interessi	-3,7	-3,4	-3,7	-3,7		
Debito pubblico lordo sostegni (4)	134,8	134,8	155,7	152,7		
Debito pubblico netto sostegni (4)	131,5	131,6	152,3	149,4		
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)	1771,1	1789,7	1647,2	1742,0	1814,8	1865,2
PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1000)	1771,1	1789,7	1647,2	1759,2	1848,9	1916,6

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2019 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 57,8 miliardi, di cui 43,5 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito' del 15 settembre 2020). Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF dello 0,2 per cento del PIL nel 2020 e lo 0,1 per cento del PIL nel 2021, inoltre le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato e delle garanzie BEI e SURE. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi forward sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

(4) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Le stime considerano una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF dello 0,8 per cento del PIL nel 2020 e un aumento dello 0,4 per cento del PIL nel 2021.

1.3 PRIME VALUTAZIONI DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DEF 2020.

Si riporta di seguito il documento “Prime valutazione della nota di aggiornamento al DEF 2020”, approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome” nella seduta del 22.10.2020.

1. Gli indicatori di finanza pubblica aggiornati dalla NADEF 2020

NADEF 2020- Tabella 16 - Indicatori di finanza pubblica e obiettivi programmatici

TAVOLA III.2: QUADRO PROGRAMMATICO SINTETICO DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)		2019	2020	2021	2022	2023
INDEBITAMENTO NETTO	(Nota agg. DEF)	-1,6	-10,8	-7,0	-4,7	-3,0
	(DEF 2020)	-1,6	-10,4	-5,7	-	-
INTERESSI PASSIVI	(Nota agg. DEF)	3,4	3,5	3,3	3,1	3,1
	(DEF 2020)	3,4	3,7	3,7	-	-
SALDO PRIMARIO	(Nota agg. DEF)	1,8	-7,3	-3,7	-1,6	0,1
	(DEF 2020)	1,7	-6,8	-2,0	-	-
INDEBITAMENTO NETTO STRUTTURALE (2)	(Nota agg. DEF)	-1,9	-6,4	-5,7	-4,7	-3,5
	(DEF 2020)	-	-	-	-	-
DEBITO (lordo sostegni) (3)	(Nota agg. DEF)	134,6	158,0	155,6	153,4	151,5
	(DEF 2020)	134,8	155,7	152,7	-	-
DEBITO (netto sostegni) (3)	(Nota agg. DEF)	131,4	154,5	152,3	150,3	148,6
	(DEF 2020)	131,6	152,3	149,4	-	-
SALDO SETTORE PUBBLICO	(Nota agg. DEF)	-2,2	-11,8	-8,2	-5,1	-3,3
	(DEF 2020)	-	-	-	-	-
SALDO SETTORE STATALE	(Nota agg. DEF)	-2,3	-11,8	-8,3	-5,2	-3,4
	(DEF 2020)	-	-	-	-	-

1) Le previsioni del DEF 2020 si riferiscono allo scenario con nuove politiche annunciate dal Governo e non ancora adottate al momento di presentazione del documento, inclusivo dell'impatto finanziario dei decreti Cura Italia, Liquidità e Rilancio.

2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.

3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2019 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 57,8 miliardi, di cui 43,5 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM.

Fonte: NADEF 2020 –pag. 69

2. Indebitamento

“Tabella 17 - Confronto tra l'indebitamento netto tendenziale e programmatico (2018-2023)

(in percentuale del PIL)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Indebitamento netto tendenziale	-2,2	-1,6	-10,8	-5,7	-4,1	-3,3
Indebitamento netto programmatico	-2,2	-1,6	-10,8	-7,0	-4,7	-3,0
Differenza programmatico - tendenziale	0,0	0,0	0,0	-1,3	-0,6	0,3
Memo: DEF 2020 con nuove politiche	-2,2	-1,6	-10,4	-5,7		

Fonte: elaborazioni su dati NADEF 2020, Tavola I.4 (indicatori di finanza pubblica in percentuale del PIL).

Audizione dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio

• “L'indebitamento netto stimato al 10,8 per cento del PIL nel 2020, dopo quello dell'1,6 per cento registrato nel 2019, sarebbe superiore rispetto al disavanzo, pari al 10,4 per cento del prodotto, indicato nel DEF come inclusivo degli effetti (oltre a quelli dei precedenti DL 18 e DL 23 del 2020) delle “nuove politiche” che sarebbero poi confluite nel DL 34 dello scorso maggio. Risulterebbe tuttavia inferiore a quello che sarebbe risultato aggiungendo anche gli effetti del DL 104 dello scorso agosto. (...)”

• **Il deficit sarebbe migliore rispetto a quello che era atteso** anche sulla base degli ingenti interventi disposti nei decreti legge emanati in corso d'anno (con valutazioni ufficiali di peggioramento del disavanzo di 100,2 miliardi). Ciò risulta evidente se si confrontano le previsioni del conto delle Amministrazioni pubbliche per il 2020 contenute nella NADEF con quelle indicate nel DEF, che recepivano gli effetti finanziari solamente dei decreti legge 18 e 23 del 2020 (...). **Il miglioramento nella stima del saldo per l'anno in corso è legato a varie motivazioni. Innanzitutto, in corso d'anno è stato rilevato un andamento più favorevole delle attese sia per le entrate che per le spese, che si riflette nel minor peggioramento del deficit (pari a 60 miliardi) indicato nella NADEF rispetto a quanto ci si sarebbe aspettato semplicemente aggiungendo alle stime del DEF gli effetti finanziari (pari a 80 miliardi) dei decreti legge emanati successivamente (il DL 34 e il DL 104 del 2020), senza considerare quindi anche l'effetto riduttivo delle entrate dovuto alla più consistente decrescita del PIL attualmente prevista rispetto ad aprile scorso.**

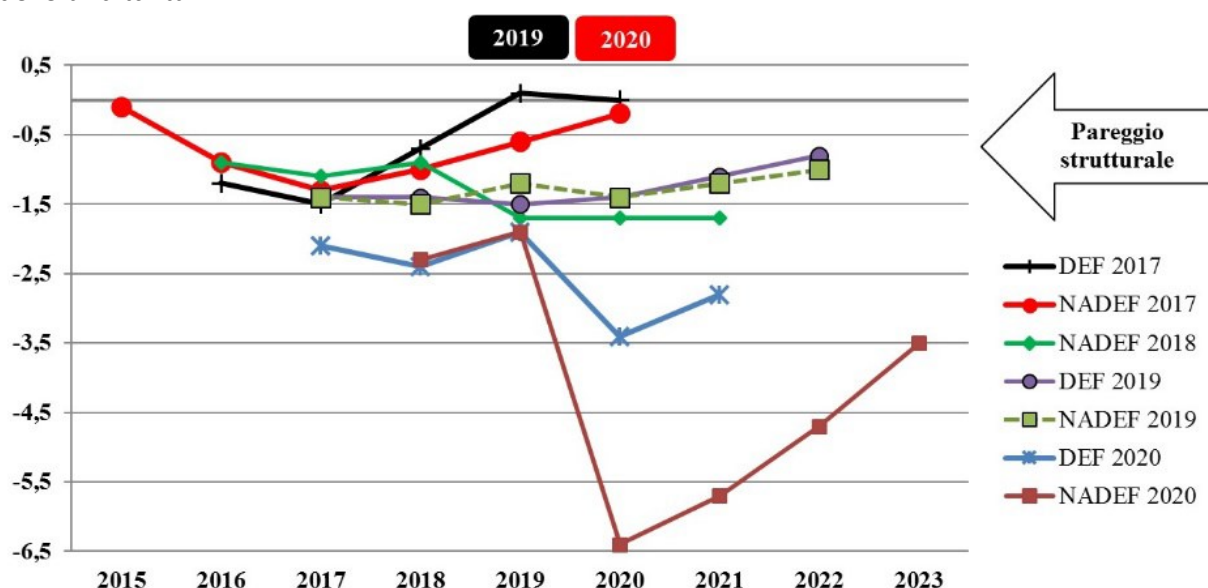
• Dal monitoraggio infrannuale dei conti pubblici è emersa una **sovrastima delle iniziali previsioni tendenziali di spesa** (verosimilmente riferibile agli enti delle Amministrazioni locali) **cui si sarebbe aggiunto un minor utilizzo delle risorse messe a disposizione dai decreti anticrisi.** Sul versante delle entrate, **l'andamento più favorevole del gettito** emerso in corso d'anno ha portato alla revisione al ribasso della stima – verosimilmente improntata a notevole prudenza – dell'ammontare dei versamenti sospesi di imposte e contributi (DL 9, DL 18 e DL 23 del 2020).

• La stima dei versamenti sospesi è stata modificata numerose volte nei documenti ufficiali. Inizialmente, **la sospensione di imposte e contributi era valutata pari a circa 27 miliardi**; successivamente, (...), la Relazione tecnica del DL 104 ha aggiornato la stima complessiva dei versamenti sospesi riducendola **ulteriormente e portandola a 7,5 miliardi.**

3. Aggiornamenti del piano di aggiustamento verso l'obiettivo programmatico (OMT) presentati dal Governo e approvati dalle Camere nel corrente anno e negli anni immediatamente precedenti.

“Figura 13 - Saldo strutturale programmatico (2017-2023)

Fonti: Dati in Tabella 19 di questa nota, sezione “Saldo di bilancio corretto per il ciclo al netto delle una tantum”.



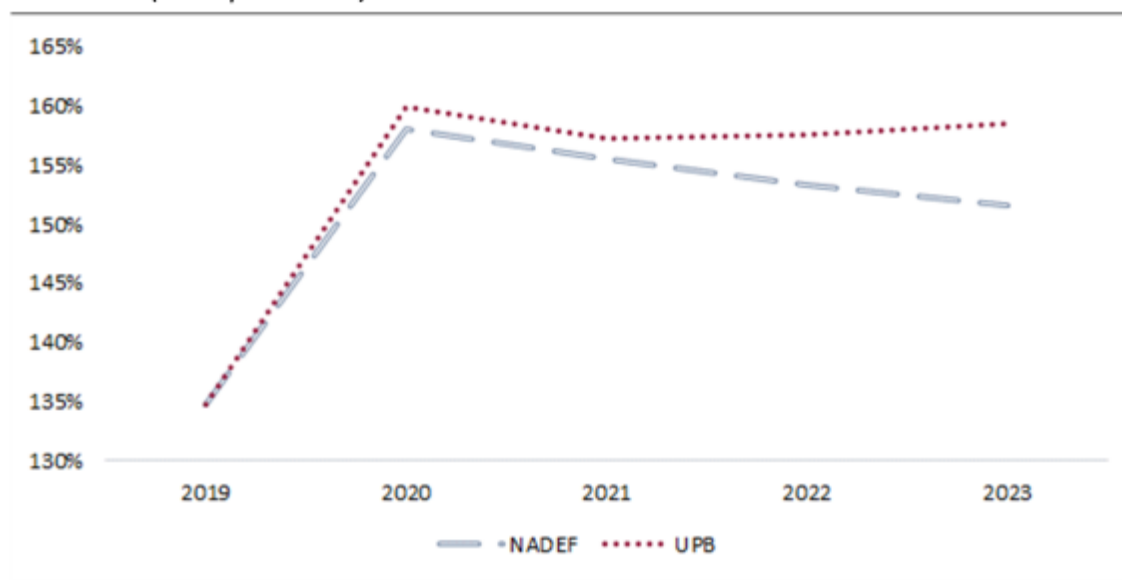
Audizione dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio

• **“L'evoluzione programmatica del debito – Secondo lo scenario programmatico della NADEF, il rapporto debito/PIL dovrebbe aumentare al 158 per cento quest'anno (23,4 punti percentuali in più rispetto al 2019) per riprendere dal 2021 un sentiero di riduzione, raggiungendo il 151,5 per cento nel 2023. Una stima inferiore di 6,5 punti percentuali rispetto al picco previsto quest'anno ma superiore al livello del 2019 di ancora di quasi 17 punti percentuali. Scomponendo la dinamica del rapporto debito/PIL, l'avanzo primario fornisce un contributo sfavorevole nel triennio 2020-22 e solo nel 2023 diviene leggermente positivo (0,1 per cento di PIL). Il rapporto tra il debito e il PIL programmatico dovrebbe migliorare di 2,6 punti percentuali il valore stimato a fine periodo per il debito tendenziale, pari al 154,1 per cento del PIL. Dunque, il calo di 6,5 punti programmatici è riconducibile in misura maggiore alla componente sorretta dalla sostenuta dinamica del PIL tendenziale del biennio 2022-23.**

• **Alcuni approfondimenti sulla dinamica del debito in rapporto al PIL – L'UPB ha valutato la sensitività del sentiero programmatico del rapporto tra il debito e il PIL presentato nella NADEF rispetto a ipotesi alternative sul**

tasso di inflazione e sulla crescita reale. Lo scenario alternativo ("scenario UPB") è basato sulle previsioni di crescita del PIL reale e del deflatore del PIL elaborate dall'UPB fino al 2023. **Con ipotesi standard sugli impatti di tali variabili sugli aggregati di finanza pubblica, nello scenario UPB il livello del rapporto tra il debito e il PIL sarebbe superiore a quello dello scenario NADEF per tutto il periodo 2020-23 (fig. 1).** Per quanto riguarda la sua dinamica, dopo una prima discesa nel 2021, il rapporto tra il debito e il PIL ricomincerebbe a salire già dal 2022. Alla fine del triennio, il rapporto tra il debito e il PIL sarebbe di circa 6 punti percentuali maggiore rispetto allo scenario programmatico della NADEF."

Fig. 1 – Sensività del rapporto tra il debito e il PIL alle ipotesi di crescita e inflazione (valori percentuali)



Fonte: elaborazione su dati della NADEF 2020.

4. PIL

La previsione ufficiale di variazione del **PIL reale per il 2020 viene abbassata al -9,0 per cento** (-9,1 per cento nella media dei dati trimestrali), dal -8,0 per cento della previsione del DEF.

Si prevede una crescita del PIL programmatico del 6,0 per cento nel 2021, del 3,8 per cento nel 2022 e del 2,5 per cento nel 2023.

Rispetto allo scenario tendenziale, si profila un incremento complessivo del tasso di crescita del PIL di +0,9 punti percentuali nel 2021, +0,8 punti percentuali nel 2022 e di +0,7 punti percentuali nel 2023.

Le previsioni comprendono l'impatto macroeconomico delle misure della manovra sull'andamento tendenziale del PIL, raggruppate per tipologia di intervento, che determinerebbero, rispetto allo scenario tendenziale, un incremento del tasso di crescita del PIL di **0,6 punti percentuali nel 2021 e 0,4 punti percentuali nel 2022.**

Il **contributo alla crescita** rappresentato dagli interventi che verranno realizzati attraverso l'utilizzo delle risorse del **Next Generation EU** (NGEU), si prevede avrà un impatto positivo e crescente sul PIL nell'arco del triennio, relativamente più **moderato** nel **primo anno**, per poi aumentare fino a produrre un impatto positivo pari a **+0,8 per cento** sul PIL **nell'ultimo anno** di previsione.

“Tabella 8. Effetti sul PIL della manovra programmatica rispetto allo scenario tendenziale (impatto sui tassi di crescita)

(variazioni percentuali)

	2021	2022	2023
Previsione PIL tendenziale	5,1	3,0	1,8
<i>Politiche invariate</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>
<i>Interventi in materia fiscale</i>	<i>0,2</i>	<i>0,2</i>	<i>0,1</i>
<i>Altre nuove politiche</i>	<i>0,3</i>	<i>0,1</i>	<i>0,0</i>
<i>Coperture</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>-0,3</i>
Impatto manovra (*)	0,6	0,4	-0,1
Next Generation EU (*)	0,3	0,4	0,8
Impatto manovra (*)	0,9	0,8	0,7
Previsione PIL programmatico	6,0	3,8	2,5

(*) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti”

Tabella 9. Confronto quadro macroeconomico tendenziale e programmatico

(variazioni percentuali)

	PREVISIONI TENDENZIALI				PREVISIONI PROGRAMMATICHE			
	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023
PIL	-9,0	5,1	3,0	1,8	-9,0	6,0	3,8	2,5
Importazioni	-13,8	8,3	4,7	3,6	-13,8	8,8	6,0	3,8
Consumi finali nazionali	-6,4	3,7	2,1	1,4	-6,4	4,4	2,8	1,7
- spesa delle famiglie e I.S.P	-8,9	4,9	2,8	1,8	-8,9	5,5	3,7	2,3
- spesa delle P.A.	2,0	0,2	0,0	-0,2	2,0	1,2	-0,2	-0,4
Investimenti fissi lordi	-13,0	7,4	4,8	2,9	-13,0	10,6	8,5	5,9
- macchinari, attrezzature e vari	-10,4	5,5	4,9	3,0	-10,4	9,9	9,2	6,2
- mezzi di trasporto	-26,3	19,5	7,9	5,5	-26,3	19,0	10,3	4,8
- costruzioni	13,6	8,0	4,1	2,6	-13,6	10,3	7,4	5,7
Esportazioni	-17,4	9,5	5,6	3,5	-17,4	9,6	5,7	3,5
Deflatore PIL	1,1	0,7	1,1	1,0	1,1	0,8	1,3	1,2
Occupazione (ULA)	-9,5	5,0	2,6	1,7	-9,5	5,4	3,4	2,2
<i>PIL nominale (mld di euro)</i>	<i>1.647,2</i>	<i>1.742,0</i>	<i>1.814,8</i>	<i>1.865,2</i>	<i>1.647,2</i>	<i>1.759,2</i>	<i>1.848,8</i>	<i>1.916,5</i>

5. Recovery Plan europeo

Lo scenario programmatico è stato costruito sulla base del *Recovery Plan* europeo, denominato *Next Generation EU* (NGEU), un pacchetto di strumenti per il rilancio e la resilienza delle economie dell’Unione Europea che sarà dotato di 750 miliardi di risorse nel periodo 2021-2026. La RRF prevede un pacchetto di sovvenzioni e prestiti. La programmazione di bilancio incorporerà entrambe le componenti. La valorizzazione della componente sovvenzioni consente di incrementare notevolmente la spesa per investimenti pubblici, il sostegno agli investimenti privati e le spese per ricerca, innovazione, digitalizzazione, formazione ed istruzione secondo le “Missioni” individuate dal PNRR per un ammontare di pari entità senza che ciò porti ad indebitamento aggiuntivo.

Il PNRR e la programmazione finanziaria devono pertanto essere pienamente coerenti, pertanto la NADEF 2020 ha anche elaborato proiezioni macroeconomiche e di finanza pubblica a sei anni, che costituiranno la base per valutare sia gli impatti del programma di investimenti e degli altri interventi finanziati da NGEU, sia per conseguire gli obiettivi di finanza pubblica.

- **“Il quadro programmatico per il 2021-2023 ipotizza il completo utilizzo delle sovvenzioni previste dalla prima fase del Recovery Plan europeo, pari al 70 per cento dell’importo complessivamente stimato a favore dell’Italia, e dovrà consistere in progetti da presentare al più tardi nel 2022e di una prima parte del restante 30 per cento (limitatamente al 2023). Inoltre, si è assunto un parziale ricorso ai prestiti della RRF in deficit. La restante parte della RRF e delle altre componenti del NGEU verrà utilizzata nel periodo 2024-2026 (TAVOLA I.2).. Va ribadito che le sovvenzioni andranno ad aumentare la spesa per investimenti pubblici, il sostegno agli investimenti privati e le spese per ricerca, innovazione, digitalizzazione, formazione ed istruzione secondo le “Missioni” individuate dal PNRR per un ammontare di pari entità. I prestiti svolgeranno il medesimo ruolo, ma non si tradurranno in un equivalente aumento dell’indebitamento netto in quanto potranno in parte sostituire programmi di spesa esistenti (anche corrente) e in parte essere compensati da misure di copertura. La porzione di prestiti che si traduce in maggior deficit è determinata per ciascun anno secondo gli obiettivi di indebitamento netto illustrati più oltre.”**
- **“Le risorse della RRF che dovrebbero essere allocate all’Italia sono quindi stimate in 191,4 miliardi di cui 65,4 miliardi di sovvenzioni e fino a 121 miliardi di prestiti. Nel presente documento viene delineata un prima possibile ipotesi di utilizzo pluriennale dei fondi compatibile con la sostenibilità della finanza pubblica e la realizzabilità degli investimenti.”**

TAVOLA I.2: QUADRO RIASSUNTIVO PROVVISORIO DI UTILIZZO RISORSE RECOVERY PLAN (miliardi a valori 2018)*

	Recovery and Resilience Facility			React	Totale RRF	Sviluppo	Just	Altri	Totale
	Sovvenzioni	Prestiti	Totale	EU	E React EU	Rurale	Transition Fund	programmi	NGEU
2021	10,0	11,0	21,0	4,0	25,0	--	--	--	--
2022	16,0	17,5	33,5	4,0	37,5	--	--	--	--
2023	26,0	15,0	41,0	2,0	43,0	--	--	--	--
2024	9,5	29,9	39,4	0,0	39,4	--	--	--	--
2025	3,9	26,7	30,6	0,0	30,6	--	--	--	--
2026	0,0	27,5	27,5	0,0	27,5	--	--	--	--
Totale	65,4	127,6	193,0	10,0	203,0	0,85	0,54	0,60	205,0

(*) Valutazione preliminare. Gli importi potranno variare a seguito dei negoziati ancora in corso.

6. Interventi previsti per assicurare la crescita economica in un contesto di sostenibilità delle finanze pubbliche.

I principali obiettivi della politica di bilancio per il 2021-2023 possono così essere riassunti:

- **“Nel breve termine, sostenere i lavoratori e i settori produttivi più colpiti dalla pandemia fintantoché perdurerà la crisi da Covid-19;**
- **In coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica, valorizzare appieno le risorse messe a disposizione dal NGEU per realizzare un ampio programma di investimenti e riforme di portata e profondità inedite e portare l’economia italiana su un sentiero di crescita sostenuta e equilibrata;**
- **Rafforzare gli interventi a sostegno della ripresa del Mezzogiorno e delle aree interne, per migliorare la coesione territoriale ed evitare che la crisi da Covid-19 accentui le disparità fra le diverse aree del Paese.**
- **Attuare un’ampia riforma fiscale che migliori l’equità, l’efficienza e la trasparenza del sistema tributario riducendo anche il carico fiscale sui redditi medi e bassi, coordinandola con l’introduzione di un assegno unico e universale per i figli;**
- **Assicurare un miglioramento qualitativo della finanza pubblica, spostando risorse verso gli utilizzi più opportuni a garantire un miglioramento del benessere dei cittadini, dell’equità e della produttività dell’economia;**

• *Ipotizzando che la crisi sia gradualmente superata nei prossimi due anni, **ricondere l'indebitamento netto della PA** verso livelli compatibili con una continua e significativa riduzione del rapporto debito/PIL.*

7. Collegati alla manovra di bilancio 2021-2023.

Si segnalano:

- DDL per il riordino della normativa ambientale, la promozione della *green economy* e l'economia circolare (Green Generation)
- DDL per l'aggiornamento e il riordino della disciplina in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
- DDL delega riforma fiscale
- DDL recante "Disposizioni in materia di lavoro agile nelle pubbliche amministrazioni"
- DDL recante "Semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia di contenimento del dissesto idrogeologico"
- DDL "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, 3 comma, Cost."
- DDL "Implementazione delle forme di raccordo tra Amministrazioni centrali e regionali, anche la fine della riduzione del contenzioso costituzionale"
- DDL di revisione del Testo Unico dell'ordinamento degli enti locali

8. Le risorse per il finanziamento degli interventi previsti dalla manovra di bilancio per il 2021-2023

La copertura delle spese sarà assicurata dai seguenti ambiti di intervento:

- *rimodulazione di alcuni fondi di investimento e l'avvio di un **programma di revisione e riqualificazione della spesa della PA**;*
- ***revisione di alcuni sussidi dannosi** dal punto di vista ambientale;*
- *incrementi di gettito derivanti dal **miglioramento della compliance**, correlati anche all'incentivazione all'utilizzo degli strumenti elettronici di pagamento;*
- ***gettito** addizionale derivante dalla **più elevata crescita** generata dal programma di investimenti descritto. Tale retroazione fiscale è prudenzialmente inclusa nelle stime solo a partire dal 2022, anche per tenere conto dei ritardi temporali con cui il gettito risponde agli incrementi dell'attività economica;*
- ***utilizzo delle risorse messe a disposizione dal pacchetto NGEU**, tra cui quelle dei fondi React-EU, Sviluppo Rurale e RRF. Per quest'ultimo si prevede l'utilizzo pieno delle sovvenzioni (grants) messe a disposizione del nostro Paese, e un utilizzo dei prestiti compatibile con il raggiungimento degli obiettivi di bilancio. Si sottolinea che le sovvenzioni forniscono uno stimolo fiscale ma sono al contempo neutrali dal punto di vista dei saldi di bilancio.*

9. Investimenti

Si richiamano alcuni punti della NADEF 2020 che esplicitano le finalità principali di investimento del Governo e che possono essere ricondotte alle funzioni / materie che svolgono le Regioni e le Province autonome per cui si auspica un coinvolgimento come PA nel suo complesso per attuare gli investimenti necessari alla crescita del Paese con un orizzonte temporale almeno fino al 2026 stante l'incorporazione delle risorse Next Generation EU nella prossima manovra di bilancio. Per memoria le Missioni del PNRR

- Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo
- Equità sociale, di genere e territoriale
- Salute
- Rivoluzione verde e transizione ecologica
- Infrastrutture per la mobilità

– Istruzione, formazione, ricerca e cultura

- *“Oltre agli interventi volti ad accelerare la transizione ecologica e quella digitale e ad aumentare la competitività e la resilienza delle imprese italiane, verrà dedicata particolare attenzione alla **coesione territoriale**, attraverso la fiscalità di vantaggio, **gli investimenti infrastrutturali e il rafforzamento dei fattori abilitanti per la crescita**. Particolari sforzi e risorse saranno anche indirizzati verso gli investimenti in **istruzione e ricerca**, con l’obiettivo di fare un salto significativo nella quantità delle risorse e nella qualità delle politiche, e il **potenziamento e la modernizzazione del sistema sanitario**.”*
- *“Un ruolo cruciale nel PNRR sarà svolto dagli investimenti pubblici, che verranno significativamente aumentati nei prossimi anni con l’obiettivo di riportarli su livelli superiori sia a quelli precedenti la crisi del 2008 sia alla media europea. **La maggiore disponibilità di risorse finanziarie, unita al miglioramento delle capacità di progettazione, di implementazione e di spesa da parte della pubblica amministrazione**, saranno fondamentali per realizzare un salto di qualità nelle dotazioni infrastrutturali, materiali ed immateriali, del Paese. **Migliorare la capacità delle amministrazioni di realizzare gli investimenti nei tempi e nei modi fissati ex-ante è un obiettivo essenziale e strategico** in quanto, insieme alle altre riforme strutturali, permetterà di assicurare al Paese un più alto tasso di crescita anche quando le risorse europee si saranno esaurite.”*

Le Regioni e le Province autonome auspicano una veloce accelerazione del rilancio delle opere pubbliche che può avvenire con un **nuovo modello di intervento attraverso la sinergia tra Stato, Regioni ed enti territoriali con lo sviluppo di «hub» di investimenti sul territorio** che permetta l’accelerazione della programmabilità degli investimenti e la crescita dei territori.

La «sfida» per l’utilizzo pieno dei fondi del Recovery Fund e di quelli già allocati a legislazione vigente per la spesa di investimento, deve essere affrontata con un nuovo modello di sviluppo che costituisce la chiave per la crescita dei territori nella piena e leale collaborazione interistituzionale.

Le priorità di investimento indicate dalle Regioni e dalle Province autonome si configurano in linea con gli **assets strategici da sviluppare nell’ambito del Recovery Plan**:

- **Pianificazione degli investimenti già programmati in materia di sicurezza, infrastrutture per il trasporto** (ferroviarie, stradali, portuali, mobilità sostenibile etc.) e rinnovo parco mezzi (ferroviari, bus, navali) con attenzione alla messa in sicurezza delle Ferrovie ex-concesse
- **Pianificazione degli investimenti per il completamento del comparto infrastrutturale** dei Servizi Idrici Integrati ai fini del risparmio idrico (risanamento reti di distribuzione, riuso delle acque reflue), **della tutela ambientale** (collettamento acque reflue, depurazione), **della green economy e qualità dell’aria**;
- **Rifinanziamento e razionalizzazione dei fondi in materia di politiche per la casa e abitative** nonché il superamento delle **barriere architettoniche**
- **Rete infrastrutture scolastiche**
- **Rete ospedaliera e infrastrutture la salute**
- **Digitalizzazione/Banda Ultra Larga**
- Contribuire alla crescita del Paese anche attraverso l’accelerazione e il **potenziamento** delle opere infrastrutturali connesse alla realizzazione dei «**Giochi Olimpici e Paraolimpici 2026 Milano-Cortina**», delle «**Finali ATP Torino 2021 – 2025**», dei «**XX Giochi del Mediterraneo 2026 - Taranto**»
- Realizzazione del **Ponte sullo Stretto di Messina**

Le Regioni e le Province autonome chiedono che per **alcuni programmi di investimento già previsti a legislazione vigente si possano rimodulare gli stanziamenti anticipando quelli al termine del programma** (es. annualità dal 2028 al 2034 anticipate negli stanziamenti

delle annualità 2021 – 2022, come già avvenuto con l'art.46 del DL 104/2020) utilizzando in parte le risorse del Recovery Fund.

10. Tavolo “minori entrate” – attuazione art.111 DL 34/2020

In vista della prosecuzione del Tavolo “minori entrate” e della necessaria formulazione di previsioni di entrata per la definizione dei bilanci regionali 2021, si richiamano i punti inerenti la previsione delle entrate:

- **“Nel 2021-2023 le entrate tributarie e contributive crescono ad un ritmo coerente con la crescita del PIL nominale”**
- **“dal lato delle entrate, la componente più rilevante è il gettito addizionale derivante dalla più elevata crescita del PIL generata dal programma di investimenti descritto in precedenza. Tale retroazione fiscale, tuttavia, viene prudenzialmente inclusa nelle stime solo a partire dal 2022, anche per tenere conto dei ritardi temporali con cui il gettito risponde ad incrementi dell'attività economica.**
- **“la previsione appare equilibrata sebbene il livello di incertezza economica resti molto elevato e vi sia un rischio di implementazione relativamente al PNRR (anche in considerazione che i relativi regolamenti devono ancora essere approvati).”**

L'Ufficio Parlamentare di Bilancio sottolinea **“un'elevata incertezza a causa di notevoli fattori di rischio (...). Secondo la previsione del MEF l'economia italiana recupera nel 2021 circa metà dell'attività produttiva persa quest'anno;”**e ancora **“la stima sulla variazione del PIL del 2021 (5,1 per cento) appare prudenziale nei valori annuali, tuttavia si segnala la forte incertezza sulle stime relative al trimestre in corso, che hanno un rilevante trascinamento statistico sull'anno successivo. (...) le stime di breve termine sono al momento fortemente eterogenee, prevalentemente a causa della limitata informazione congiunturale disponibile per il comparto dei servizi.”**

“Con riferimento al biennio 2022-2023, che non è oggetto di validazione da parte dell'UPB, la previsione tendenziale sul PIL (pari rispettivamente a 3,0 per cento e 1,8 per cento) appare ottimistica, (...). Tale risultato deriva da un forte contributo della domanda interna, sia per gli investimenti sia per i consumi. Il tasso di crescita del PIL dell'Italia proiettato al termine dell'orizzonte di previsione appare più elevato delle stime delle principali istituzioni sulla crescita potenziale.”

“L'evoluzione di medio termine dell'economia italiana appare soggetta a rischi ancora molto ampi, nel complesso orientati al ribasso. Gli scenari avversi sono riconducibili prevalentemente all'evoluzione della pandemia, in Italia e all'estero, oltre che alle tensioni finanziarie. (...) . Quando la pandemia sarà debellata e l'economia mondiale tornerà a crescere stabilmente occorrerà ridurre gli squilibri finanziari accumulati. Eventuali sfasamenti nei cicli di ripresa tra paesi potrebbero incidere sui premi al rischio richiesti dai mercati alle economie per le quali il recupero è meno rapido. Se tale eventualità riguardasse l'Italia, caratterizzata da uno stock di debito pubblico elevato, le tensioni finanziarie potrebbero velocemente interagire con le decisioni di spesa di famiglie e imprese.”

Valutazione degli incassi derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale

La Nota segnala che, a differenza degli anni precedenti, la stima degli incassi attesi per il 2020 (8,85 miliardi) è sensibilmente inferiore agli incassi realizzati nel 2019 (15,64 miliardi), tale andamento riflette gli effetti della sospensione dell'attività di accertamento e controllo da parte dell'Amministrazione fiscale durante la situazione di emergenza COVID.

La nota segnala che: **“Il Governo continuerà inoltre a perseguire politiche di contrasto alle frodi e all'evasione fiscale e, in generale, di miglioramento della compliance, che negli ultimi anni hanno conseguito risultati notevoli e superiori alle aspettative. In via prudenziale, le proiezioni programmatiche non includono ulteriori aumenti del gettito derivanti dal contrasto all'evasione.”**

11. Proposta Accordo Stato – Regioni per manovra 2021 -2023

Alla luce del quadro delineato dalla NADEF 2020, le Regioni e le Province autonome ritengono che vi siano gli spazi finanziari per sostenere le priorità strategiche di investimento indicate dalle Regioni e Province autonome oltreché alcuni interventi necessari in tema di applicazione delle norme sul pareggio, in materia di sanità, riguardo all'avvio e alla ripresa di alcuni Tavoli tecnici in attuazione della normativa vigente (Tavolo per l'attuazione del d.lgs.68/2011; Tavolo ristrutturazione del debito), la chiusura dei lavori del Tavolo della Protezione civile e individuano l'indice di una proposta di Accordo fra Stato - Regioni che nello spirito di leale collaborazione auspicano siglabile prima della stesura della legge di bilancio antecedente l'approvazione delle manovre in Consiglio dei Ministri così come avvenuto per gli Accordi in Conferenza Stato–Regioni del 15 ottobre 2018 per la manovra 2019 e del 10 ottobre 2019 per la manovra 2020.

Indice di una proposta di Accordo fra Stato - Regioni

1. Incremento risorse per investimenti;

1a) edilizia sanitaria;

1b) Regioni “hub” investimenti VS investimenti diretti;

- Accelerazione del programma pluriennale di investimenti già previsti.
- Incremento delle risorse a disposizione del fondo per investimenti delle Regioni

1c) Incremento risorse investimenti miglioramento “Qualità dell’aria”

2. Tavolo minori entrate: necessità di prevedere il ristoro delle minori entrate per la competenza 2021;

2a) IRBA

3. Fondo Anticipazione Liquidità (FAL);

4. Indennizzi emotrasfusi (finanziamento a partire dal 2015)

5. Attuazione Accordi Governo – Regioni:

5a) Dlgs 68/2011:

- Ripresa del Tavolo per l'attuazione del d.lgs.68/2011. Necessario nuovo rinvio dell'applicazione del DLgs 68/2011 che dovrebbe entrare in vigore nel 2021. I tempi della fiscalizzazione dei trasferimenti – previsti al 31 luglio 2020- non sono congrui per l'attuazione del d.lgs.
- Ripresa approfondimenti per decreto modalità attribuzione alle RSO quota gettito riferibile al concorso di ciascuna Regione nell'attività di recupero fiscale in materia di IVA.

5b) FSN 2021 e anni successivi: per il 2021 sono previsti dal DL 34/2020 (es. art.2 e art.5) oneri superiori rispetto alla copertura prevista sul pluriennale: necessità di copertura a regime delle spese previste;

5c) Attuazione accordo TPL in Conferenza Unificata n.109 del 31 agosto 2020: a seguito di norma che prevede la possibilità di utilizzo dei 400 ml già stanziati nel DL 104/2020 “*per l'affidamento dei servizi di trasporto aggiuntivi al Gestore del servizio nell'ambito di riferimento e da questi eventualmente sub-affidati a soggetti esterni, anche in deroga ai contratti di Servizio in essere;*”, il Governo si è impegnato a stanziare ulteriori 200 milioni di euro per il trasporto

pubblico locale e regionale nella prossima legge di bilancio; per rimborso dei minori ricavi delle aziende di trasporto e a seguito di maggiori rendicontazioni di stanziare ulteriori 100 milioni al netto delle maggiori entrate derivanti dalla maggiore emissione della bigliettazione, correlata alla maggiore capienza consentita;

5d) Avvio del Tavolo tecnico al fine di stabilire modalità e termini per l'applicazione, delle disposizioni riguardanti la **ristrutturazione del debito** nei confronti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano e questione contratti swap (DL 162/2019 - art.39, c.12- 13);

5e) Chiusura rendicontazione Tavolo Protezione Civile.

5f) Modifiche normative al d.lgs.118/2011

1.4 IL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020 (PNR 2020)

In data 6 luglio 2020 è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il **Programma Nazionale di Riforma 2020**³. Il documento, che costituisce la sezione III del DEF 2020 e che solitamente viene presentato contestualmente al Programma di stabilità (sezione I del DEF) e al documento recante l'analisi e le tendenze della finanza pubblica (sezione II del DEF), secondo quanto previsto dalla legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196 del 2009), entro il 10 aprile di ciascun anno, quest'anno, per effetto della crisi sanitaria ed economica conseguente alla pandemia da Covid-19, è stato trasmesso alle Camere in un momento successivo (precisamente l'8 luglio 2020). Il Governo ha motivato tale scelta con la necessità di concentrarsi prioritariamente sulle misure di sostegno alle famiglie e alle imprese e sulle conseguenti necessità finanziarie; di avere una visione più ampia sull'evoluzione dell'epidemia in Italia; di attendere l'esito dei lavori dell'UE in merito alla risposta alla pandemia; di riportare i programmi del Governo e le iniziative di riforma non solo alle Raccomandazioni specifiche approvate nel 2019, ma anche alle Raccomandazioni del 2020.

Il Programma Nazionale di Riforma (PNR) si inserisce nell'ambito dei documenti e delle procedure che formano il Semestre europeo, elencando le priorità di riforma definite dal Governo sulla scorta delle Raccomandazioni specifiche per l'Italia che, su proposta della Commissione, sono state adottate, nel luglio 2019, dal Consiglio dell'UE. Il PNR tiene altresì conto dei risultati delle analisi contenute nella Relazione per Paese presentate dalla Commissione europea nell'ambito del c.d. pacchetto d'inverno a febbraio 2020 e, in qualche misura, anche delle nuove Raccomandazioni specifiche per l'Italia proposte dalla Commissione europea il 20 maggio 2020 (e definitivamente approvate dal Consiglio dell'UE il 20 luglio). L'elaborazione del PNR quest'anno si inserisce all'interno del negoziato sulla risposta europea alla crisi pandemica.

Il PNR 2020, come sottolineato dal Governo, costituisce il primo passo verso la definizione operativa del **Recovery Plan dell'Italia**: in esso si tracciano le linee essenziali del programma di riforma da predisporre per avvalersi al più presto delle risorse che saranno messe a disposizione dall'Unione europea nell'ambito dello strumento Next Generation EU (NGEU) del Quadro finanziario pluriennale 2021-2027.

³ Dossier Luglio 2020 – Programma Nazionale di Riforma 2020 (Sez. III del DEF 2020), a cura del Servizio Studi e Servizio del Bilancio del Senato e del Servizio Studi e Servizio Bilancio dello Stato della Camera dei Deputati. Camera dei Deputati – Documentazione parlamentare “Il Programma Nazionale di Riforma 2020 e il nuovo scostamento di bilancio”.

Il Programma nazionale di Riforma 2020 è organizzato su **cinque Aree prioritarie** di riforma, strettamente collegate fra loro e allineate con la Strategia annuale di crescita sostenibile 2020 (ASGS 2020) e le Raccomandazioni indirizzate dal Consiglio all'Italia (CSR) nel luglio 2019.

La prima Area di Riforma è volta a promuovere una **finanza sostenibile e la riduzione del debito pubblico**, attraverso politiche fiscali a sostegno della crescita. Per raggiungere questi obiettivi vengono previsti, tra l'altro, la revisione complessiva del sistema fiscale, il rafforzamento del contrasto all'evasione, la valorizzazione del patrimonio pubblico con l'obiettivo di incentivare gli investimenti nonché la revisione della spesa pubblica per liberare risorse necessario alla riduzione del debito e riqualificare la spesa delle Amministrazioni Pubbliche.

La seconda Area di Riforma riguarda le azioni volte a sostenere il **mercato del lavoro** e rafforzare il **sistema di istruzione e formazione**. A tal fine, nel documento sono previste politiche volte al sostegno all'occupazione, alle imprese, ai lavoratori autonomi e ai professionisti; al rafforzamento delle politiche attive del lavoro, al potenziamento dei centri per l'impiego, alla promozione della parità di genere e di una maggiore conciliazione fra vita e lavoro e alla promozione della contrattazione decentrata per conseguire un miglior allineamento fra i compensi e la produttività del lavoro. In tema di istruzione e formazione, sono previsti interventi volti a superare la vulnerabilità del sistema scolastico, anche in termini di infrastrutture materiali e immateriali, a valorizzare la formazione lungo tutto l'arco della vita e a rafforzare il sistema di prevenzione e protezione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

La terza Area di Riforma riguarda le **politiche sociali, il sostegno alla famiglia e le lotte alla povertà**. Vengono previste a tal fine diverse azioni quali l'adozione di misure congiunturali per il sostegno alle famiglie durante la fase emergenziali, l'introduzione del Family Act (Piano strutturale e integrato di politiche familiari), l'adozione di un Codice in materia di disabilità, il rafforzamento della sostenibilità del sistema previdenziale e della previdenza complementare, lo sviluppo del sistema dei servizi e degli interventi sociali per promuovere la coesione sociale e l'inclusione, la riqualificazione dei contesti urbani e delle loro vivibilità e sicurezza e l'implementazione del sistema sanitario, in termini di strutture, strumento, ricerca e personale sanitario.

La quarta Area di Riforma riguarda la **produttività** e la **competitività**, nonché l'efficienza della **Pubblica Amministrazione**. Sono previste, pertanto, diverse misure quali la riforma della giustizia, la liberalizzazione dei comparti dei servizi inefficienti, il rilancio della macchina amministrativa, attraverso semplificazioni, riqualificazione del capitale umano, innovazione e digitalizzazione delle procedure, il supporto all'export e all'internazionalizzazione, il sostegno all'accesso al credito, anche attraverso il Fondo di Garanzia e la Cassa Depositi e Prestiti e il rilancio del settore turistico e culturale.

La quinta Area di Riforma riguarda il **sostegno agli investimenti materiali e immateriali in chiave sostenibile**. A tal fine si intendono promuovere: il sostegno degli investimenti pubblici e privati, concentrando i benefici fiscali sulle imprese che innovano puntando alla sostenibilità ambientale e sociali, la revisione del Codice degli appalti, per assicurare procedure più chiare e celeri, il rilancio tecnologico del paese, una migliore allocazione e gestione dei fondi strutturali e lo sviluppo delle azioni previste nel Piano per il Sud 2030 e una politica industriale che consenta, in particolare, di salvaguardare le filiere produttive funzionali ad obiettivi di sicurezza e salute pubblica.

Nella seduta del 29 luglio scorso, le Assemblee della Camera e del Senato hanno approvato le misure prospettate nel Programma nazionale di riforma 2020, con le risoluzioni n. 6/00124 e n. 6/00126.

1.5 LO SCENARIO MACROECONOMICO REGIONALE

Il paragrafo si propone di integrare quanto già inserito nel DEFR con un estratto dello studio fornito dal Centro Studi dell'Agenzia per lo sviluppo della Camera di Commercio dell'Aquila (ex CRESA) in data 4.08.2020.

Dallo studio si evince che secondo le ultime stime elaborate nel giugno 2020 dall'Istituto Tagliacarne, per l'economia abruzzese il 2019 è stato un anno di lieve crescita considerando che il valore aggiunto prodotto nella regione è stimato in aumento dello 0,8%, in rallentamento rispetto agli ultimi due anni. L'andamento abruzzese è leggermente più debole rispetto alla media delle regioni italiane (+1,1%) e all'incirca allineato alla crescita delle regioni meridionali (+0,7%).

Tab. 1 Valore aggiunto ai prezzi base e correnti in Italia, Mezzogiorno e province abruzzesi
(val. in milioni di euro)

	2015	2016	2017	2018	2019
<i>valori assoluti</i>					
L'Aquila	6.612	6.575	6.709	6.968	7.021
Teramo	6.310	6.393	6.536	6.757	6.802
Pescara	7.051	7.014	7.139	7.379	7.470
Chieti	8.671	8.712	9.048	9.287	9.334
Abruzzo	28.643	28.694	29.432	30.392	30.627
Mezzogiorno	340.215	343.421	349.841	354.352	356.911
Italia	1.488.049	1.522.754	1.557.796	1.584.462	1.602.266
<i>var. % rispetto all'anno precedente</i>					
L'Aquila	-0,5	-0,6	2,0	3,9	0,8
Teramo	0,5	1,3	2,2	3,4	0,7
Pescara	-0,4	-0,5	1,8	3,4	1,2
Chieti	2,6	0,5	3,9	2,6	0,5
Abruzzo	0,7	0,2	2,6	3,3	0,8
Mezzogiorno	2,2	0,9	1,9	1,3	0,7
Italia	1,7	2,3	2,3	1,7	1,1

Fonte: elaborazione CRESA su dati Istituto Tagliacarne

Con maggiore dettaglio territoriale si osserva che in tutte le province abruzzesi la crescita è in fase di decelerazione, ma emerge quella di Pescara che fa rilevare l'aumento più consistente (+1,2%), superiore a quello medio regionale e approssimativamente allineato a quello nazionale.

Tab. 2 Valore aggiunto procapite ai prezzi base e correnti (val. in euro)

	2015	2016	2017	2018	2019
L'Aquila	21.746	21.729	22.277	23.248	23.622
Teramo	20.306	20.616	21.146	21.927	22.157
Pescara	21.872	21.808	22.284	23.122	23.452
Chieti	22.126	22.335	23.312	24.039	24.299
Abruzzo	21.552	21.666	22.318	23.140	23.436
Italia	24.502	25.117	25.733	26.223	26.588

Fonte: dati Istituto Tagliacarne

Se si considera il valore aggiunto pro capite, cioè rapportato alla popolazione media del periodo, si nota che il risultato raggiunto in Abruzzo nel 2019 (23.436 euro) è in lieve aumento rispetto al 2018 (+1,3%) all'incirca allineato all'incremento nazionale (+1,4%) e continua ad essere inferiore al 90% della media italiana. Tra le province si contraddistingue quella di Chieti che registra il più elevato valore aggiunto per abitante (24.299) e si colloca al 54° posto nella relativa graduatoria delle province italiane. Nel 2019 il numero di imprese attive in Abruzzo è diminuito (-0,5%) in misura maggiore rispetto a quanto accaduto a livello nazionale (-0,3%). In particolare, le imprese artigiane sono calate nella Regione dell'1,9% (corrispondenti a -568 unità), flessione peggiore di quella italiana (-1,0%).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel 2019 il tasso di occupazione è cresciuto lievemente (+0,2%). Tale debole incremento ha riguardato soprattutto gli occupati maschi adulti, mentre cala il valore dell'indicatore dell'occupazione relativo ai giovani e alle donne. Il tasso di disoccupazione mostra un debole incremento (+0,4%) che interessa anche i lavoratori più giovani.

Secondo i dati Prometeia elaborati dalla Banca d'Italia, il reddito disponibile delle famiglie residenti in Abruzzo ha proseguito a crescere durante l'anno in esame, ma con intensità più contenuta rispetto al 2018, mostrando un rallentamento influenzato dal peggioramento del quadro occupazionale.

Relativamente all'accesso al credito, il rapporto sull'economia regionale della Banca d'Italia evidenzia che durante il 2019 i prestiti alle famiglie consumatrici sono aumentati globalmente del 2,4%, ma spicca la crescita del credito al consumo (+8,8%) rispetto all'incremento dei prestiti per l'acquisto di abitazioni (+1,1%). Al contrario, i finanziamenti bancari accordati alle imprese sono diminuiti (-1,6%), soprattutto nei confronti delle imprese di piccole dimensioni (-2,7%).

1.5.1 ANALISI DELL'ECONOMIA REGIONALE

Demografia delle imprese

Al 31 dicembre 2019, le imprese attive in Abruzzo erano 126.543 (pari al 7,4% delle imprese attive nel Mezzogiorno) ed erano risultate in lieve calo (-579 unità corrispondenti al -0,5%) rispetto a fine 2018 quando erano pari a 127.122.

Nel primo trimestre 2020, secondo i dati forniti dalla banca dati Movimprese del sistema informativo Infocamere delle Camere di Commercio italiane, le imprese attive in Abruzzo sono arrivate a 125.591, dato leggermente inferiore a quello registrato nello stesso periodo del 2019 (-418 unità). Il saldo tra imprese di nuova apertura e imprese cancellate è stato negativo (-875 unità) e ha segnato un rallentamento rispetto al primo trimestre del 2019 quando il saldo era

stato peggiore (-1.053). Tale alleggerimento è connesso alla consistente diminuzione delle cessazioni (3.390 contro le 3.760 dei primi tre mesi del 2019) che ha compensato anche il calo delle nuove iscrizioni (2.515 contro le 2.707). Nella situazione così delineata emerge l'andamento delle imprese più piccole, in particolare quelle artigiane, che nel primo trimestre 2020 hanno subito una perdita di 410 unità, che costituisce quasi la metà del saldo negativo riferito alle imprese totali. Anche per le imprese artigiane la perdita dei primi tre mesi 2020 è comunque in lieve miglioramento rispetto allo stesso periodo del 2019 (-436 unità) grazie alla diminuzione delle cessazioni più consistente della flessione delle nuove iscrizioni.

Relativamente alla situazione italiana si osserva che nel primo trimestre 2020 il saldo negativo tra nuove iscrizioni e cancellazioni, pari a -36.511 unità, è peggiorato rispetto al primo trimestre dell'anno precedente quando era di -30.433 unità. Tale andamento è dovuto al fatto che la diminuzione delle cessazioni (da 144.843 a 133.140) non è stata sufficiente a compensare il calo delle nuove iscrizioni (passate da 114.410 a 96.629).

Tab. 3 Natimortalità delle imprese totali e artigiane in Abruzzo e Italia. Anni 2018 e 2019

PERIODO	ITALIA					ABRUZZO				
	Iscritte	Cessate	Saldo	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Registrate	Attive
<i>imprese totali</i>										
2018	348.492	340.715	7.777	6.099.672	5.150.743	8.408	7.883	525	148.859	127.122
I trim 2019	114.410	144.843	-30.433	6.069.715	5.121.223	2.707	3.760	-1.053	147.816	126.009
2019	353.052	362.218	-9.166	6.091.971	5.137.678	8.223	8.400	-177	148.712	126.543
I trim 2020	96.629	133.140	-36.511	6.055.913	5.104.315	2.515	3.390	-875	147.842	125.591
<i>di cui imprese artigiane</i>										
2018	80.027	97.730	-17.703	1.309.478	1.300.351	1.604	2.143	-539	30.222	29.896
I trim 2019	28.763	41.239	-12.476	1.297.002	1.288.047	561	997	-436	29.786	29.466
2019	87.951	101.095	-13.144	1.296.334	1.287.285	1.713	2.299	-586	29.636	29.328
I trim 2020	24.843	36.157	-11.314	1.285.021	1.275.970	528	938	-410	29.226	28.926

Fonte: elaborazione CRESA su dati Infocamere-Movimprese

L'analisi della nati-mortalità delle imprese con dettaglio provinciale evidenzia il ruolo predominante della provincia di Chieti che, anche nel primo trimestre 2020, mostra la più elevata concentrazione di imprese attive (39.067 unità che corrispondono al 31,1% del totale regionale). Seguono in ordine Pescara (31.229 pari al 24,9%), Teramo (30.543 corrispondenti al 24,3%) e L'Aquila (24.752 cioè il 19,7%).

Tab 4 Nati-mortalità delle imprese totali nelle province abruzzesi

PERIODO	L'AQUILA					TERAMO				
	Iscritte	Cessate	Saldo	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Registrate	Attive
2018	1.696	1.595	101	30.227	25.093	2.014	1.876	138	36.180	30.899
I trim 2019	530	730	-200	30.027	24.857	688	947	-259	35.927	30.646
2019	1.614	1.743	-129	30.095	24.878	1.997	2.118	-121	36.067	30.809
I trim 2020	541	675	-134	29.962	24.752	591	874	-283	35.786	30.543
PERIODO	PESCARA					CHIETI				
	Iscritte	Cessate	Saldo	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Registrate	Attive
2018	2.329	1.950	379	37.414	31.445	2.369	2.462	-93	45.038	39.685
I trim 2019	730	955	-225	37.193	31.240	759	1.128	-369	44.669	39.266
2019	2.355	2.187	168	37.600	31.443	2.257	2.352	-95	44.950	39.413
I trim 2020	677	820	-143	37.459	31.229	706	1.021	-315	44.635	39.067

Fonte: elaborazione CRESA su dati Infocamere-Movimprese

Come accaduto nel primo trimestre 2019, anche nei primi tre mesi del 2020 tutte le province hanno registrato un lieve calo delle imprese attive rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In termini assoluti tale flessione è stata più consistente nella provincia di Chieti dove sono le imprese attive sono diminuite di 199 unità. La contrazione è stata di circa un centinaio di imprese nelle province di Teramo e L'Aquila (rispettivamente -103 e -105) mentre è stata molto lieve nella provincia di Pescara (-11 unità), unica nella quale nel primo trimestre del 2019 era stata riscontrata una leggera crescita (+92 unità).

In relazione alle forme giuridiche, come già accaduto nell'anno precedente, la tipologia che durante i primi tre mesi del 2020 ha segnato la flessione maggiore è stata quella delle imprese individuali che hanno rilevato un saldo negativo tra nuove iscrizioni e cancellazioni pari a -876 unità, in lieve rallentamento rispetto a quello osservato nel primo trimestre 2019 (-1.024). Nonostante ciò, esse continuano a rappresentare la maggioranza delle imprese registrate in Abruzzo considerando che al 31 marzo 2020 erano 83.840 corrispondenti al 56,7% del totale regionale.

Tab 5 Nati-mortalità delle imprese totali e artigiane in Abruzzo per forme giuridiche

PERIODO	SOCIETA'DI CAPITALI				SOCIETA'DI PERSONE			
	Iscritte	Cessate	Saldo	Registrate	Iscritte	Cessate	Saldo	Registrate
imprese totali								
2018	2.634	1.002	1.632	37.645	432	867	-435	21.299
I trim 2019	771	471	300	37.997	148	457	-309	20.946
2019	2.511	1.107	1.404	39.162	449	925	-476	20.730
I trim 2020	706	422	284	39.487	158	347	-189	20.504
di cui imprese artigiane								
2018	226	127	99	1.970	99	235	-136	4.558
I trim 2019	55	50	5	1.996	32	119	-87	4.450
2019	166	120	46	2.050	98	284	-186	4.337
I trim 2020	63	67	-4	2.054	26	83	-57	4.272
PERIODO	IMPRESE INDIVIDUALI				ALTRE FORME			
	Iscritte	Cessate	Saldo	Registrate	Iscritte	Cessate	Saldo	Registrate
imprese totali								
2018	5.154	5.835	-681	85.808	188	179	9	4.107
I trim 2019	1.745	2.769	-1.024	84.784	43	63	-20	4.089
2019	5.115	6.219	-1.104	84.716	148	149	-1	4.104
I trim 2020	1.621	2.497	-876	83.840	30	124	-94	4.011
di cui imprese artigiane								
2018	1.276	1.770	-494	23.593	3	11	-8	101
I trim 2019	473	828	-355	23.238	1	-	1	102
2019	1.447	1.890	-443	23.150	2	5	-3	99
I trim 2020	438	786	-348	22.802	1	2	-1	98

Fonte: elaborazione CRESA su dati Infocamere-Movimprese

Mostrano una tendenza decrescente anche le società di persone che nei primi tre mesi del 2020 fanno osservare un saldo negativo tra imprese di nuova apertura e imprese cessate pari a -189 unità, in rallentamento rispetto alle -309 rilevate nel corrispondente periodo del 2019. Risultano in calo anche le altre forme giuridiche (-94 unità) con una flessione peggiore rispetto a quella segnalata nel primo periodo del 2019.

Continuano a pervenire segnali positivi dalle società di capitali, unica tipologia a segnare un saldo positivo tra iscrizioni e cancellazioni pari a +284 unità, in rallentamento rispetto al corrispondente trimestre del 2019.

Le **imprese femminili attive** in Abruzzo hanno raggiunto al 31 dicembre 2019 le 33.946 unità, che costituiscono il 26,8% delle imprese attive totali regionali, valore superiore rispetto a quello nazionale (22,7%) legato alla presenza di 1.164.324 imprese femminili attive. Nel corso degli ultimi anni (2015-2019) in Abruzzo risultano in lieve diminuzione (-0,4%), andamento peggiore di quello italiano (+0,9%). Nel dettaglio provinciale si nota che Chieti registra l'incidenza delle imprese femminili attive più elevata (29,8%) e che Pescara ha fatto rilevare la maggiore crescita (+2,3%) tra il 2015 e il 2019.

Le **imprese guidate da giovani al di sotto dei 35 anni** attive in Abruzzo a fine 2019 ammontavano a 11.480 unità, pari al 9,1% del totale regionale, leggermente inferiore al valore nazionale (9,5%). Durante il periodo 2015-19 è stata osservata una certa flessione (Abruzzo: -14,7%; Italia: -11,0%), legata anche alle dinamiche demografiche complessive della regione e del paese e al trasferimento all'estero di molti giovani abruzzesi, e in genere, di italiani. A livello provinciale emerge L'Aquila con una incidenza delle imprese giovanili sul totale (10,4%) che supera anche il valore nazionale.

A fine anno 2019, le **imprese guidate da stranieri** attive in Abruzzo sono 12.722, pari al 10,1% delle imprese attive totali abruzzesi e, anche in tal caso, sostanzialmente in linea con la media nazionale (10,7%). Rispetto al 2015, se ne osserva una crescita del 5,6%, a fronte di una più consistente dinamica nazionale (+10,2%). A livello provinciale emerge la situazione di Teramo che registra non solo una maggiore incidenza delle imprese straniere nel tessuto produttivo provinciale (13,7%) ma anche un andamento positivo (+10,5%) superiore anche a quello nazionale.

Le **imprese artigiane** registrate al 31 dicembre 2019, avevano raggiunto in Abruzzo le 29.636 unità, che costituiscono il 19,9% dell'intero sistema imprenditoriale regionale, cioè un peso inferiore a quello dell'artigianato a livello nazionale (21,3%), ma ampiamente superiore al dato del Mezzogiorno (15,7%). Durante il primo trimestre 2020 hanno subito un ulteriore calo dovuto al maggior numero di cessazioni (938) rispetto alle nuove iscrizioni (528). A livello provinciale si osserva che tutte le province hanno fatto osservare saldi negativi che sono stati di maggiore entità a Teramo (-138) e Chieti (-100) mentre hanno avuto minore intensità a L'Aquila e Pescara (entrambe -86).

Settori di attività

In Abruzzo durante il primo trimestre del 2020 quasi tutti i settori di attività economica hanno rilevato saldi negativi cioè una prevalenza di imprese cancellate rispetto a quelle di nuova iscrizione. I valori più pesanti sono stati osservati nel commercio (-579 unità) e in particolare in quello al dettaglio (-430), ma hanno registrato dati preoccupanti anche i servizi di alloggio e ristorazione (-175), l'agricoltura (-174), le attività manifatturiere (-164) e le costruzioni (-133). Questa tendenza ha determinato un calo delle imprese attive che tra il 31 marzo 2020 e il 31 marzo 2019 sono diminuite del 2,4% nel commercio al dettaglio, del 2,1% nelle attività di trasporto, dell'1,4% per le attività manifatturiere. In questo intervallo temporale solo i servizi di alloggio e ristorazione e le attività immobiliari continuano a mostrare un lieve incremento percentuale (rispettivamente +0,7% e +3,5%) dovuto al fatto che le diminuzioni del primo trimestre 2020 non hanno completamente eroso gli incrementi verificatisi nei trimestri precedenti.

Tab.6 Le imprese attive in Abruzzo per settore di attività

SETTORI	2018	I trim 2019	2019	I trim 2020
Agricoltura, silvicoltura e pesca	26.727	26.440	26.363	26.212
Industria in senso stretto	11.722	11.594	11.539	11.436
Costruzioni	17.259	17.026	17.026	16.922
Commercio	32.140	31.826	31.799	31.366
di cui: al dettaglio	18.997	18.747	18.622	18.289
Trasporti e magazzinaggio	2.648	2.629	2.598	2.573
Servizi di alloggio e ristorazione	9.977	9.924	10.060	9.995
Finanza e assicurazioni	2.401	2.383	2.393	2.373
Attività immobiliari	3.022	3.032	3.114	3.139
Imprese non classificate	36	36	35	60

Fonte: elaborazione CRESA su dati Infocamere-Movimprese

Nell'ambito delle imprese del commercio è interessante osservare che il comparto delle vendite online, al contrario, sta sperimentando una notevole crescita. Al 31 marzo 2020 le imprese abruzzesi che vendono attraverso internet hanno raggiunto le 618 unità, con un aumento del 16,2% rispetto a marzo 2015, andamento migliore della media italiana (+14,5%). L'Abruzzo si colloca all'undicesimo posto della graduatoria nazionale per numero di imprese registrate nel commercio online, costituendo il 2,4% del totale nazionale (23.386 unità).

1.5.2 IL MERCATO DEL LAVORO

Occupazione

Secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, l'Abruzzo perde circa mille occupati rispetto al 2018 (tab.7). Nel primo trimestre 2020, il dato fa segnare un preoccupante - 19.000 unità rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Tab. 7 Occupazione a livello settoriale in Italia e Abruzzo (valori assoluti in migliaia di unità)

SETTORE/TERRITORIO	ITALIA				ABRUZZO			
	2018	2019	T1-2019	T1-2020	2018	2019	T1-2019	T1-2020
Agricoltura, silvicoltura e pesca	872	909	845	879	23	22	24	13
Industria in senso stretto	4.653	4.703	4.684	4.700	109	112	112	103
Costruzioni	1.407	1.339	1.322	1.340	41	36	42	30
Terziario	16.283	16.409	16.167	16.152	324	328	319	331
di cui: Commercio, alberghi, ristor.	4.746	4.767	4.619	4.565	99	100	96	108
Totale	23.215	23.360	23.017	23.070	499	498	497	478

Fonte: Istat. Rilevazioni sulle forze di lavoro

A livello settoriale si registrano andamenti piuttosto diversificati: il principale contributo all'occupazione nel 2019 è dato dai settori dei servizi (+4.000), (alloggio e ristorazione: +1.000) e dell'industria (+3.000), fanno marcare contrazioni le costruzioni (-5.000) e l'agricoltura (-1.000). Nel primo trimestre 2020 fanno registrare variazioni tendenziali negative, anche di rilevante valore assoluto, tutti i comparti ad eccezione del terziario.

Tab. 8 Occupazione in Italia e in Abruzzo

Classe di età	15 anni e più								
	2018			2019			T1-2020		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Italia	13.447	9.768	23.215	13.488	9.872	23.360	13.324	9.746	23.070
Abruzzo	303	196	499	297	201	498	290	188	478
L'Aquila	68	46	114	66	47	113
Teramo	74	51	124	72	51	123
Pescara	71	45	117	70	50	121
Chieti	90	54	144	88	53	141

Fonte: Istat. Rilevazioni sulle forze di lavoro

A livello provinciale, l'occupazione cresce nel pescarese (+4.000 unità circa) e diminuisce nella restante parte del territorio abruzzese (L'Aquila: - 1.000 unità; Teramo: -1.000 unità; Chieti: - 3.000 unità) (tab.8). Il peggioramento del quadro occupazionale non ha riguardato i lavoratori dipendenti nell'ambito dei quali fanno registrare un incremento in particolare quelli assunti con contratto a tempo determinato (da 68.000 a 76.000; tempo indeterminato: da 304.000 a 307.000).

Il **tasso di occupazione**, che misura il peso delle persone che tra i 15 ed i 64 anni lavorano sulla popolazione complessiva della medesima fascia d'età, è salito al 58,2% (0,2 punti percentuali in più rispetto al 2018). Nei primi tre mesi del 2020 il dato è sceso di 1,9 punti percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (tab. 9). Il dato regionale è più basso della media del tasso di occupazione nazionale (59%) il quale, però, risulta ancora distante dal target Europa 2020. Nel periodo gennaio-marzo 2020 l'Italia ha registrato un tasso di occupazione tra i 20 e i 64 anni pari al 62,9%, ancora più di 4 punti sotto l'obiettivo Europa 2020 (67%).

Secondo quanto riportato negli ultimi dati Istat disponibili, è diminuito anche il numero di occupati di più giovane età (tra i 15 e 34 anni); in particolare il tasso di occupazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni scende dal 17,4% del 2018 al 15,4% del 2019 e quello degli individui tra i 25 e i 34 anni dal 61,6% al 60,0%. Anche da un punto di vista del genere, va notato come nel primo trimestre del 2020 c'è stato un decremento consistente del tasso di occupazione femminile rispetto al corrispondente periodo del 2019 (44,3% contro 46%), decisamente peggiore dell'ultimo trimestre del 2019 (47,8%). In generale, l'Abruzzo come tutte le regioni del mezzogiorno riporta ancora un livello di occupazione femminile tra le più basse d'Europa. A livello generale, l'Italia registra un tasso di occupazione ancora al di sotto della media UE a 28 in particolare per le donne (50,1% contro 64,1%) e per i giovani (15-39 anni) (48,7% contro 64,0%).

Tab. 9 Tasso di occupazione in Abruzzo

	2018	2019	2019				2020
			T1- 2019	T2- 2019	T3- 2019	T4- 2019	T1- 2020
Maschi	70,4	69,5	70,3	69,0	69,6	69,2	68,1
Femmine	45,6	47,0	46,0	46,1	48,1	47,8	44,3
Totale	58,0	58,2	58,1	57,5	58,8	58,5	56,2

Fonte: Istat. Rilevazioni sulle forze di lavoro

La disoccupazione

Nel 2019 la partecipazione al mercato del lavoro degli abruzzesi è lievemente aumentata: il tasso di attività è salito al 65,8% dal 65,2% del 2018 (Italia: dal 65,6% al 65,7%). Il **tasso di disoccupazione**, che misura l'incidenza delle persone in cerca di occupazione sul totale delle forze di lavoro (cioè di coloro che hanno un lavoro o lo cercano attivamente), nel 2019 è stato pari all'11,2% in aumento rispetto al 2018 (10,8%) superiore di 1,2 punti percentuali rispetto al 10% medio nazionale. Nel primo trimestre 2020 il tasso di disoccupazione si attesta sull'11,0% (tab.10) (Italia: 9,4%). In regione il tasso di disoccupazione femminile passa dal 14,7% del 2018 al 13,5% del 2019 e torna poi a risalire al 15,0% nel primo trimestre 2020 (Italia: 2018: 11,8%; 2019: 11,1%, I trim. 2020: 10,6%). A fine 2019 è risalito il tasso di disoccupazione dei giovani di età compresa tra i 15 e 24 anni (34,9% contro il 29,7% del 2018) di quelli tra i 25 e i 34 anni (17,9% contro il 15,9% del 2018). Nelle stesse fasce di età, la quota di giovani che non lavorano e non sono inseriti in un percorso di istruzione e formazione (NEET) è aumentata, dal 22,7% del 2018 al 23,6% del 2019, circa 5 punti percentuali al di sotto del picco raggiunto nel 2015, rimanendo leggermente inferiore al dato medio nazionale (2019: 23,8%).

Tab. 10 Tasso di disoccupazione in Abruzzo

Classe di età 15 anni e più	2018	2019	2019				2020
			T1-2019	T2-2019	T3-2019	T4-2019	T1-2020
maschi	8,0	9,6	9,8	9,5	8,3	10,9	8,3
femmine	14,7	13,5	10,7	12,7	14,0	16,2	15,0
totale	10,8	11,2	10,1	10,8	10,7	13,2	11,0

Fonte: Istat. Rilevazioni sulle forze di lavoro

1.5.3 I SISTEMI PRODUTTIVI

Agricoltura

Secondo gli ultimi dati resi disponibili dall'Istat, il valore della produzione agricola (comprendente le coltivazioni, gli allevamenti, la silvicoltura e la pesca) nella regione ha raggiunto nel 2019 1,5 miliardi di euro (a prezzi concatenati con anno di riferimento 2015), senza variazioni di rilievo rispetto all'ammontare osservato nell'anno precedente, con un andamento quindi che si differenzia sia da quello in calo (-0,7%) osservato a livello nazionale sia da quello in crescita (+1,2%) osservato nelle regioni meridionali.

Il contributo che l'Abruzzo offre alla formazione del valore della produzione agricola nazionale è del 2,6%, mentre sale al 7,2% se si considera la produzione agricola delle regioni meridionali. In entrambi i casi tale ruolo limitato è rimasto in sostanziale stabilità negli ultimi quattro anni.

Tab. 11 Valore della produzione agricola in Abruzzo, Mezzogiorno e Italia. Anni 2016-2019 (val. in migliaia di euro)

	2016	2017	2018	2019
<i>valori concatenati con anno di riferimento 2015</i>				
Abruzzo	1.496.748	1.533.031	1.528.589	1.528.411
Mezzogiorno	21.052.467	21.223.359	20.904.612	21.151.442
Italia	59.498.772	58.467.189	59.313.511	58.873.442
<i>var. % su anno precedente</i>				
Abruzzo	-0,3	2,4	-0,3	0,0
Mezzogiorno	-3,3	0,8	-1,5	1,2
Italia	0,1	-1,7	1,4	-0,7

Fonte: elaborazione CRESA su dati Istat

Per quanto riguarda, il valore aggiunto agricolo, cioè la differenza tra valore della produzione e valore dei costi intermedi che misura la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi disponibili per gli impieghi finali, in Abruzzo nel 2019 ha raggiunto 834,8 milioni di euro, in aumento rispetto al 2018 (+1,3%) con un andamento migliore di quello nazionale (-1,6%) ma sensibilmente inferiore a quello osservato nelle regioni meridionali (+2,7%).

L'apporto dell'Abruzzo alla produzione del valore aggiunto agricolo nazionale è del 2,5%, in lievissima crescita rispetto al 2016 (2,3%) mentre esso raggiunge il 6,4% in relazione alle regioni meridionali registrando un incremento lievemente maggiore rispetto al 2016 (6,1%).

Tab. 12 Valore aggiunto dell'agricoltura in Abruzzo, Mezzogiorno e Italia. Anni 2016-2019 (valori in migliaia di euro)

	2016	2017	2018	2019
<i>valori concatenati con anno di riferimento 2015</i>				
Abruzzo	798.234	821.432	823.751	834.767
Mezzogiorno	12.991.879	12.987.680	12.714.017	13.052.246
Italia	34.167.696	32.881.839	33.418.267	32.881.422
<i>var. % su anno precedente</i>				
Abruzzo	1,3	2,9	0,3	1,3
Mezzogiorno	-3,5	0,0	-2,1	2,7
Italia	-0,1	-3,8	1,6	-1,6

Fonte: elaborazione CRESA su dati Istat

Le imprese agricole attive nel 2019 hanno raggiunto in Abruzzo le 26.363 unità, in diminuzione (-1,4%) rispetto all'anno precedente, seguendo una tendenza che ormai caratterizza da anni il settore. Il calo regionale è paragonabile a quello nazionale (-1,3%) ma risulta più pesante di quello osservato nel Mezzogiorno (-0,8). Anche nel primo trimestre del 2020 l'andamento è negativo con una ulteriore flessione delle imprese attive sia a livello regionale sia meridionale sia nazionale.

A un maggiore livello di dettaglio territoriale, si osserva che durante il 2019 tutte le province hanno visto diminuire le imprese agricole attive, con flessioni in valore assoluto che vanno da un minimo (-50) della provincia dell'Aquila a un massimo (-172) della provincia di Chieti. Questo generale andamento negativo è proseguito anche nel primo trimestre del 2020, nel quale si sono contraddistinte L'Aquila per l'unico incremento, (+24) e Chieti per la flessione peggiore (-127). Quest'ultima continua ad essere quella dove si concentra il maggior numero di imprese agricole (al 31 marzo 2020 12.446 corrispondenti al 47,5% del totale regionale).

Tab. 13 Numero di imprese agricole attive in Abruzzo, Mezzogiorno e Italia. Anni 2017-2019.

	2017	2018	2019	I trim 2020
L'Aquila	3.762	3.789	3.739	3.763
Teramo	5.947	5.954	5.879	5.874
Pescara	4.240	4.239	4.172	4.129
Chieti	12.851	12.745	12.573	12.446
Abruzzo	26.800	26.727	26.363	26.212
Mezzogiorno	339.254	339.731	336.881	333.904
Italia	745.156	741.349	732.063	724.423

Fonte: elaborazione CRESA su dati Infocamere-Movimprese

Gli ultimi dati Istat disponibili mostrano che in Abruzzo nel 2018 erano state autorizzate 565 aziende agrituristiche, distribuite per una elevata percentuale nella provincia di Teramo (220 unità pari al 38,9% del totale regionale). L'attività di alloggio è praticata dalla maggior parte degli agriturismi abruzzesi (463 unità corrispondenti all'81,9%), in misura simile a quanto accade a livello nazionale (82,0%) e poco inferiore a quella meridionale (84,5%). L'attività di ristorazione è praticata da un numero inferiore di aziende agrituristiche abruzzesi (395 unità pari al 69,9%).

Tab. 14 Aziende agrituristiche autorizzate attive per tipologia. Anno 2018

	Alloggio	Ristorazione	Degustazione	Altre attività	Totale
L'Aquila	68	60	14	48	83
Teramo	186	133	21	82	220
Pescara	94	79	19	93	108
Chieti	115	123	30	62	154
Abruzzo	463	395	84	285	565
Mezzogiorno	3.876	3.448	1.490	2.791	4.588
Italia	19.354	11.649	5.199	12.873	23.615

Il totale è inferiore alla somma delle colonne perché ogni azienda può essere autorizzata a svolgere anche più di una attività.

Fonte: elaborazione CRESA su dati Istat

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel 2019 gli occupati agricoli in Abruzzo sono arrivati a 21.780 unità, facendo registrare una certa diminuzione (-7,3%) in controtendenza rispetto all'aumento osservato sia a livello meridionale (+3,6%) sia nazionale (+4,2%).

Tale andamento negativo ha coinvolto la generalità delle province abruzzesi, con diminuzioni che si aggirano sul migliaio di unità in valore assoluto ma che raggiungono il -34,0% nella provincia di Pescara. Fa eccezione la provincia di Teramo, unica a registrare un aumento degli occupati agricoli. L'occupazione agricola abruzzese costituisce il 2,4% dell'occupazione agricola nazionale e il 5,1% di quella meridionale.

A livello provinciale la distribuzione degli occupati agricoli premia, così come negli anni scorsi, Chieti dove si concentra il 42,5% degli occupati agricoli abruzzesi.

Tab. 15 Occupati in agricoltura per posizione in Abruzzo, Mezzogiorno e Italia. Anni 2018 e 2019

	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
	2018			2019		
L'Aquila	2.860	3.453	6.312	2.174	3.107	5.281
Teramo	1.743	1.975	3.718	2.027	3.073	5.100
Pescara	1.632	1.599	3.231	838	1.295	2.133
Chieti	1.724	8.510	10.234	1.883	7.383	9.266
Abruzzo	7.958	15.537	23.495	6.922	14.858	21.780
Mezzogiorno	277.153	133.473	410.626	281.839	143.579	425.418
Italia	469.915	402.453	872.368	482.769	426.011	908.779

Fonte: elaborazione CRESA su dati Istat

Per quanto riguarda le coltivazioni agricole abruzzesi, quelle erbacee, che comprendono i cereali, gli ortaggi e le coltivazioni industriali, sono preponderanti e rappresentano quasi il 60% del totale.

Il comparto dei prodotti vitivinicoli ha registrato nel 2019 un valore della produzione di 198 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-4,9%) così come accaduto anche nelle regioni meridionali (-6,0%) e in Italia (-10,5%). La produzione regionale costituisce nel 2019 il 3,7% del totale nazionale.

I prodotti dell'olivicoltura rappresentano un altro importante comparto della produzione agricola regionale, con un valore della produzione che nel 2019 ha raggiunto 136,2 milioni di euro, pari al 14,5% del valore delle coltivazioni agricole regionali totali e al 6,9% della produzione olivicola nazionale.

Tab. 16 Valore della produzione delle principali coltivazioni in Abruzzo, Mezzogiorno e Italia. Anni 2018 e 2019 (valori concatenati con anno di riferimento 2015 e in migliaia di euro)

	Abruzzo		Mezzogiorno		Italia	
	2018	2019	2018	2019	2018	2019
cereali	91.650	94.967	1.276.842	1.259.392	4.054.934	3.994.008
di cui frumento duro	48.922	49.862	1.046.469	1.020.156	1.638.430	1.521.434
ortaggi	433.365	434.073	4.657.552	4.657.299	7.651.619	7.682.689
di cui patate	67.220	67.851	381.453	401.421	588.518	603.140
prodotti vitivinicoli	208.601	198.453	2.162.336	2.031.786	5.933.316	5.312.197
prodotti olivicoltura	127.123	136.192	1.176.954	1.567.957	1.548.244	1.974.341
frutta	30.841	31.397	962.005	987.706	3.113.833	2.909.189
Totale coltivazioni agricole	937.318	938.990	12.228.712	12.432.840	28.059.894	27.561.842

Fonte: elaborazione CRESA su dati Istat

Per quanto riguarda le esportazioni agricole, nel 2019 esse hanno raggiunto i 43,6 miliardi di euro, in sensibile diminuzione rispetto al 2018 (-31,3%) così come accaduto anche nelle regioni meridionali e in Italia dove però le flessioni sono state di entità meno preoccupante (rispettivamente -6,7% e -2,0%).

Risultati negativi sono stati registrati in tutte le province, tra le quali emerge il 67,2% dell'Aquila che costituisce solo il solo 5,6% del totale regionale e il -35,0% di Teramo che esporta il 56,9% del totale abruzzese. Spicca l'unico risultato positivo di Chieti (+1,0%) che rappresenta il 22,9% del totale.

Secondo i dati del Monitor dei distretti di Intesa San Paolo, il 2019 ha visto il risultato positivo per il distretto dei Vini di Montepulciano d'Abruzzo (+2,1%, pari a +3,6 milioni di euro in più)

realizzando aumenti verso i primi tre mercati di sbocco (Germania: +4,5%; Stati Uniti: +8,8%; Canada: +2,1%).

Sono aumentate le esportazioni anche del distretto della Pasta di Fara (+1,4% rispetto al 2018 pari a un incremento di +1,9 milioni di euro) nonostante il rallentamento osservato nel quarto trimestre dell'anno a causa dell'andamento in frenata degli Stati Uniti.

Tab. 17 Le esportazioni di prodotti agricoli in Abruzzo, Mezzogiorno e Italia. Anni 2017-2019
(valori in migliaia di euro)

	2017	2018	2019
L'Aquila	6.488.115	7.467.777	2.452.183
Teramo	37.871.821	38.131.567	24.801.261
Pescara	7.348.778	7.926.241	6.352.667
Chieti	9.276.472	9.889.603	9.990.033
Abruzzo	60.985.186	63.415.188	43.596.144
Mezzogiorno	2.035.307.021	1.930.292.554	1.800.451.679
Italia	6.715.713.250	6.460.274.567	6.328.206.814

Fonte: elaborazione CRESA su dati Istat

Industria

Secondo le stime di Prometeia riportate nella relazione della Banca d'Italia sull'economia dell'Abruzzo durante il 2019, l'anno appena trascorso ha fatto rilevare una certa riduzione del valore aggiunto dell'**industria** regionale (-0,7%). Tali stime hanno rilevato una flessione degli investimenti nell'industria in senso stretto pari al -4,1% e un calo del fatturato dell'1,0%. A tali andamenti si aggiunge, secondo le rilevazioni della Banca d'Italia, una diminuzione dei prestiti alle imprese pari al 2,5%

Le attività manifatturiere in Abruzzo hanno raggiunto al 31 dicembre 2019 le 11.539 unità, pari al 9,1% delle imprese regionali, valore poco inferiore a quello nazionale (9,3%). Dal punto di vista territoriale sono maggiormente diffuse nella provincia di Chieti (3.335 unità che corrispondono al 28,9% del sistema manifatturiero regionale).

I settori di attività economica maggiormente diffusi sono la fabbricazione di prodotti in metallo (1.958 unità pari al 17,0% delle imprese manifatturiere), le industrie alimentari (1.897 imprese corrispondenti al 16,4%), la confezione di articoli di abbigliamento e in pelle (1.340 unità cioè l'11,6%).

Nel corso del primo trimestre 2020 l'intero settore manifatturiero ha subito una flessione delle imprese attive (-103 unità corrispondenti al 0,9%) ma in particolare hanno subito diminuzioni assolute più consistenti la fabbricazione di articoli in pelle e l'industria del legno (ognuna -15 unità corrispondenti per la prima al -3,0% e per la seconda al -1,9%), e la confezione di articoli di abbigliamento e in pelle (-12 imprese attive pari al -0,9%).

Tab. 19 Le imprese attive manifatturiere in Abruzzo

	2018	1 trim. 2019	2019	1 trim. 2020
Industrie alimentari	1.942	1.912	1.897	1.886
Industria delle bevande	158	152	155	156
Industria del tabacco	-	-	-	-
Industrie tessili	374	367	369	362
Confez. articoli di abbigliamento e in pelle	1.360	1.337	1.340	1.328
Fabbricazione articoli in pelle	509	498	492	477
Industria del legno	799	795	786	771
Fabbricazione della carta	98	99	96	97
Stampa e riprod. supporti registrati	408	404	397	393
Fabbricaz. coke e prod. da raffinaz. del petrolio	8	8	8	8
Fabbricaz. prodotti chimici	133	132	133	132
Fabbricaz. prodotti farmaceutici	13	13	13	13
Fabbricaz. articoli in gomma e plastica	254	246	244	245
Fabbricaz. prod. lavoraz. minerali non metallif.	591	583	575	570
Metallurgia	56	57	57	55
Fabbricaz. prodotti in metallo	1.978	1.962	1.958	1.954
Fabbricaz. computer e prodotti ottici e elettronici	200	199	193	188
Fabbricaz. apparecchi. elettriche	166	166	167	161
Fabbricaz. macchinari e apparecchiature	480	473	472	471
Fabbricaz. autoveicoli e rimorchi	110	110	115	114
Fabbricaz. altri mezzi di trasporto	70	70	69	69
Fabbricaz. mobili	377	375	366	363
Altre industrie manifatturiere	966	964	952	932
Riparaz. manutenz. macchine e apparecchi.	672	672	685	691
Totale attività manifatturiere	11.722	11.594	11.539	11.436

Fonte: elaborazione CRESA su dati Infocamere-Movimprese

Costruzioni

Nel 2019, il valore aggiunto delle costruzioni, secondo le stime di Prometeia pubblicate nella relazione sull'economia abruzzese della Banca d'Italia, ha registrato un certo rallentamento (+1,5%, dal +15,6% del 2018) a causa dell'indebolimento delle attività di ricostruzione nell'area colpita dal sisma 2009.

Nel 2019, secondo i dati delle Casse edili, il numero delle ore lavorate in regione è diminuito del 2,6%.

Durante l'anno il numero di compravendite di abitazioni è aumentato del 6,7%, variazione superiore a quella nazionale, mentre le quotazioni sono ulteriormente diminuite (-1,8%).

Nel corso del 2019 le imprese attive nelle costruzioni hanno raggiunto in Abruzzo le 17.026 unità segnando un calo di 233 imprese corrispondenti a una flessione dell'1,4% rispetto al 2018, andamento peggiore rispetto a quello osservato a livello nazionale (-0,3%). Nel dettaglio territoriale si osserva che tutte le province hanno mostrato diminuzioni non molto differenti dal valore regionale.

Nel primo trimestre 2020 è stata rilevata una ulteriore diminuzione delle imprese attive (-104 unità pari al -0,6%) lievemente peggiore della flessione italiana (-0,3%). Anche in questo caso

gli andamenti provinciali sono tutti in calo e si evidenzia in negativo quello di Teramo (-1,0% corrispondente a -40 unità).

Tab. 20 Le imprese attive delle costruzioni in Italia, Abruzzo e province abruzzesi

	2018	I trim 2019	2019	I trim 2020
L'Aquila	4.464	4.397	4.401	4.380
Teramo	4.250	4.206	4.204	4.164
Pescara	3.978	3.917	3.921	3.907
Chieti	4.567	4.506	4.500	4.471
Abruzzo	17.259	17.026	17.026	16.922
Italia	739.031	733.903	736.694	734.365

Fonte: elaborazione CRESA su dati Infocamere-Movimprese

Terziario

Secondo i citati dati di Prometeia, nel 2019 l'attività produttiva nel terziario ha ristagnato. Nel commercio le vendite hanno risentito del calo dei consumi soprattutto di beni durevoli. Le imprese del commercio attive nella regione hanno raggiunto a fine 2019 le 31.799 unità, registrando una diminuzione di 341 unità in termini assoluti corrispondenti a una flessione dell'1,1%. A livello territoriale il calo ha coinvolto tutte le province mostrando un'intensità più pesante in quella dell'Aquila (-2,2%) mentre è stato più lieve in quella di Teramo (-0,1%). La distribuzione delle imprese commerciali continua a premiare la provincia di Pescara dove operano 9.644 unità che costituiscono il 30,3% del totale regionale.

Durante il primo trimestre 2020 il calo delle imprese attive è continuato e ha peggiorato la sua intensità, considerando che nell'arco di soli tre mesi le imprese attive a livello regionale sono scese a 31.366, con una flessione in termini assoluti di 433 unità corrispondente al -1,4%.

Tab. 21 Le imprese attive del commercio Italia, Abruzzo e province abruzzesi

	Commercio all'ingrosso	Commercio al dettaglio	Commercio e riparaz. auto.	Commercio totale
<i>2018</i>				
L'Aquila	1.373	4.109	803	6.285
Teramo	2.103	4.416	892	7.411
Pescara	3.465	5.275	973	9.713
Chieti	2.333	5.197	1.201	8.731
Abruzzo	9.274	18.997	3.869	32.140
Italia	446.512	784.007	157.334	1.387.853
<i>2019</i>				
L'Aquila	1.353	3.994	802	6.149
Teramo	2.126	4.356	919	7.401
Pescara	3.471	5.193	980	9.644
Chieti	2.306	5.079	1.220	8.605
Abruzzo	9.256	18.622	3.921	31.799
Italia	442.193	766.471	158.414	1.367.078
<i>I trim 2020</i>				
L'Aquila	1.335	3.925	796	6.056
Teramo	2.110	4.267	922	7.299
Pescara	3.429	5.139	973	9.541
Chieti	2.297	4.958	1.215	8.470
Abruzzo	9.171	18.289	3.906	31.366
Italia	437.944	754.522	157.692	1.350.158

Fonte: elaborazione CRESA su dati Infocamere-Movimprese

Il **movimento turistico** in Abruzzo, ha registrato nel 2018 un totale di 6.335.122 presenze che risultano lievemente in aumento (+2,3%) rispetto al 2017. Nel dettaglio provinciale agli andamenti positivi e superiori alla media di Chieti (+9,3%) Pescara (+8,5%) e L'Aquila (+7,0%) si contrappone il lieve calo di Teramo (-2,6%). Gli arrivi sono aumentati del 6,1%, con andamenti ovunque positivi, superiori alla media nelle province di Pescara e L'Aquila (rispettivamente +8,1% e +12,5%) e inferiori alla media a Teramo e Chieti (rispettivamente +2,6% e +2,7%).

In relazione alla provenienza dei turisti, gli italiani aumentano sia gli arrivi (+6,1%) che le presenze (+2,6%) con un lieve calo della permanenza media (passata da 3,9 a 3,8 notti). Anche gli stranieri mostrano andamenti in crescita (rispettivamente +6,1% e +0,3%) ma soffrono di un maggiore calo della permanenza media passata da 4,6 a 4,3 notti. In particolare, si nota che il calo delle presenze coinvolge sia gli italiani che gli stranieri nella provincia di Teramo, e solo gli stranieri in quella dell'Aquila. A Chieti e Pescara le presenze di italiani aumentano più che gli arrivi con conseguente aumento della permanenza media.

Si confermano le caratteristiche strutturali del turismo in Abruzzo: prevalentemente alimentato da italiani (più dell'85% sia degli arrivi che delle presenze) che prevalgono in tutte le province e assumono valori superiori al 90% in quella dell'Aquila. Gli arrivi e le presenze di stranieri continuano a mostrare i valori assoluti più elevati nella provincia di Teramo, sebbene in quella di Pescara registrino il peso percentuale sul totale più alto.

Tab. 22 Movimento turistico nelle province abruzzesi. Anni 2018 e 2017

	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
<i>2018</i>						
L'Aquila	358.803	845.588	30.152	74.263	388.955	919.851
Teramo	487.134	2.816.354	78.151	514.192	565.285	3.330.546
Pescara	325.383	874.456	56.109	164.938	381.492	1.039.394
Chieti	270.597	930.866	36.782	114.465	307.379	1.045.331
Abruzzo	1.441.917	5.467.264	201.194	867.858	1.643.111	6.335.122
<i>2017</i>						
L'Aquila	319.664	783.565	25.990	76.243	345.654	859.808
Teramo	473.850	2.895.669	76.954	523.718	550.804	3.419.387
Pescara	300.926	800.016	51.872	157.738	352.798	957.754
Chieti	264.623	848.559	34.774	107.965	299.397	956.524
Abruzzo	1.359.063	5.327.809	189.590	865.664	1.548.653	6.193.473

Fonte: elaborazione CRESA su dati Regione Abruzzo - settore Turismo

Alla fine del 2019 le imprese dei servizi di alloggio e ristorazione attive in Abruzzo erano 10.060 (pari al 2,5% del totale nazionale) e costituite da 1.196 imprese che forniscono alloggio e 8.864 imprese che forniscono ristorazione. A livello provinciale esse sono maggiormente presenti a L'Aquila (2.611 unità pari al 26,0% del totale regionale). Seguono a breve distanza Chieti (2.586 unità cioè il 25,7%) e Teramo (2.533 corrispondenti al 25,2%) mentre Pescara rileva il valor minore (2.330 pari al 23,2%).

Nel corso del primo trimestre 2020 si è assistito a un lieve calo considerando che sono arrivate a 9.995 unità (-0,6%). La flessione ha riguardato tutte le province e soprattutto le imprese della

ristorazione (-0,8%) mentre quelle che forniscono alloggio sono leggermente aumentate (+0,4%).

Tab. 23 Le imprese attive dell'alloggio e della ristorazione in Italia, Abruzzo e province abruzzesi

	2018	2019	I trim 2020
<i>alloggio</i>			
L'Aquila	364	371	372
Teramo	409	420	421
Pescara	172	174	175
Chieti	227	231	233
Abruzzo	1.172	1.196	1.201
Italia	53.751	56.417	56.427
<i>ristorazione</i>			
L'Aquila	2.232	2.240	2.223
Teramo	2.096	2.113	2.082
Pescara	2.143	2.156	2.150
Chieti	2.334	2.355	2.339
Abruzzo	8.805	8.864	8.794
Italia	337.172	338.588	336.294

Fonte: elaborazione CRESA su dati Infocamere-Movimprese

Nel comparto dei **trasporti**, secondo i dati dell'Aiscat, durante il 2019 è aumentato il numero sia di veicoli leggeri sia di veicoli pesanti transitati sulle autostrade abruzzesi A24 e A25 gestite dalla società Strada dei Parchi (rispettivamente +1,2% e +1,4%) considerando milioni di veicoli per km. In totale il traffico sulla rete autostradale abruzzese è cresciuta dell'1,2%, valore sensibilmente più elevato rispetto a quello osservato sull'intera rete nazionale (+0,6%).

I dati Aiscat più recenti mostrano che nei primi due mesi del 2020 il traffico totale sulla rete autostradale abruzzese è rimasto approssimativamente stabile (+0,1%) rispetto al primo bimestre 2019 mentre quello dell'intera rete nazionale è aumentato

Il traffico di passeggeri presso l'aeroporto di Pescara, secondo le rilevazioni di Assaeroporti, ha raggiunto nel 2019 le 703.386 unità, registrando un aumento del 5,5% rispetto al 2018 superiore al +4,0% osservato a livello nazionale.

Tab. 24 Traffico di passeggeri nell'aeroporto di Pescara e negli aeroporti italiani.
Anno 2019 e gennaio-maggio 2020.

	Passeggeri	var. %
<i>2019</i>		
Pescara	703.386	5,5
Italia	193.102.660	4,0
<i>gennaio-maggio 2020</i>		
Pescara	82.214	-68,9
Italia	25.913.357	-63,4

Fonte: elaborazione CRESA su dati Assaeroporti

I primi cinque mesi del 2020, per le limitazioni imposte a causa della pandemia di Covid 19, il traffico passeggeri è crollato del -68,9%, andamento paragonabile a quello nazionale (-63,4%) e della generalità degli altri aeroporti italiani.

Esportazioni regionali

Dai dati ISTAT, emerge che nel 2019 le esportazioni regionali di merci sono diminuite dell'1,3% a prezzi correnti (+4,3% nel 2018). Assai peggiore la variazione tendenziale nel primo trimestre 2020: -5,4%. Per quanto riguarda l'andamento dei settori nel 2019 il comparto metalmeccanico ed elettronico, che rappresenta nel complesso il 69,8% dell'export regionale, resta sostanzialmente invariato (+0,1%). Assai diversificato l'andamento dei settori in esso compresi: a crescere, infatti sono solo i mezzi di trasporto (+3,4%) e i metalli di base e prodotti in metallo (+3,6%) che rappresentano rispettivamente il 52,8% e il 5,4% dell'export regionale; in perdita tutto il settore dei macchinari ed apparecchi meccanici, elettronici, ottici ed elettrici (-13,5%) pari all'11,6% del totale abruzzese. Negativo nel complesso l'andamento degli altri principali settori se si escludono i prodotti alimentari, bevande e tabacco (+5,0%) e gli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (-1,5%) che rappresentano rispettivamente il 6,4% e il 3,3% dell'export regionale. Le esportazioni nei Paesi dell'Unione Europea a 28 rappresentano il 74,2% del totale, in diminuzione rispetto all'anno precedente dell'1,7%. Nel loro ambito, si osserva la posizione preminente dei Paesi UEM che rappresentano il 55,3% del totale dell'export regionale (Germania: 19,8%; della Francia: 20,2%). Al Regno Unito è destinato il 7,6% dei beni venduti. Resta stabile tra il 2018 e il 2019 l'Africa (-0,1% pari al 2,3% del totale delle vendite estere). Perde terreno il Medio Oriente (rispettivamente -4,6% e 1,9%) mentre crescono le vendite in America Settentrionale (+11,4% e 7,3%), Centro-Meridionale (+8,6% e 4,8%), in Asia centrale (+9,0% e 0,5%) e Orientale (+0,8% e 2,8%).

Secondo la Direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo, nel 2019 le esportazioni dei distretti abruzzesi hanno raggiunto i 555 milioni di euro, subendo una certa contrazione (-36,3 milioni in meno rispetto all'anno precedente corrispondenti a -6,1%), mostrando risultati peggiori dei distretti italiani che hanno mantenuto un andamento costantemente crescente nel corso dell'anno rallentato solo nell'ultimo trimestre.

In particolare, tale flessione è da attribuire prevalentemente ai due distretti del settore moda, entrambi in forte crisi (abbigliamento nord abruzzese: -24,9%, abbigliamento sud abruzzese: -36,2%), mentre risultano in crescita i due distretti agroalimentari (vini del Montepulciano d'Abruzzo: +2,1%; Pasta di Fara: +1,4%) e quello del Mobilio (+4,5%). In calo anche le esportazioni del Polo ICT dell'Aquila (-,4%).

Riguardo ai mercati di destinazione gli andamenti sono stati differenziati: in crescita le esportazioni dirette verso gli Stati Uniti (+3,8%), Francia (+4,7%), Canada (+6,6%), Cina (+14,5%), Belgio (+9,5%) mentre risultano in contrazione quelle verso Svizzera (-37,0%), Paesi Bassi (-28,4%), Russia (-17,8%), Regno Unito (-8,2%) e Germania (-2,0%).

Start up

Le start up registrate in Abruzzo al 29 giugno 2020 sono 233, distribuite per quasi un terzo (75 pari al 32,2%) a L'Aquila. Seguono Pescara (65 unità cioè il 27,9%), Teramo (62 start up corrispondenti al 26,6%) e infine abbastanza attardata Chieti (31 pari al 13,3%).

Il livello di innovazione nel sistema imprenditoriale abruzzese rimane ancora basso, considerando che le start up sono solo 1,6 su mille imprese registrate, valore inferiore a quello nazionale (1,9 su mille) e sul quale incide in positivo L'Aquila, dove raggiunge il 2,5 per mille, e in negativo Chieti (0,7 per mille). Inoltre, nel periodo compreso tra il 25 febbraio 2019 e il 29 giugno 2020 le start up regionali sono aumentate (+17 rispetto alle 216 rilevate a febbraio 2019) ma con un incremento percentuale (+7,9%) sensibilmente inferiore al corrispondente valore italiano (+16,2%) e meridionale (+14,0%).

Tab. 25 Start up innovative registrate al 29-6-2020 per settore di attività in Abruzzo, Mezzogiorno e Italia (valori assoluti)

	Agricoltura / Pesca	Industria / Artigianato	Commercio	Turismo	Altri servizi	Non specif.	Totale
L'Aquila	-	17	7	3	48	-	75
Teramo	1	25	3	1	32	-	62
Pescara	-	10	4	-	51	-	65
Chieti	-	7	-	1	23	-	31
Abruzzo	1	59	14	5	154	-	233
Mezzogiorno	25	422	128	41	2.134	23	2.773
Italia	89	2.008	406	112	8.845	41	11.501

Fonte: elaborazione CRESA su dati Unioncamere

Marchi e brevetti

Dai dati resi disponibili dall'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico emerge che nel 2019 sono stati concessi 1.069 titoli di proprietà industriale a soggetti domiciliati in Abruzzo, cosicché la regione si colloca al 14° posto tra le regioni italiane e rappresenta lo 0,7% del totale nazionale (150.496).

Tab. 26 Titoli di proprietà industriale concessi a soggetti domiciliati in Abruzzo. Anno 2019

	Brevetti	di cui per invenzioni industriali	di cui per modelli di utilità	Marchi	Disegni	Totale
<i>valori assoluti</i>						
L'Aquila	4	3	1	59	5	68
Teramo	6	2	4	146	154	306
Pescara	8	2	6	325	34	367
Chieti	7	4	3	171	150	328
Abruzzo	25	11	14	701	343	1.069
Mezzogiorno	671	210	182	9.474	3.418	13.563
Italia	57.007	8.532	1.579	53.830	38.537	149.374
<i>peso % su totale</i>						
L'Aquila	5,9	4,4	1,5	86,8	7,4	100,0
Teramo	2,0	0,7	1,3	47,7	50,3	100,0
Pescara	2,2	0,5	1,6	88,6	9,3	100,0
Chieti	2,1	1,2	0,9	52,1	45,7	100,0
Abruzzo	2,3	1,0	1,3	65,6	32,1	100,0
Mezzogiorno	4,9	1,5	1,3	69,9	25,2	100,0
Italia	38,2	5,7	1,1	36,0	25,8	100,0

Fonte: elaborazione CRESA su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

Tra i titoli concessi in Abruzzo prevalgono i marchi (segno che permette di distinguere i prodotti o i servizi, realizzati o distribuiti da un'impresa, da quelli delle altre aziende) che rappresentano il 65,6% del totale (rispetto al 35,9% italiano). Basso è il numero di brevetti concessi in Abruzzo (25 che corrispondono al 2,3% dei titoli concessi nella regione) rispetto alla situazione nazionale nella quale i brevetti rilasciati (57.287) costituiscono il 38,1% dei titoli concessi. In particolare i brevetti per invenzioni industriali rilasciati in Abruzzo sono stati nel 2019 solo 11 ai quali si aggiungono 14 brevetti per modelli di utilità. I disegni registrati (contando tutti i disegni inclusi nelle singole domande) in Abruzzo sono stati 343 e hanno rappresentato una percentuale (32,1% del totale dei titoli concessi) superiore a

quella corrispondente in Italia (25,2%). A livello provinciale i dati fanno emergere Pescara per numero di brevetti (8 pari al 32,0% del totale regionale) e per numero di marchi (325 cioè il 46,4% dell'ammontare abruzzese) mentre riguardo ai disegni spiccano Teramo e Chieti alle quali fa riferimento rispettivamente il 44,9% e il 43,7% dei disegni registrati nella regione.

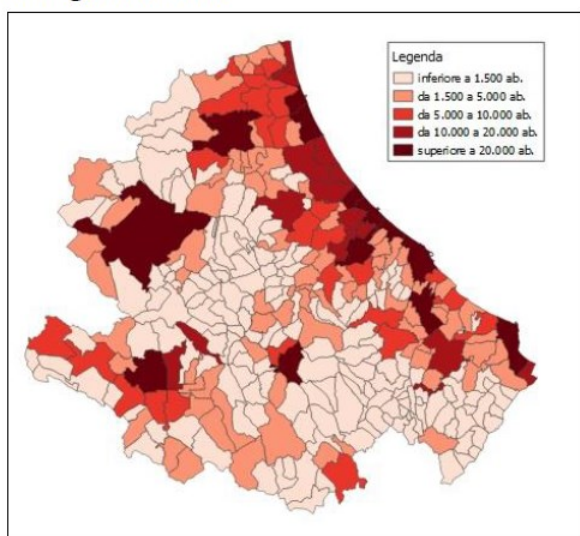
1.5.4 ANALISI DEMOGRAFICA

Viene di seguito aggiornata la parte relativa alla popolazione residente con i dati al 1° gennaio 2020.

Popolazione residente.

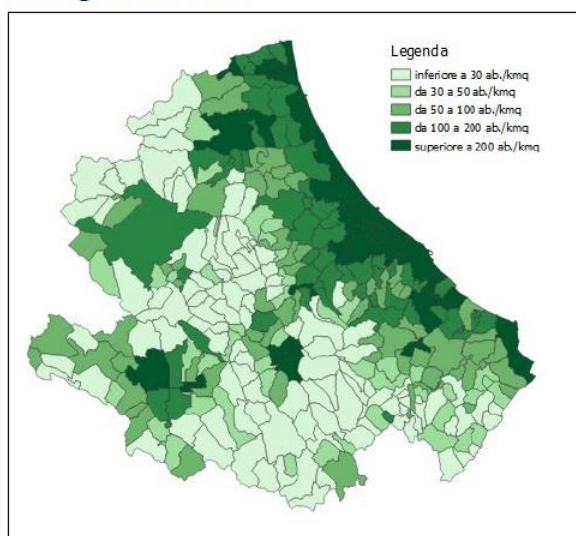
La popolazione residente in Abruzzo al 1° gennaio 2020 è di 1.305.770 residenti pari al 2,2% del totale nazionale e al 9,4% del Meridione. Rispetto al 2019 si osserva un decremento demografico del -5,5 per mille superiore alla media nazionale (-3,1 per mille) e inferiore al Meridione (-6,3 per mille). La densità abitativa è di 120,9 ab/kmq a livello regionale, con valori provinciali compresi fra il minimo di L'Aquila (59,0 ab/kmq), passando per i valori intermedi di Chieti (147,8 ab/kmq) e di Teramo (157,7 ab/kmq), fino al valore massimo di Pescara (259,6 ab/kmq).

La popolazione residente in Abruzzo
al 1° gennaio 2020



Fonte: elaborazione CRESA su dati Istat

La densità demografica in Abruzzo
al 1° gennaio 2020



Fonte: elaborazione CRESA su dati Istat

Per quanto riguarda i valori comunali si registra il minimo regionale a Santo Stefano di Sessanio (3,4 ab/kmq) e il massimo a Pescara (3.497,7 ab/kmq).

La popolazione femminile è di 668.382 residenti (pari al 51,2% del totale).

1.6 L'EVOLUZIONE NORMATIVA E L'IMPATTO SUI BILANCI REGIONALI

Gli aspetti e le problematiche approfondite nei paragrafi precedenti non costituiscono gli unici vincoli nella determinazione dell'attività di programmazione dell'Ente. Contestualmente a questi,

vanno prese in considerazione alcune disposizioni che influenzeranno la gestione contabile e con essa l'intero processo di programmazione. Alcune derivano dalla legge di bilancio per il 2021 in corso di approvazione alla Camera, altre sono contenute in alcuni provvedimenti già adottati ovvero da adottarsi, sulla base di quanto previsto nella NADEF.

Tra queste ricordiamo il decreto rilancio che, all'art. 111, ha previsto l'istituzione di un Fondo da 1,5 miliardi con cui assicurare alle Regioni le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni in materia di sanità, assistenza e istruzione, nel tentativo di evitare che le perdite connesse all'emergenza COVID possano inficiare le capacità di intervento in questi ambiti.

Con Decreto MEF del 24 luglio, sulla base dell'Intesa raggiunta in sede di Conferenza Stato – Regioni del 20.07.2020, si è diviso il predetto fondo in due bacini, destinando 1/3 delle risorse alle regioni a statuto ordinario e 2/3 a quelle a statuto speciale. Alla Regione Abruzzo è stato assegnato un importo di € 15.812.894,73.

L'art. 41 del decreto Agosto ha novellato il citato art. 111 ridefinendo innanzitutto la finalità dell'intervento complessivo che ora è rappresentata dal ristoro della perdita di gettito patito dalle Regioni e dalle province autonome connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a compensazione delle minori entrate e delle maggiori spese. Viene poi considerevolmente incrementato l'importo del Fondo, istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, che passa da una dotazione iniziale pari a 1,5 miliardi di euro a 4,3 miliardi (+286%). La dotazione complessiva è ripartita, in due distinte quote: una, pari a 1,7 miliardi, destinata alle regioni a statuto ordinario (inclusiva dei 500 milioni già ripartiti con il citato DM 24 luglio 2020) e una seconda, pari a 2,6 miliardi, diretta alle autonomie speciali. Si riporta di seguito il riparto delle risorse spettanti alle singole Regioni a Statuto Ordinario, così come riportato nel Decreto.

REGIONE	Riparto prima quota del fondo di cui al comma 1, destinato alle Regioni a statuto ordinario	Riparto seconda quota del fondo di cui a comma 1 destinato alle Regioni a statuto ordinario	Totale fondo di cui al comma 1 destinato alle Regioni a statuto ordinario
Abruzzo	15.812.894,74	37.950.947,37	53.763.842,11
Basilicata	12.492.894,74	29.982.947,37	42.475.842,11
Calabria	22.302.894,74	53.526.947,37	75.829.842,11
Campania	52.699.210,53	126.478.105,26	179.177.315,79
Emilia Romagna	42.532.894,74	102.078.947,37	144.611.842,11
Lazio	58.516.578,95	140.439.789,47	198.956.368,42
Liguria	15.503.947,37	37.209.473,68	52.713.421,05
Lombardia	87.412.631,58	209.790.315,79	297.202.947,37
Marche	17.411.842,11	41.788.421,05	59.200.263,16
Molise	4.786.052,63	11.486.526,32	16.272.578,95
Piemonte	41.136.052,63	98.726.526,32	139.862.578,95
Puglia	40.763.421,05	97.832.210,53	138.595.631,58
Toscana	39.086.578,95	93.807.789,47	132.894.368,42
Umbria	9.810.263,16	23.544.631,58	33.354.894,74
Veneto	39.731.842,11	95.356.421,05	135.088.263,16
Totale	500.000.000,00	1.200.000.000,00	1.700.000.000,00

Riparto della quota del Fondo ex art.111 del D.L. n.34 del 2020 a beneficio delle regioni a statuto ordinario a seguito delle modifiche introdotte con l'art.41 del presente decreto legge.

Nella NADEF 2020 è previsto il rifinanziamento del fondo anche per gli anni 2021 2022 e 2023.

Sempre con il Decreto Rilancio (art. 24) è stata prevista l'istituzione di un Fondo per 448 milioni di euro finalizzato a ristorare alle Regioni e alle Province autonome le minori entrate derivanti dal mancato versamento dell'IRAP disposto con il medesimo art. 24. Con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24 luglio 2020 si è provveduto a ripartire il suddetto fondo tra Regioni e Province Autonome.

Alla Regione Abruzzo sono stati destinati 13,39 milioni di euro.

Complessivamente pertanto i trasferimenti ministeriali spettanti alla Regione Abruzzo a titolo di ristoro delle minori entrate generate dall'emergenza COVID – 19 ammontano complessivamente ad € 67,15 milioni di euro.

Una stima al 13.10.2020 - effettuata dal competente Servizio Entrate del Dipartimento Risorse della Giunta Regionale (nota prot. 302363 del 16.10.2020) - evidenzia però minori entrate per 73,20 milioni di euro parzialmente compensate dai citati 67,15 milioni di euro di trasferimenti ministeriali, con differenza da coprire di circa 6,04 ml. di euro.

L'art. 200, comma 1, del Decreto Rilancio istituisce altresì presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il **Fondo per il Traposto Pubblico Locale** destinato a compensare le imprese di trasporto pubblico locale e trasporto ferroviario regionale, per la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 dicembre 2020, rispetto alla media dei ricavi tariffari relativa ai passeggeri registrata nel medesimo periodo del precedente biennio.

La dotazione iniziale del Fondo parti ad € 500 milioni per l'anno 2020 è stata incrementata di ulteriori 400 milioni con l'art. 44 del Decreto Agosto, con la precisazione che qualora la quota assegnata a titolo di anticipazione a ciascuna Regione a valere sul fondo dovesse risultare superiore alla quota spettante a congruaggio, l'eccedenza dovrà essere versata all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnata ad apposito capitolo di spesa dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per la successiva attribuzione alle altre Regioni per le medesime finalità.

Si sottolinea che con **D.G.R. n. 493 del 10.08.2020** si è stabilito di destinare una quota di detto Fondo, nei limiti spettanti alla Regione Abruzzo, al ristoro, da parte delle aziende di trasporto pubblico, del mancato o parziale utilizzo dei titoli di viaggio acquistati dagli utenti in conseguenza delle misure di contenimento del contagio adottate a livello nazionale, ai sensi dell'art. 215 del medesimo D.L. n. 34/2020. La delibera prevedeva che gli utenti interessati presentassero apposita domanda di ristoro entro il termine del 31.08.2020. Con successiva **D.G.R. n. 539 del 31.08.2020** detto termine è stato prorogato al 10.09.2020.

Nel decreto Agosto è prevista inoltre la **proroga sia dello Stato di emergenza** connesso agli eventi sismici del 2016, incrementando di 300 milioni per il 2021 il Fondo per le emergenze nazionali previsto dall'articolo 44 del Codice della protezione civile, che delle strutture commissariali, con oneri pari a 69,8 milioni di euro per l'anno 2021. E' prevista la proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato dei lavoratori impegnati negli Uffici Speciali di ricostruzione e nei Comuni del cratere fino al 31.12.2021 con la possibilità di avviare già dall'1 novembre 2020 le procedure di stabilizzazione: a tal fine è istituito, presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, a decorrere dal 2020 un fondo da ripartire tra gli Enti che comunichino la volontà di assumere con i relativi costi.

2. IL COVID -19 E LE MISURE ADOTTATE DAL GOVERNO E DALLA REGIONE. AGGIORNAMENTO.

Questa sezione si propone di aggiornare quanto già inserito nel DEFR con le principali misure adottate *medio tempore* sia dal Governo⁴ che dalla Regione Abruzzo per far fronte all'emergenza sanitaria, economica e sociale determinata dal COVID-19.

Viene riportata anche una sintesi delle misure adottate dall'UE, in particolare quanto al Next Generation EU, e delle modalità con cui l'Italia intende accedere ai nuovi fondi a disposizione per la ripresa economica e sociale del Paese.

2.1 COVID – 19: LE MISURE ADOTTATE DAL GOVERNO. AGGIORNAMENTO.

Nella riunione del 29 luglio 2020, il Consiglio dei Ministri ha deliberato la proroga dello stato di emergenza sul territorio nazionale fino al 15 ottobre 2020. Contestualmente è stato adottato il **decreto – legge n. 83 del 30.07.2020** concernente “*Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020*” per estendere fino a tale data gli effetti di una parte delle misure precedentemente adottate. In particolare, il decreto-legge n. 83/2020 proroga alcune disposizioni contenute nei decreti-legge n. 18, 22, 23, 28 e 34, nei testi modificati dalle rispettive leggi di conversione. La prima fondamentale misura è lo spostamento al 15 ottobre del termine entro il quale possono essere adottati eventuali provvedimenti emergenziali restrittivi delle libertà personali e di impresa. Coerentemente è estesa al 15 ottobre la normativa sanzionatoria posta a presidio delle misure restrittive (artt. 2 e 3, comma 1, D.L. n. 33/2020). Vengono confermate fino al 15 ottobre le disposizioni di D.L. n. 28/2020 riguardanti il sistema di tracciamento dei contatti e dei contagi (**cd. App Immuni**). Si proroga inoltre fino al nuovo termine dello stato di emergenza la possibilità per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale di conferire incarichi individuali a tempo determinato per la durata dello stato di emergenza, previo avviso pubblico. Si confermano inoltre una serie di disposizioni in materia di lavoro agile ed edilizia scolastica contenute nel cd. Decreto Rilancio:

- fino al 14 settembre i lavoratori dipendenti privati con figli sotto ai 14 anni hanno diritto di operare in smart working; lo stesso diritto spetta, fino al 15 ottobre, ai lavoratori maggiormente esposti a rischio di contagio da virus SARS-CoV-2, in ragione dell'età o della condizione di rischio derivante da immunodepressione, da esiti di patologie oncologiche o dallo svolgimento di terapie salvavita o, comunque, da comorbidità che possono caratterizzare una situazione di maggiore rischio accertata dal medico competente, purché ciò sia compatibile con le caratteristiche della prestazione lavorativa;
- fino al 15 ottobre i datori di lavoro privati possono applicare lo smart working a ogni rapporto di lavoro subordinato;
- sono prorogate le norme che semplificano le procedure e i tempi di pagamento da parte degli enti locali per gli interventi di edilizia scolastica.

Fino al 15 ottobre è consentita l'assunzione di medici specializzandi iscritti regolarmente all'ultimo e penultimo anno di corso della scuola di specializzazione per la durata di 6 mesi.

⁴ Fonte www.governo.it “Coronavirus, le misure adottate dal Governo”.

Viene confermata la possibilità di trattenere in servizio dirigenti medici e sanitari e gli operatori socio-sanitari, anche in deroga ai limiti previsti dalle disposizioni vigenti per il collocamento in quiescenza. Per tutta la durata dello stato di emergenza è consentito produrre, importare e immettere in commercio mascherine chirurgiche e dispositivi di protezione individuale in deroga alle norme vigenti. Per tutta la durata dello stato di emergenza sono previste misure per il potenziamento delle reti di assistenza territoriale e l'istituzione di unità speciali di continuità assistenziale. Le regioni e province autonome possono attivare aree sanitarie anche temporanee sia all'interno che all'esterno di strutture di ricovero, cura, accoglienza e assistenza, pubbliche e private, o di altri luoghi idonei, per la gestione dell'emergenza COVID-19, sino al termine dello stato di emergenza. L'attivazione può avvenire anche in deroga ai requisiti autorizzativi e di accreditamento, e le opere edilizie strettamente necessarie a rendere le strutture idonee all'accoglienza e alla assistenza possono essere eseguite in deroga alle norme del T.U. Edilizia e alle leggi regionali, piani regolatori e dei regolamenti edilizi locali.

Con successivo **decreto-legge n. 104 del 14.08.2020 (cd. Decreto Agosto)** sono state introdotte ulteriori misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia con uno stanziamento di risorse aggiuntive pari a 25 miliardi di euro.

Di seguito le principali misure previste nei vari ambiti di intervento:

Lavoro: Si introducono importanti agevolazioni fiscali per le aree svantaggiate e ulteriori nuove indennità specifiche per alcuni settori. Vengono inoltre prolungate e rafforzate alcune delle misure a sostegno dei lavoratori varate con i precedenti provvedimenti. In primo luogo viene introdotto, per il periodo ottobre – dicembre, uno sgravio del 30 % sui contributi pensionistici per le aziende situate nelle aree svantaggiate, con l'obiettivo di stimolare crescita e occupazione. Vengono poi prolungati per un massimo di diciotto settimane complessive i trattamenti di cassa integrazione ordinaria, assegno ordinario e cassa integrazione in deroga previsti per l'emergenza. Per le aziende che non richiedono l'estensione dei trattamenti di cassa integrazione viene riconosciuto l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali per un massimo di quattro mesi, entro il 31 dicembre 2020. Fino a tale data, vengono inoltre escluse dal versamento dei contributi previdenziali, per un massimo di sei mesi dall'assunzione, le aziende che assumono lavoratori subordinati a tempo indeterminato, in presenza di un aumento dell'occupazione netta. Per i datori di lavoro che non hanno integralmente fruito della cassa integrazione o dell'esonero dai contributi previdenziali resta precluso l'avvio delle procedure di licenziamento individuali e restano sospese quelle avviate dopo il 23 febbraio 2020. Inoltre, si conferma la sospensione delle procedure di licenziamento collettivo. Sono comunque fatti salvi i licenziamenti motivati dalla cessazione definitiva dell'attività dell'impresa.

Sono previsti ulteriori 400 euro per il reddito di emergenza per le famiglie più bisognose. Vengono prorogate per ulteriori due mesi la Nuova assicurazione sociale per l'impiego (Naspi) e l'indennità di disoccupazione mensile "DIS-COLL" per i collaboratori coordinati e continuativi il cui periodo di fruizione termini nel periodo compreso tra il 1° maggio 2020 e il 30 giugno 2020. Vengono introdotte nuove indennità per alcune categorie di lavoratori. Tra queste, 1.000 euro per gli stagionali del turismo, degli stabilimenti termali e dello spettacolo danneggiati dall'emergenza COVID-19 e per altre categorie di lavoratori. Si prevede un'indennità di 600 euro per i lavoratori marittimi e gli stagionali sportivi. Viene aumentata di 500 milioni di euro per il biennio 2020-21 la dotazione del Fondo nuove competenze introdotto dal Decreto Rilancio per la formazione e per favorire percorsi di ricollocazione dei lavoratori.

Sostegno alle imprese: Vengono stanziati, innanzitutto, ulteriori fondi per i settori del turismo, della ristorazione e della cultura, che sono tra quelli maggiormente colpiti. Per gli esercizi di ristorazione che abbiano subito una perdita di fatturato da marzo a giugno 2020 di almeno il 25% rispetto allo stesso periodo del 2019, è previsto un contributo a fondo perduto, dell'importo minimo di 2.500 euro, per l'acquisto di prodotti di filiere agricole, alimentari e vitivinicole da materia prima italiana. Ulteriori 400 milioni di euro sono stanziati per contributi a fondo perduto in favore degli esercenti dei centri storici che abbiano registrato a giugno 2020 un calo del 50% del fatturato rispetto allo stesso mese del 2019. Vengono inoltre rifinanziati alcuni strumenti di supporto alle imprese, quali, ad esempio, i contratti di sviluppo per 500 milioni, il Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività di impresa per 200 milioni, il voucher per l'innovazione per 50 milioni.

Viene rifinanziato per 7,8 miliardi di euro (per il triennio 2023-24-25) il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, per favorire l'accesso al credito attraverso la concessione di una garanzia pubblica. Sempre per le piccole e medie imprese è prorogata fino al 31 gennaio 2021 (al 31 marzo 2021 per le imprese del comparto turistico) anche la moratoria su prestiti e mutui. Vengono stanziati 1,5 miliardi di euro per il rafforzamento patrimoniale, il rilancio e lo sviluppo di società controllate dallo Stato. Vengono incentivati gli acquisti effettuati con forme di pagamento elettroniche, con uno stanziamento di 1,75 miliardi di euro per il 2021 per il rimborso di una parte degli acquisti effettuati con queste modalità di pagamento. Fra le ulteriori misure predisposte per il sostegno dei settori del turismo e della cultura, viene previsto: il credito di imposta del 60% del canone di locazione o *leasing* o concessione; l'esonero dal pagamento della seconda rata dell'Imposta municipale unica (IMU) 2020 per alcune categorie di immobili e strutture turistico-ricettive, gli immobili per fiere espositive, manifestazioni sportive, quelli destinati a discoteche e sale da ballo, gli immobili destinati a cinema e teatri. Questi ultimi vengono esonerati dal pagamento dell'IMU anche per il 2021 e il 2022. Vengono poi stanziati 180 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 per il credito d'imposta per la riqualificazione e i miglioramenti effettuati dalle imprese del settore turistico ricettivo e termale, compresi gli agriturismi e i campeggi. Viene incrementato fino a 231 milioni di euro il Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali e sale a 335 milioni il Fondo emergenze cinema, spettacolo e audiovisivo. Vengono destinati complessivamente 90 milioni di euro ai musei statali. Vengono poi stanziati 60 milioni di euro per incentivare gli investimenti pubblicitari in favore di leghe e società sportive professionistiche e di società e associazioni sportive dilettantistiche. Vengono stanziati inoltre 200 milioni di euro a sostegno di diverse attività di trasporto.

Fisco: con un impiego di risorse di circa 6,5 miliardi di euro, vengono adottate diverse misure in campo fiscale, attraverso, in particolare, la riprogrammazione delle scadenze relative ai versamenti tributari e contributivi sospesi nella fase di emergenza. Vengono innanzitutto rateizzati ulteriormente i versamenti sospesi nei mesi di marzo, aprile e maggio. Sono rinviati i versamenti per i contribuenti ISA (Indici sintetici di affidabilità) e forfettari che abbiano subito un calo di almeno il 33% nel primo semestre del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019: il termine di versamento della seconda o unica rata e dell'acconto Irap è prorogato al 30 aprile 2021. Viene spostata dal 31 agosto al 15 ottobre 2020 la data finale della sospensione dei termini dei versamenti da cartelle di pagamento e dagli avvisi esecutivi sulle entrate tributarie. Si proroga anche l'esonero dal pagamento della Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP) e del Canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP) al 31 dicembre 2020 per le attività di ristorazione, gravemente danneggiate dall'emergenza epidemiologica.

Enti territoriali: sono stati incrementati i fondi istituiti dal Decreto Rilancio per far fronte ai minori introiti fiscali, salvaguardare gli equilibri di bilancio e garantire la regolarità dell'azione pubblica. In particolare, sono stati incrementati il fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali (di 1,67 miliardi per il 2020, per un totale complessivo di 5,17 miliardi) ed il fondo per l'esercizio delle funzioni delle regioni e delle province autonome (di 2,8 miliardi per il 2020). **Le risorse complessive del fondo Regioni sono pari a 4,3 miliardi (2,6 miliardi per le Autonomie speciali e 1,7 per le Regioni a statuto ordinario).** Ulteriori risorse sono destinate al ristoro delle minori entrate dell'imposta di soggiorno, della TOSAP/COSAP e dell'IMU, al sostegno del trasporto pubblico locale, degli enti locali in deficit strutturale e al contenzioso regionale. Sono poi state rafforzate le misure per gli investimenti, in particolare per la messa in sicurezza di edifici e per le province e le città metropolitane sono state previste risorse ulteriori per la messa in sicurezza delle scuole. Il decreto, infine, estende dal 20 settembre al 9 ottobre 2020 i termini per la concessione delle anticipazioni di liquidità degli enti locali, per favorire il pagamento dello stock di debiti al 31 dicembre 2019 nei confronti delle imprese, con benefici per l'intero sistema economico nazionale.

Successivamente al Decreto Agosto, è stato adottato il **D.L. 8 settembre 2020 n. 111** contenente *“Disposizioni urgenti per far fronte a indifferibili esigenze finanziarie e di sostegno per l'avvio dell'anno scolastico, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID – 19”*.

Il decreto autorizza le Regioni e le Province autonome all'attivazione di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale, destinato anche a studenti, per fronteggiare le esigenze trasportistiche conseguenti all'attuazione delle misure di contenimento della diffusione del COVID – 19. Per tale finalità, è prevista la possibilità di utilizzare le risorse del Fondo per il trasporto pubblico locale, così come incrementate con il Decreto Agosto, nel limite di 300 milioni di euro. Viene autorizzata, altresì, l'attivazione di servizi di trasporto scolastico aggiuntivi da parte dei Comuni, con l'utilizzo delle risorse del Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli Enti Locali, così come incrementate dal Decreto Agosto, nel limite complessivo di 150 milioni. Ulteriori disposizioni vengono dettate per garantire l'avvio e il regolare svolgimento dell'anno scolastico 2020 – 2021, autorizzando una spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2020 e 6 milioni di euro per il 2021 per affitti di spazi e relative spese di conduzione e adattamento alle esigenze didattiche e noleggio di strutture temporanee. Viene poi destinato un importo pari a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 – 2021 a favore degli enti locali per la realizzazione degli interventi strutturali o di manutenzione straordinaria finalizzati all'adeguamento e all'adattamento a fini didattici degli ambienti e degli spazi, anche assunti in locazione.

Il decreto, infine, contiene indicazioni in materia di lavoro agile e congedo straordinario da assicurare ai lavoratori dipendenti nel caso in cui sia disposta la quarantena del figlio convivente minore di quattordici anni a seguito di contatto verificatosi all'interno del plesso scolastico.

A seguito della recrudescenza dei contagi da COVID – 19 verificatasi a partire da settembre 2020, il Consiglio dei Ministri, in data **7 ottobre 2020**, ha deliberato la proroga dello stato di emergenza al 31.01.2021.

Contestualmente è stato approvato il **Decreto Legge n. 7 ottobre 2020 n. 125** con il quale sono state adottate delle misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato d'emergenza e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID. In particolare, il decreto proroga al 31 gennaio 2021 le disposizioni già in vigore che prevedono la possibilità per il governo di adottare misure volte a contenere e contrastare i rischi sanitari derivanti dalla diffusione del virus. Si introduce l'obbligo di avere sempre con sé dispositivi di protezione delle vie respiratorie, e si ampliano le circostanze che prevedono l'obbligo di indossarli. Il testo

differisce, inoltre, al 31 ottobre 2020 i termini per l'invio delle domande relativi ai trattamenti di cassa integrazione ordinaria collegati all'emergenza COVID-19.

Successivamente, dato il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia, il Governo è intervenuto con D.P.C.M del 18 ottobre 2020 e del 24 ottobre 2020, introducendo misure restrittive anche di alcune attività economiche al fine di limitare la diffusione ulteriore del contagio.

Nella seduta del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2020 è stato approvato il D.L. n. 137 del 28.10.2020 (cd. **Decreto Ristori**), che interviene con uno stanziamento di 5,4 miliardi di euro in termini di indebitamento netto e 6,2 miliardi in termini di saldo da finanziare, destinati al ristoro delle attività economiche interessate, direttamente o indirettamente, dalle restrizioni disposte a tutela della salute con i citati DPCM del 18 e del 24 ottobre 2020, nonché al sostegno dei lavoratori in esse impiegati.

In particolare, il decreto prevede le seguenti misure:

Contributi a fondo perduto - Le imprese dei settori oggetto delle nuove restrizioni riceveranno contributi a fondo perduto con la stessa procedura già utilizzata dall'Agenzia delle entrate in relazione ai contributi previsti dal decreto "Rilancio". La platea dei beneficiari includerà anche le imprese con fatturato maggiore di 5 milioni di euro (con un ristoro pari al 10 per cento del calo del fatturato). Potranno presentare la domanda anche le attività che non hanno usufruito dei precedenti contributi, mentre è prevista l'erogazione automatica sul conto corrente, entro il 15 novembre, per chi aveva già fatto domanda in precedenza. L'importo del beneficio varierà dal 100 per cento al 400 per cento di quanto previsto in precedenza, in funzione del settore di attività dell'esercizio.

Proroga della Cassa integrazione - Con un intervento da 1,6 miliardi complessivi, vengono disposte ulteriori 6 settimane di Cassa integrazione ordinaria, in deroga e di assegno ordinario legate all'emergenza COVID-19, da usufruire tra il 16 novembre 2019 e il 31 gennaio 2021 da parte delle imprese che hanno esaurito le precedenti settimane di Cassa integrazione e da parte di quelle soggette a chiusura o limitazione delle attività economiche. È prevista un'aliquota contributiva addizionale differenziata sulla base della riduzione di fatturato. La Cassa è gratuita per i datori di lavoro che hanno subito una riduzione di fatturato pari o superiore al 20%, per chi ha avviato l'attività dopo il 1° gennaio 2019 e per le imprese interessate dalle restrizioni.

Esonero dal versamento dei contributi previdenziali - Viene riconosciuto un esonero dal versamento dei contributi previdenziali ai datori di lavoro (con esclusione del settore agricolo) che hanno sospeso o ridotto l'attività a causa dell'emergenza COVID, per un periodo massimo di 4 mesi, fruibili entro il 31 maggio 2021. L'esonero è determinato in percentuale rispetto alla perdita di fatturato (50% per i datori di lavoro che hanno subito una riduzione del fatturato inferiore al 20%, 100% per i datori che hanno subito una riduzione del fatturato pari o superiore al 20%).

Credito d'imposta sugli affitti - Il credito d'imposta sugli affitti viene esteso ai mesi di ottobre, novembre e dicembre ed allargato alle imprese con ricavi superiori ai 5 milioni di euro che abbiano subito un calo del fatturato del 50%. Il relativo credito è cedibile al proprietario dell'immobile locato.

Cancellazione della seconda rata dell'IMU 2020 - la seconda rata dell'IMU 2020 relativa agli immobili e alle pertinenze in cui si svolgono le loro attività è cancellata per le categorie interessate dalle restrizioni.

Misure per i lavoratori dello spettacolo e del turismo – viene prevista una indennità di 1.000 euro per tutti i lavoratori autonomi e intermittenti dello spettacolo. Vengono altresì prorogate la cassa integrazione e le indennità speciali per il turismo.

Fondi a sostegno dei settori più colpiti - È stanziato complessivamente 1 miliardo per il sostegno nei confronti di alcuni settori colpiti:

- 400 milioni per agenzie di viaggio e tour operator;
- 100 milioni per editoria, fiere e congressi;
- 100 milioni di euro per il sostegno al settore alberghiero e termale;
- 400 milioni di euro per il sostegno all'export e alle fiere internazionali.

Reddito di emergenza – Viene prevista l'erogazione di due mensilità del Reddito di emergenza per tutti coloro che ne avevano già diritto e per chi nel mese di settembre ha avuto un valore del reddito familiare inferiore all'importo del beneficio.

Indennità per i lavoratori del settore sportivo – viene riconosciuta un'ulteriore indennità a tutti i lavoratori del settore sportivo che avevano ricevuto le indennità previste dai decreti "Cura Italia" e "Rilancio". L'importo dell'indennità è aumentato da 600 a 800 euro.

Sostegno allo sport dilettantistico - Viene istituito un fondo di 50 milioni di euro per il 2020 finalizzato all'adozione di misure di sostegno e ripresa delle associazioni e società sportive dilettantistiche che hanno cessato o ridotto la propria attività.

Contributo a fondo perduto per le filiere di agricoltura e pesca - Viene istituito un fondo da 100 milioni di euro per sostenere le imprese delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura interessate dalle misure restrittive. Il sostegno viene effettuato attraverso la concessione di contributi a fondo perduto a chi ha avviato l'attività dopo il 1° gennaio 2019 e a chi ha subito un calo del fatturato superiore al 25% nel novembre 2020 rispetto al novembre 2019.

Il decreto prevede poi ulteriori misure in tema di salute e giustizia quali, ad esempio, lo stanziamento di risorse per la somministrazione di 2 milioni di tamponi rapidi presso i medici di famiglia, ovvero per l'utilizzo di collegamenti da remoto per l'espletamento di specifiche attività legate alle indagini preliminari e, in ambito sia civile che penale, alle udienze.

2.2 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

La pandemia da COVID-19 ha prodotto e sta producendo effetti pesantissimi sul piano economico e sociale; si tratta della crisi più grave dal secondo dopoguerra, di dimensioni di gran lunga superiori a quelle della crisi economico-finanziaria esplosa nel 2007. Secondo le più recenti previsioni economiche della Commissione europea (luglio 2020), complessivamente il PIL dell'UE dovrebbe contrarsi dell'8,3% nel 2020, per rimbalzare nel 2021 ad un tasso di crescita del 6,1%. Per l'eurozona, invece, si prevede una contrazione del PIL dell'8,7% nel 2020 e un rimbalzo del 5,8% nel 2021. Per l'Italia, la Commissione europea stima una contrazione del PIL dell'11,2% nel 2020 e poi un rimbalzo del 6,1% nel 2021.

A fronte di tale situazione, sul piano europeo, si è svolto un approfondito e intenso confronto all'esito del quale il Consiglio europeo ha convenuto sulla necessità di una manovra di ampio spettro capace di far ricorso a una pluralità di strumenti e di impegnare ingenti risorse finanziarie. Nello specifico, l'accordo conseguito nel corso del **Consiglio Europeo del 17 – 21 luglio 2020**, prevede un bilancio dell'UE 2021-2027 di 1074,3 miliardi di euro in termini di impegni; in aggiunta, alla Commissione europea, è conferito il potere di contrarre, per conto dell'Unione, prestiti sui mercati dei capitali fino a 750 miliardi di euro (**Next Generation EU**) da

utilizzare al solo scopo di far fronte alle conseguenze della crisi COVID-19 (390 miliardi in sovvenzioni e 360 miliardi in prestiti)⁵.

Secondo le prime stime elaborate dal Governo, le risorse complessive che confluirebbero nel nostro Paese ammonterebbero a 208,6 miliardi di euro (pari complessivamente ad oltre il 28% delle risorse totali del programma di Next Generation EU) **di cui 127,6 miliardi di euro a titolo di prestiti e 81,8 miliardi di euro sotto forma di sovvenzioni.**

Gli importi a titolo di NGEU saranno erogati soltanto tramite sette programmi:

1. Dispositivo per la ripresa e la resilienza: 672,5 miliardi di euro. Stima per l'Italia: 127,6 miliardi di euro in prestiti e 63,8 miliardi in sovvenzioni;
2. REACT-EU: 47,5 miliardi di euro. Stima per l'Italia: 15,2 miliardi di euro
3. Orizzonte Europa: 5 miliardi di euro. Stima per l'Italia: 0,5 miliardi di euro
4. InvestEU: 5,6 miliardi di euro. Stima per l'Italia: 0 euro
5. Sviluppo rurale: 7,5 miliardi di euro. Stima per l'Italia 0,8 miliardi di euro
6. Fondo per una transizione giusta: 10 miliardi di euro. Stima per l'Italia 0,5 miliardi di euro
7. RescEU: 1,9 miliardi di euro. Stima per l'Italia: 0,2 miliardi di euro.

Il più importante programma previsto nell'ambito di Next Generation EU è il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (**Recovery and Resilience Facility**) che, con una dotazione di 672,5 miliardi di euro (360 miliardi di sovvenzioni e 312,5 miliardi di prestiti), si pone l'obiettivo di sostenere gli investimenti e le riforme degli Stati membri, al fine di agevolare una ripresa duratura, migliorare la resilienza delle economie dell'UE e ridurre le divergenze economiche fra gli Stati membri.

L'ammontare dei sussidi previsti nell'ambito dispositivo per la ripresa e la resilienza (**Recovery and Resilience Facility - RRF**) sarà diviso in due tranche, pari rispettivamente al 70 per cento e al 30 per cento del totale:

- **la prima tranche, del 70 per cento, deve essere impegnata negli anni 2021 e 2022.** La quota di sovvenzioni ricevuta da ciascun Paese, in questa prima fase, viene calcolata sulla base di alcuni parametri quali la popolazione, il PIL pro capite, il tasso di disoccupazione nel periodo 2015-2019;
- **la seconda tranche del 30 per cento deve essere interamente impegnata entro la fine del 2023** e sarà allocata tra i vari Paesi sostituendo al criterio del tasso di disoccupazione i criteri della perdita del PIL reale osservata nel 2020 e dalla perdita cumulativa del PIL reale osservata nel periodo 2020-2021 (sulla base dei dati Eurostat che saranno disponibili a giugno 2022).

Per quanto riguarda i pagamenti, lo Stato membro sottopone alla Commissione una richiesta di pagamento su base semestrale, al raggiungimento degli obiettivi intermedi (milestones) previsti nel Piano. Considerato che di fatto la **RRF diverrà operativa nella seconda metà del 2021** è stata prevista la possibilità di ottenere **prefinanziamenti** nel 2021 per un importo pari al 10% dell'importo complessivo. I programmi di spesa finanziati dal dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) dovranno essere completati **entro il 2026**.

Per l'accesso agli aiuti del Recovery Fund, è previsto che gli Stati membri presentino alla Commissione europea appositi **Piani nazionali per la ripresa e la resilienza** per definire il programma nazionale di riforme e di investimenti per gli anni 2021 – 2023. I Piani saranno

⁵ Camera dei Deputati – Documentazione di finanza pubblica n. 17 del 22 settembre 2020 - “Le politiche di settore nel quadro europeo. Elementi per l’attività di indirizzo parlamentare in vista del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza”.
Senato della Repubblica – Documentazione per le Commissioni – Attività dell’Unione Europea “Principali iniziative dell’Unione Europea per fronteggiare l’impatto economico – sociale della pandemia COVID – 19” del 21 settembre 2020.

riesaminati e riadattati, se necessario, nel 2022 per tenere conto della ripartizione definitiva dei fondi per il 2023. Il termine per la presentazione formale dei PNRR è fissato al **30 aprile 2021**. La Commissione europea ha incoraggiato tuttavia gli Stati membri a presentare i loro progetti preliminari a partire dal 15 ottobre 2020.

Con le **Linee Guida del 17 settembre 2020** la Commissione ha fornito indicazioni sulla redazione dei Piani nazionali di ripresa e resilienza e sui progetti da presentare ai fini del finanziamento.

Nelle Linee Guida sono indicati quali principi chiave dei Piani nazionali:

- **la transizione verde**, nell'ottica del raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050 e della riduzione significativa delle emissioni di gas entro il 2030. In ogni piano nazionale, dovrà essere previsto un minimo di spesa per la transizione verde del 37%;
- **la transizione digitale e produttività**, a cui si propone di dedicare almeno il 20% delle spese in ogni Piano nazionale;
- **l'equità**, con interventi mirati ad assicurare pari opportunità, istruzione inclusiva, condizioni di lavoro eque e protezione sociale adeguata a giovani, donne e gruppi vulnerabili;
- **la stabilità macroeconomica**, garantendo sostegno fiscale temporaneo e finalizzato, in un contesto in cui è attivata la clausola di salvaguardia generale del Patto di Stabilità e crescita ed è stato sospeso l'aggiustamento di bilancio.

Sono stati indicati, inoltre, **7 progetti faro** che affrontano problemi comuni a tutti gli Stati membri con l'invito agli Stati membri a includere nei loro PNRR investimenti e riforme nelle seguenti aree:

1. introduzione di tecnologie pulite a prova di futuro e accelerazione dello sviluppo e dell'uso delle energie rinnovabili;
2. miglioramento dell'efficienza energetica di edifici pubblici e privati;
3. promozione di tecnologie pulite a prova di futuro per accelerare l'uso di trasporti, stazioni di ricarica e rifornimento sostenibili, accessibili e intelligenti e estensione del trasporto pubblico;
4. rapido lancio di servizi a banda larga rapidi in tutte le regioni e le famiglie, comprese le reti in fibra e 5G;
5. digitalizzazione della pubblica amministrazione e dei servizi, compresi i sistemi giudiziario e sanitario;
6. aumento delle capacità del data cloud industriale europeo e sviluppo di processori più potenti, all'avanguardia e sostenibili;
7. adattamento dei sistemi educativi per supportare le competenze digitali e la formazione educativa e professionale per tutte le età.

In tale contesto, il Governo il **15 settembre** ha trasmesso alle Camere una proposta di **Linee Guida** per la definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il documento è stato elaborato dal Governo in coerenza, tra l'altro, con il Piano di Rilancio presentato dal Presidente del Consiglio e discusso nel corso dei cd. Stati Generali del 13- 21 giugno 2020.

Le linee Guida illustrano la strategia complessiva del Piano Nazionale di riforma e resilienza italiano e la sua articolazione in :

- **sfide** che il Paese intende affrontare
- **missioni** che organizzano la risposta alle sfide secondo grandi obiettivi ed aree di intervento, a loro volta suddivise in clusters che raggruppano singoli progetti coerenti tra loro

- **progetti** che costituiscono le unità di base del Piano
- **riforme** che identificano **le politiche di supporto** necessarie alla realizzazione delle missioni e al raggiungimento degli obiettivi

Le **sfide** incluse nel Piano sono 4:

1. migliorare la resilienza e la capacità di ripresa dell'Italia;
2. ridurre l'impatto sociale ed economico della crisi pandemica
3. sostenere la transizione verde e quella digitale
4. innalzare il potenziale di crescita dell'economia e la creazione di occupazione

Le **missioni** indicate del PNRR sono 6 e rappresentano le seguenti aree tematiche strutturali di intervento:

1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo;
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica
3. Infrastrutture per la mobilità
4. Istruzione, formazione, ricerca e cultura
5. Equità sociale, di genere e territoriale;
6. Salute.

I **progetti** costituiscono le **unità di base del Piano**, che verrà costruito raccogliendo le proposte formulate dalle Amministrazioni, dagli enti territoriali e da potenziali co-investitori e selezionandole secondo criteri oggettivi tali da consentire il conseguimento delle missioni fondamentali.

In particolare, nelle Linee Guida vengono indicati **criteri di ammissibilità** dei progetti (ovvero, piena coerenza con gli obiettivi strategici e macro-settoriali del PNRR, significativo impatto positivo su crescita del PIL potenziale e dell'occupazione; costi e impatti economici, ambientali e sociali quantificabili, motivati e ragionevoli; esplicitazione dei legami e della coerenza con riforme e politiche di supporto; indicazione della tempistica e modalità di attuazione, con target intermedi e finali; chiara identificazione del soggetto attuatore; se integrano progetti esistenti, devono credibilmente rafforzarli) e previsti **criteri di valutazione aggiuntivi**, rispetto a quelli inseriti nella proposta di regolamento della Commissione:

- creazione di beni pubblici (infrastrutture, educazione e formazione, ricerca e innovazione, salute, ambiente, coesione sociale e territoriale);
- rapida attuabilità/cantierabilità del progetto;
- monitorabilità del progetto in termini di traguardi intermedi e finali, e collegamento tra tali realizzazioni e gli obiettivi strategici del PNRR;
- effetti positivi rapidi su numerosi beneficiari;
- introduzione di forme di partenariato pubblico-privato, ovvero di capitali privati per la loro realizzazione;
- stima affidabile del beneficio occupazionale;
- basso consumo di suolo e utilizzo efficiente e sostenibile delle risorse naturali;
- concorso al raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni.

Al fine di evitare una frammentazione del PNRR in progetti isolati e non coerenti fra di loro, le Linee guida recano altresì l'indicazione di specifici criteri di valutazione negativa, che consentano l'esclusione di determinati progetti (es. progetti "storici" che hanno noti problemi di attuazione di difficile soluzione nel medio termine, pur avendo già avuto disponibilità di fondi; progetti o misure che non hanno impatti duraturi su PIL e occupazione; progetti che non presentano stime attendibili sull'impatto economico atteso, ecc.).

Per accompagnare le misure del PNRR, sono previste inoltre le seguenti **iniziative di riforma e politiche di supporto**:

- misure di sostegno agli investimenti;
- la riforma della pubblica amministrazione,
- l'aumento delle spese in ricerca e sviluppo,
- la riforma del fisco,
- la riforma della giustizia
- la riforma del mercato del lavoro.

Nell'ambito della programmazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, non è ad oggi ancora chiaro quali siano ruolo e modalità di partecipazione delle Regioni.

Come emerso nel corso della seduta della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 14 settembre 2020⁶, le Regioni, pur avendo partecipato alle numerose riunioni del Comitato tecnico di Valutazione nel corso delle quali è stata raccolta la progettualità proveniente dalle Amministrazioni centrali per la predisposizione del Piano, non hanno avuto conoscenza del contenuto dei progetti presentati né è stata condivisa una modalità di coinvolgimento delle stesse, singolarmente e come sistema, nella costruzione del PNRR.

A fronte di tale situazione, è stata ribadita la necessità:

- di tener conto della dimensione territoriale, in quanto anche i progetti “nazionali” hanno un'inevitabile ricaduta nei diversi territori;
- di coordinare e non sovrapporre le attività di elaborazione del PNRR e di individuazione dei relativi progetti con le attività della programmazione 2021- 2027, visto l'inevitabile “incrocio” tra i diversi livelli di programmazione (nazionale, regionale, e locale);
- di tener conto delle competenze istituzionali (concorrenti o esclusive) delle Regioni (dalle attività produttive alla tutela dell'ambiente, dal trasporto pubblico locale alla tutela del territorio, dalla sanità alle politiche sociali);
- di condividere con i Ministeri di spesa i diversi livelli decisionali, tenendo presente che si parla sempre di progetti di “pronta spesa” e con impatto significativo sulla ripresa;
- di evidenziare l'opportunità di un'azione complessiva di riforme e investimenti, affrontando come priorità il problema della rimozione dei gap infrastrutturali e sociali, destinando adeguate risorse allo sviluppo del Mezzogiorno, delle aree interne e dell'insularità.

La Conferenza ha proposto pertanto di **considerare le Regioni e le Province autonome come soggetti catalizzatori per realizzare sul territorio gli investimenti nell'ambito delle priorità condivise fra i livelli istituzionali, una sorta di hub programmatico degli investimenti nell'ambito delle priorità definite a livello nazionale.**

Tale posizione è stata ribadita nel corso dell'audizione parlamentare del 28 settembre 2020 – di fonte alle commissioni riunite 5° e 14° del Senato – della Presidente della Regione Umbria, coordinatrice della Commissione Affari Europei della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome⁷.

Nelle more della definizione degli step relativi alla partecipazione delle Regioni alla programmazione del PNRR (cronoprogramma, governance, cabina di regia *versus* accordi

⁶ “Posizione della Conferenza sulle modalità di partecipazione delle Regioni e delle Province Autonome alla programmazione delle risorse del Piano Nazionale di recupero e resilienza (PNRR)” disponibile sul link <http://www.regioni.it/conferenze/data-20200914/> - Documento Regioni.

⁷ “Recovery plan, audizione al Senato sul Piano nazionale di ripresa e resilienza: Tesei, riconoscere ruolo politico alle Regioni” - www.regioni.it .

bilaterali, data base progettazioni territoriali, ripartizione dei progetti sui vari canali di finanziamento - QFP e recovery fund – individuazione delle risorse spettanti alle Regioni ai fini di una corretta identificazione della dimensione economica dei progetti da presentarsi da parte delle stesse), la Regione Abruzzo si è nel frattempo attivata per offrire il proprio contributo alla definizione del PNRR e avere accesso alle risorse per il territorio.

E' stata costituita pertanto una Cabina di Pilotaggio della Regione per la predisposizione del contributo al Piano di rilancio, che, come da verbale di riunione del 6 ottobre 2020, ha provveduto a raccogliere n. 74 proposte progettuali elaborate dai Dipartimenti/Uffici sotto specificati, sulla base di quanto indicato nelle Linee Guida nazionali del 15 settembre e in quelle adottate della Commissione Europea del 17 settembre 2020:

DPB - Dipartimento Risorse: n. 1 proposta progettuale

DPC - Dipartimento Territorio - Ambiente: n. 38 proposte progettuali

DPD - Dipartimento Agricoltura: n. 10 proposte progettuali

DPE - Dipartimento Infrastrutture – Trasporti: n. 11 proposte progettuali

DPH- Dipartimento Sviluppo Economico - Turismo: n. 7 proposte progettuali

DPG - Dipartimento Lavoro – Sociale: n. 6 proposte progettuali

Ufficio Speciale della Ricostruzione: n. 1 proposta progettuale

Tali proposte progettuali sono confluite in un documento unitario *“L’Abruzzo e il PNRR. Il contributo della Regione al Piano di rilancio”* condiviso con il partenariato e trasmesso il 15 ottobre 2020 alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e ai Ministri per gli Affari Europei e gli Affari Regionali.

Si evidenzia al riguardo che la Regione Abruzzo è stata tra le prime cinque Regioni a predisporre ed inviare il proprio contributo al PNRR.

Si sottolinea che tra i punti cruciali su cui la Regione intende concentrare le risorse del Recovery Fund vi è sicuramente quello delle infrastrutture che rappresentano una priorità del governo regionale per recuperare uno svantaggio competitivo che si è accumulato da anni. Al riguardo si evidenzia che sono state predisposte delle schede progettuali coerenti con il piano delle infrastrutture strategiche per la Regione Abruzzo indicate nella D.G.R. n. 337/2020, prendendo in considerazione gli interventi ivi individuati con priorità 1.

Dal verbale della Cabina di pilotaggio si evince, altresì, che i progetti che non risulteranno eleggibili nell’ambito del PNRR, confluiranno in una “Banca dati progettuale” da utilizzare per la programmazione 2021- 2027.

Si segnala, inoltre, che il Dipartimento Sanità ha interloquito direttamente con il Ministero della Salute stimando € 1.341.000.000,00 per l’adeguamento e la ristrutturazione di tutti i presidi ospedalieri abruzzesi. I lavori riguarderebbero le infrastrutture e gli adeguamenti alle normative antincendio e antisismica. Nel dettaglio, per la Asl Avezzano-Sulmona-L’Aquila sono stati richiesti 288 milioni di euro (206 milioni per le infrastrutture, 18 per l’antincendio e 64 per l’adeguamento sismico); per la Asl Lanciano-Vasto-Chieti sono stati richiesti 364 milioni di euro (268 per le infrastrutture, 18 per l’antincendio e 78 per l’adeguamento sismico); per la Asl di Pescara sono stati richiesti 370 milioni (275 per le infrastrutture, 28 per l’antincendio e 67 per l’adeguamento sismico); per la Asl di Teramo, infine, sono stati richiesti 321 milioni (237 per le infrastrutture, 7 per l’antincendio e 77 per l’adeguamento sismico). Gli interventi proposti riguarderanno anche gli attuali ospedali di Lanciano, Vasto e Avezzano, dove è già prevista la costruzione di nuovi presidi per i quali sono già disponibili 229 milioni di euro, che saranno sbloccati dopo l’approvazione della rete ospedaliera regionale. I lavori si concentreranno su

alcune porzioni dei fabbricati esistenti, che dopo l'entrata in funzione dei nuovi nosocomi potranno essere riconvertiti ad altri utilizzi, a partire dall'assistenza territoriale.

Si segnala che a seguito dell'incontro tra Regioni, Province Autonome e Ministro degli Affari Europei, tenutosi nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 22 ottobre 2020, con nota prot. n. 7830/C3UE del 23 ottobre 2020 del Presidente della Conferenza è stato richiesto un lavoro di ulteriore omogeneizzazione delle progettualità regionali, da trasmettere entro il 5 novembre alla Segreteria della Conferenza.

Per tutto quanto necessario, pertanto, la Regione Abruzzo procederà, per il tramite della Cabina di pilotaggio, all'invio di quanto ulteriormente richiesto.

Nel frattempo, è stata convocata per il 6 novembre 2020 la Cabina di Pilotaggio della Regione per discutere di un ulteriore strumento previsto nell'ambito del Next Generation EU, ovvero il **REACT EU**, il cui obiettivo è sostenere l'occupazione, i sistemi sanitari, il finanziamento del capitale circolante, gli investimenti delle piccole e medie imprese di tutti i settori, compreso turismo e cultura.

L'intento è quello di predisporre un documento da inviare al Ministro per la Coesione allo scopo di avviare un confronto anche su questo ulteriore canale di finanziamento di iniziative per la ripresa economica e sociale del territorio.

2.3 COVID – 19: LE MISURE ADOTTATE DALLA REGIONE ABRUZZO. AGGIORNAMENTO.

LE ORDINANZE DEL PRESIDENTE: sono state adottate **ulteriori ordinanze** rispetto a quelle già evidenziate nel DEFR di cui alla DGR n. 361/C del 30.06.2020, di cui si riporta una sintesi nel riquadro sottostante, finalizzate ad evitare/limitare il diffondersi del contagio e a regolamentare, nelle materie di competenza, diversi aspetti della vita dei cittadini comunque interessati dalla situazione.

Ordinanza	Sintesi del contenuto
<i>O. P.G.R. n. 77 del 31.07.2020 – Ulteriori misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019: Disposizioni in materia di trasporto pubblico per le persone che fanno ingresso in Abruzzo dalla Bulgaria e Romania.</i>	L'ordinanza contiene disposizioni in materia di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario per coloro che fanno ingresso in Italia dalla Bulgaria e dalla Romania, prevedendo specifiche in materia di trasporto pubblico delle stesse.
<i>O.P.G.R. n. 78 dell'11.08.2020 – Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da virus COVID-19 – Linee guida relative agli sport di contatto e di squadra e degli eventi e competizioni sportive; Modifiche o integrazioni all'allegato all'ordinanza n. 74/2020; Disposizioni relative alla legge regionale n. 77/2000.</i>	Si approvano le "Linee Guida per le modalità di svolgimento degli sport di contatto e di squadra e degli eventi e competizioni sportive DPCM 7 agosto 2020" e si dettano inoltre le modalità di partecipazione del pubblico a singoli eventi sportivi. Si modificano/integrano i Protocolli di Sicurezza di cui all'ordinanza n. 74/2020 a seguito del DPCM 14 luglio 2020. Si dispone infine che per tutti gli interventi connessi all'attuazione della L.R. n. 77/2000 – Programma di attuazione 2012 – 2014, il termine per la conclusione dei progetti di investimento è sospeso dal 1° marzo 2020 fino al 31.12.2020.
<i>O.P.G.R. n. 79 del 13.08.2020 Ulteriori misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019: Disposizioni in materia di trasporto pubblico per le persone che fanno ingresso in Abruzzo dalla Bulgaria e Romania. Conferma misure stabilite dalla Ordinanza del Presidente della G.R. n° 77 del 31.07.2020.</i>	Si confermano, ai sensi del DPCM 7.08.2020, le misure di sicurezza e di prevenzione del contagio da virus relative alle persone che fanno ingresso in Abruzzo dalla Bulgaria e Romania di cui alla precedente O.P.G.R. n. 77/2020.
<i>O.P.G.R. n. 80 del 21.08.2020 Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza</i>	Viene approvato il "Piano Operativo gestionale – Emergenza COVID-19" in data 19

<i>epidemiologica da virus Covid-19 – Evento internazionale della 726° Perdonanza Celestiniana a L'Aquila.</i>	agosto 2020 – redatto dal Safety e security manager del Comune di L'Aquila – relativo allo svolgimento della 726° Perdonanza Celestiniana a L'Aquila dal 23 al 30 agosto 2020. Contestualmente si dettano le disposizioni per la partecipazione del pubblico, su responsabilità del Comune dell'Aquila e del Comitato Promotore dell'evento, agli spettacoli del 23, 25 e 30 agosto.
O.P.G.R. n. 81 del 28.08.2020 <i>Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da virus Covid-19 – Modifica ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 78 dell'11 agosto 2020 recante “Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da virus COVID-19 – Linee guida relative agli sport di contatto e di squadra e degli eventi e competizioni sportive; Modifiche o integrazioni all'allegato all'ordinanza n. 74/2020; Disposizioni relative alla legge regionale n. 77/2000.”</i>	Viene approvato “Il Piano Operativo gestionale – Emergenza COVID 19” redatto dal Safety e Security Manager del Comune di Castel di Sangro relativo alla “Preparazione precampionato della società calcistica SSC Napoli SPA 24 agosto – 4 settembre 2020”. Contestualmente si dettano disposizioni per la partecipazione del pubblico agli eventi connessi, su responsabilità del Comune di Castel di Sangro.
O.P.G.R. n. 82 del 9.09.2020 <i>Nuove disposizioni recanti misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da virus COVID-19 – Misure restrittive temporanee per i Comuni di Bugnara, Lucoli, Civita d'Antino, Pettorano sul Gizio e Sulmona.</i>	In considerazione della valutazione epidemiologica Covid-19, vengono imposte specifiche misure restrittive nei Comuni di Bugnara, Lucoli, Civita d'Antino, Pettorano sul Gizio e Sulmona, a decorrere dalla data dell'ordinanza e per il termine di 7 giorni, salvo proroghe.
O.P.G.R. n. 83 del 12.09.2020 <i>Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da virus COVID-19. Modifica Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 82 del 09.09.2020 - Revoca delle misure restrittive temporanee previste per il Comune di Civita d'Antino.</i>	Vengono revocate per il Comune di Civita le misure restrittive previste dal punto 1 della precedente ordinanza n. 82/2020.
O.P.G.R. n. 84 del 14.09.2020 <i>Linee guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del Covid-19 in materia di trasporto pubblico.</i>	Vengono approvate le “Linee guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del Covid - 19 in materia di trasporto pubblico” in sostituzione di quelle di cui alla Sez. 15 dell'O.P.G.R. n. 74/2020.
O.P.G.R. n. 85 del 15.09.2020 <i>Linee guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del Covid-19 in materia di trasporto pubblico.</i>	Vengono approvate nuovamente le “Linee guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del Covid - 19 in materia di trasporto pubblico”, in sostituzione di quelle di cui al documento approvato con OPR n. 84/2020, con delle modifiche introdotte per rendere più funzionale la fruizione del servizio di trasporto.
O.P.G.R. n. 86 del 18.09.2020 <i>Ulteriori disposizioni per consentire il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 191 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e art. 53 della L.R. 45/07 e s.m.i. - Frazioni organiche di rifiuti urbani derivanti dalle raccolte differenziate dei servizi comunali (FORSU e Rifiuti verdi) avviate agli impianti TMB di compostaggio.</i>	Vengono integrate le disposizioni di cui all'O.P.G.R. n.13/2020 e s.m.i., con l'autorizzazione al conferimento di un maggiore quantitativo di rifiuti urbani organici, agli impianti di compostaggio (TMB), pari ad un ulteriore +15% rispetto alle potenzialità quantitative autorizzate e/o autorizzabili, come previsto dall'art. 45, comma 10, lett. c) della L.R. 45/2007 e s.m.i., comunque garantendo un elevato livello di tutela della salute e dell'ambiente, limitatamente all'anno corrente (2020).
O.P.G.R. n. 87 del 23.09.2020 <i>Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da virus COVID-19 – Integrazione e parziale modifica Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 78 dell'11 agosto 2020. Modalità di presenza del pubblico durante gli eventi sportivi.</i>	L'ordinanza autorizza dal 24 Settembre 2020 la presenza di pubblico durante lo svolgimento di competizioni ed eventi sportivi, riconosciuti dalle relative federazioni, di carattere provinciale, regionale o nazionale, nel rispetto delle disposizioni di cui alla precedente Ordinanza 78/2020 e di ulteriori introdotte ad integrazione di quest'ultima. Nella stessa si prende atto altresì del Piano Operativo Gestionale Emergenza COVID – 19, redatto dalla S.S. Teramo Calcio srl relativo ad alcune gare di campionato che si svolgeranno presso lo stadio “G. Bonolis” di Teramo.
O.P.G.R. n. 88 del 24.09.2020 <i>Definizione delle risorse finanziarie erogabili alle aziende di trasporto pubblico locale, per la copertura dei costi di produzione del servizio relativamente all'esercizio 2020, a seguito delle misure di contenimento della diffusione del Covid-19.</i>	Attraverso l'Ordinanza, viene garantito per il 2020 alle Aziende ed ai Comuni titolari di servizi di trasporto pubblico locale, contrattualizzati o affidati in concessione, l'equilibrio economico aziendale, anche in assenza di servizi o riduzione degli stessi rispetto agli ordinari programmi di esercizio.
O.P.G.R. n. 89 del 25.09.2020 <i>Procedure per la gestione domiciliare di casi accertati o sospetti COVID-19”. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica. Integrazione ordinanza n.53 del 3 maggio 2020.</i>	Si integrano le disposizioni già contenute nel documento tecnico “Procedura per la gestione domiciliare di casi accertati o sospetti Covid-19 “ - allegato alla O.P.G.R. n.53 del 3.5.2020 - disponendo che, nella eventualità di riscontro di soggetti sintomatici all'interno di una classe, si proceda all'esecuzione immediata dei tamponi agli stessi e ai contatti stretti - laddove ritenuto necessario - secondo le modalità previste nelle circolari ministeriali vigenti. Al fine, inoltre, di consentire la tempestiva e regolare ripresa dell'attività scolastica, si dispone di attribuire ai tamponi come sopra effettuati nella esecuzione e nella refertazione, un codice di priorità ROSSO.
O.P.G.R. n. 90 del 9.10.2020 <i>- Misure urgenti per la prevenzione e la gestione dell'emergenza</i>	Con il provvedimento, si autorizzano le strutture private accreditate ex art. 26 al

<i>epidemiologica da COVID-2019 - Disposizioni conseguenti al regime di sospensione delle prestazioni di cui all'OPGR n. 3/2020 e seguenti. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica</i>	ricorso alla telemedicina, nel rispetto e secondo le modalità stabilite dalla DGR n. 481/2020, nonché ad avvalersi dell'intera capacità produttiva accreditata, al fine di erogare le prestazioni non assicurate nel periodo emergenziale. Si stabilisce, inoltre, che le AA.SS.LL. si impegnino a garantire il recupero della domanda assistenziale non soddisfatta attraverso la definizione di un programma di attività concordato sulla base di una proposta trasmessa alla ASL territorialmente competente dall'Erogatore, fermo restando il rispetto del limite di spesa previsto per il 2020 da parte di quest'ultimo.
O.P.G.R. n. 91 del 14.10.2020 - <i>Misure urgenti per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica nei confronti delle strutture eroganti prestazioni sanitarie e/o socio sanitarie.</i>	In considerazione della recrudescenza dei contagi, si dispone il divieto di accesso di familiari e conoscenti alle strutture residenziali socio-sanitarie e socio assistenziali pubbliche, private e convenzionate operanti nella Regione Abruzzo, salva autorizzazione da rilasciarsi da parte della Direzione della struttura, previa appropriata valutazione del rapporto rischi/benefici.
O.P.G.R. n. 92 del 26.10.2020 - <i>Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 ottobre 2020. Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.</i>	Con l'ordinanza si dispone a decorrere dal 28 ottobre 2020 e sino al termine di vigenza del DPCM del 24 ottobre 2020 la sospensione delle attività scolastiche secondarie di secondo grado in presenza, rimettendo in capo alle Autorità Scolastiche la rimodulazione delle stesse, con ricorso alla didattica digitale a distanza e prevedendo che la didattica in presenza continui ad essere effettuata a vantaggio degli alunni a vario titolo portatori di disabilità ovvero in ragione di riconosciuta condizione di necessità. Si dispone altresì a decorrere dal 28 ottobre 2020, sino al termine di vigenza del DPCM del 24 ottobre 2020, la sospensione delle attività di formazione delle Università che dovranno svolgersi con modalità a distanza, rimettendo al Comitato Universitario Regionale di riferimento i relativi piani di organizzazione. Sono esclusi dalla formazione a distanza i tirocini formativi abilitanti.
O.P.G.R. n. 93 del 29.10.2020 <i>Indicazioni per il ricorso all'effettuazione dei tamponi sul personale sanitario. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica. Integrazione ordinanza n.53 del 3 maggio 2020.</i>	Con l'ordinanza viene approvato il documento "Misure urgenti regionali durante l'emergenza COVID-19. Indicazioni per il ricorso all'effettuazione dei tamponi sul personale sanitario", allegato 1 al verbale dell'incontro del Comitato Regionale Emergenza Urgenza Abruzzo-CREA tenutosi in data 23/10/2020". Con la stessa, si dispone una ulteriore stratificazione delle classi di rischio per il personale sanitario e assimilati, che operano in reparti COVID e no COVID, dettando al contempo la tempistica di esecuzione dei tamponi agli stessi, con una frequenza diversa a seconda della classe di rischio di appartenenza.
O.P.G.R. n. 94 del 29.10.2020 - <i>Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 ottobre 2020. Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.</i>	Con l'ordinanza viene vietata qualsiasi forma di festeggiamento della festività di Halloween. Vengono altresì dettate disposizioni volte ad evitare il diffondersi del contagio all'interno dei cimiteri comunali per il periodo 30 ottobre -4 novembre 2020.

Sono state inoltre adottate le seguenti ulteriori iniziative:

APP ABRUZZOINSPIAGGIA: al fine poi di assicurare la fruizione in sicurezza delle spiagge, è stata acquistata l'App ABRUZZOINSPIAGGIA. L'applicazione consente la visualizzazione di tutte le spiagge libere abruzzesi rispetto alle quali l'utente può scegliere dove recarsi inserendo i propri dati ed il numero di persone per le quali intende richiedere la prenotazione, la fascia oraria e quindi inviare la richiesta di prenotazione necessaria, al fine di evitare gli assembramenti e meglio gestire gli spostamenti verso le località balneari.

COLLABORAZIONE SU INIZIATIVE ESTIVE 2020 INDIRIZZATE AI MINORI

Con D.G.R. n. 435 del 27.07.2020 è stato approvato un Protocollo d'Intesa tra la Regione Abruzzo e la Conferenza Episcopale Abruzzese Molisana (CEAM) al fine di sostenere le progettualità diffuse nei territori a favore dei minori durante l'estate 2020, intendendo favorire esperienze che si conformino alle "Linee Guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti nella fase 2 dell'emergenza Covid – 19" approvate dal Dipartimento delle politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 18 maggio 2020.

Con il Protocollo le parti intendono promuovere la definizione di Progetti Operativi integrati che, attraverso la rete dei servizi educativo/aggregativi e socializzanti, sviluppino e supportino il ruolo educativo della famiglia, costituiscano uno degli strumenti sociali e formativi della comunità locale, e favoriscano la promozione, l'accompagnamento e il supporto alla crescita armonica dei minori, adolescenti e giovani, nella attuale situazione di disagio conseguente all'emergenza pandemica Covid-19.

RIORGANIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DELLA RETE OSPEDALIERA PER EMERGENZA

COVID – 19: Con D.G.R. n. 334 del 15.06.2020, la Regione, ai sensi dell'art. 2 del D.L. n. 34/2020, ha approvato la proposta di Piano di riorganizzazione e potenziamento della rete ospedaliera per emergenza COVID – 19, validata successivamente dal Ministero del Salute. Il piano si propone l'obiettivo di un rafforzamento strutturale della rete ospedaliera del Servizio Sanitario Nazionale, tale da fronteggiare in maniera adeguata le emergenze pandemiche, come quella da COVID-19. Con successiva D.G.R. n. 443 del 27.07.2020 si è disposta l'integrazione di detto Piano nella parte relativa al piano dei costi della terapia intensiva e semintensiva.

Ad ottobre 2020 è intervenuta la nomina, da parte del Commissario Straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza COVID-19, del Presidente della Regione Abruzzo a commissario delegato per l'attuazione degli interventi finalizzati alla realizzazione delle opere previste citato Piano. In tale veste, il Presidente provvederà quindi ad aggiornare la pianificazione operativa degli interventi tesi ad accelerare l'esecuzione dei lavori, nominando i soggetti attuatori, al fine di attuare le opere e porre in atto tutti i procedimenti che vanno dalla progettazione sino ai collaudi finali. Si specifica che il Piano dà alle quattro Asl abruzzesi la possibilità di aumentare i posti letto (fissati in 0,14 per mille abitanti) in terapia intensiva e in quella subintensiva. I posti sono distribuiti in maniera equa su tutto il territorio, in base alla densità della popolazione e ai numeri dei ricoveri durante la pandemia: 16 all'Aquila, 16 a Pescara (comprese le 4 di area pediatrica obbligatorie), 18 a Chieti, 16 a Teramo. I 92 di semi-intensiva, già in dotazione delle Asl, saranno così divisi: 21 all'Aquila, 26 a Chieti, 24 a Pescara e 21 a Teramo. E' prevista anche la riorganizzazione del Pronto soccorso dei sette ospedali principali. L'obiettivo prioritario è di separare i percorsi e creare aree distinte di permanenza dei pazienti sospetti Covid-19 o potenzialmente contagiosi, in attesa di diagnosi. In ultimo, il Piano prevede da un lato il potenziamento del trasporto secondario inter-ospedaliero per pazienti COVID con nuove ambulanze medicalizzate dedicate e, dall'altro, consente un incremento del personale secondo i tetti di spesa consentiti in deroga dal Ministero.

POTENZIAMENTO E RIORGANIZZAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE EMERGENZA

COVID – 19: Con D.G.R. n. 598 del 6.10.2020, la Regione, in attuazione di quanto disposto dall'art. 1 del D.L. n. 34/2020, ha adottato un Piano di potenziamento e riorganizzazione dell'assistenza territoriale funzionale al rafforzamento della risposta preventiva e di contrasto alle conseguenze della pandemia da COVID. Lo stesso è stato contestualmente trasmesso al Ministero della salute e al Ministero dell'Economia e delle Finanze, oltre che alle Asl regionali per la relativa attuazione.

ULTERIORE ASSEGNAZIONE SEMPLIFICATA DELL'ANTICIPO DEI PRODOTTI PETROLIFERI AGEVOLATI IN AGRICOLTURA, CONSEGUENTI ALL'EMERGENZA COVID – 19:

In considerazione dello stato di emergenza dichiarato con Deliberazione del Consiglio dei

Ministri del 31 gennaio 2020, con D.G.R.n. 365 del 6.07.2020 si è disposta la proroga, in via eccezionale e solo per l'annualità 2020, al 31 luglio 2020 ovvero ad altra data relativa alla dichiarazione dello stato di emergenza, dei termini per la presentazione della richiesta integrativa di cui all'art.2 comma 3 del DM 454/2001 per l'accesso alle agevolazioni fiscali per gli oli minerali impiegati nei lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura nella florovivaistica , nonché della dichiarazione di avvenuto impiego di oli minerali negli usi agevolati, di cui all'art. 6 comma 6 del medesimo Decreto. Con la medesima deliberazione si è stabilito di fissare, per la sola annualità 2020, tenuto conto del protrarsi dell'emergenza coronavirus, l'assegnazione dell'anticipo dei prodotti petroliferi agevolati in agricoltura nella misura fino al 70% della quantità prelevata nell'annualità precedente

INCENTIVI ECONOMICI A FAVORE DEL PERSONALE DEL SSR IMPEGNATO NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA COVID – 19: con DGR n. 553 del 14.09.2020 è stato approvato l'”Accordo per il riconoscimento dell'eccezionale attività svolta dagli operatori del Servizio Sanitario Regionale dell'Abruzzo nella gestione dell'emergenza epidemiologica determinata dal diffondersi del COVID – 19” assegnando alle ASL abruzzesi finanziamenti aggiuntivi, per un importo complessivo di € 17.640.918, per incentivi a favore del personale del SSR impegnato nella gestione dell'emergenza sanitaria da COVID – 19.

RIENTRO A SCUOLA: Al fine di permettere il rientro in sicurezza degli alunni e del personale docente e scolastico, in considerazione della tornata elettorale del 20 e 21 settembre 2020 e tenuto conto delle richieste avanzate dall'ANCI, con D.G.R. n. 538 del 31.08.2020 si è proceduto alla modifica del calendario scolastico regionale 2020 – 2021, approvato con D.G.R. n. 383 del 14.07.2020, prevedendo il differimento rispettivamente al 24 settembre 2020 e al 10 giugno 2021 – per gli alunni delle scuole primarie e secondarie, di primo e secondo grado – ovvero al 30 giugno 2021 – per gli alunni della scuola dell'infanzia – dei termini di apertura e chiusura delle scuole.

Si è proceduto inoltre ad acquistare oltre 93.000 mascherine distribuite, per il tramite dei volontari della Protezione civile regionale, a 450 scuole (primarie e secondarie di primo grado) per un totale di 86.300 alunni.

Inoltre, al fine di assicurare la regolarità del servizio scolastico, con D.G.R. n. 521 del 28.08.2020 sono state autorizzate le aziende di trasporto pubblico locale ad attivare le procedure per istituire corse aggiuntive di sostegno a quelle scolastiche anche attraverso l'affidamento delle stesse ai vettori autorizzati ex L.R. n. 25/2007 ovvero a vettori individuati a seguito di espletamento di procedure ad evidenza pubblica.

ART. 242, COMMA 6, D.L. N. 34/2020 - RIPROGRAMMAZIONE DEI FONDI FESR E FSE ABRUZZO 2014 – 2020 AI FINI DEL CONTRASTO ALL'EMERGENZA COVID – 19.

Con D.G.R. n. 575 del 21.09.2020 si è disposto l'avvio della riprogrammazione delle risorse disponibili relative alla programmazione 2024 – 2020 pari complessivamente ad 113,49 Meuro (di cui 58,5Meuro sul POR FESR E 54,99 Meuro sul POR FSE) da utilizzare, in attuazione di quanto disposto dall'art. 242, comma 6, del Decreto Rilancio, per la rendicontazione delle spese emergenziali anticipate dallo Stato per il rilascio delle Garanzie a MPMI da parte del Fondo Centrale di Garanzia e per la cassa integrazione in deroga (CIGD).

Nella medesima delibera, inoltre, sulla base di quanto stabilito dal citato art. 242, si specifica che alla copertura degli interventi defINANZIATI in virtù della riprogrammazione si farà fonte con le risorse del FSC, così come previsto tra l'altro, dell'Accordo sottoscritto, in data 16/07/2020, tra

la Regione Abruzzo e la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro per il Sud, per la “Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014- 2020 ai sensi del comma 6 dell’articolo 242 del decreto legge 34/2020, il cui schema risulta approvato con D.G.R. n. 416 del 15.07.2020.

Si evidenzia al riguardo che con D.G.R. n. 532 del 31.08.2020 di tali interventi oggetto di riprogrammazione, comunque strategici per il territorio regionale, la Giunta ha garantito la realizzazione, attraverso:

- un’attribuzione di risorse iniziale, pari al 7% dell’importo dell’intervento atto a garantirne la conclusione delle fasi progettuali a valere sulle risorse FSC 2014-2020;
- un successivo finanziamento pari alla restante quota, per garantirne la realizzazione delle opere a valere sulle risorse rinvenienti dal ciclo finanziario della rendicontazione sui POR FESR e FSE delle spese emergenziali anticipate dallo Stato, nonché di quelle aggiuntive che saranno attribuite alla Regione Abruzzo nella nuova programmazione sul Fondo FSC 2021-2027, secondo quanto stabilito nell’Accordo del 16.07.2020

RECEPIMENTO DELL’ACCORDO IN CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PP.AA. DEL 18 GIUGNO 2020 - 20/111/CR8/C9 RECANTE “LINEE GUIDA PER L’UTILIZZO DELLE RISORSE DI CUI ALL’ART. 236 COMMA 4 DEL DECRETO LEGGE 19 MAGGIO 2020 N. 24

Con D.G.R. n. 373 del 6.07.2020 è stato recepito l’accordo sancito in sede di conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 18 giugno 2020 in tema di modalità di utilizzo delle risorse aggiuntive stanziare con l’art. 236, comma 4, del Decreto Rilancio, pari a 40 milioni di euro, e finalizzate a sostenere prioritariamente gli ordinari interventi delle Regioni in favore degli studenti che risultano idonei ai benefici per il diritto allo studio, nonché, fino a concorrenza dei fondi disponibili, gli eventuali ulteriori interventi promossi dalle Regioni, una volta soddisfatti gli idonei, in favore degli studenti che, in conseguenza della emergenza epidemiologica da Covid-19, risultino esclusi dalle graduatorie regionali per carenza dei requisiti di eleggibilità collegati al merito.

CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA LEGATA AL COVID – 19.

E’ proseguita la gestione da parte della Regione delle procedure per l’accesso alla Cassa Integrazione in deroga legata al COVID-19.

Alla data del 27 ottobre 2020, sono state istruite n.15.441 istanze a beneficio di 34.247 lavoratori per una spesa complessiva autorizzata di € 58.657.000,00.

INTERVENTI FINALIZZATI ALLA RIPRESA POST COVID – 19 DELLE ATTIVITA’ PRODUTTIVE E TURISTICHE DEL TERRITORIO.

Con D.G.R. n. 630/C del 14.10.2020 è stato approvato il DDLR concernente: “Provvedimenti di cui all’ ex art. 109, comma 2-bis, lett. b), D.L. 18/2020 smi, per interventi finalizzati alla ripresa post COVID.19 delle attività produttive e turistiche del territorio”. Il Disegno di legge prevede che nell’ambito delle attività finalizzate alla ripresa post Covid delle attività produttive e turistiche sul territorio di competenza, la Giunta Regionale può stipulare accordi anche a titolo oneroso con enti e/o società che operano in ambito sportivo, turistico e di promozione del territorio stesso. Con lo stesso, si procede altresì a disporre la necessaria variazione di bilancio per il triennio 2020/2022 e ad effettuare il rinvio alle leggi di bilancio per i successivi esercizi 2023/2025, al fine della individuazione della copertura finanziaria degli oneri derivanti dalla Convenzione tra Regione Abruzzo ed S.S.C. Napoli S.P.A., sottoscritta in attuazione della D.G.R. n. 374 del 6 luglio, per l’organizzazione dei ritiri estivi precampionato della prima

squadra, previsti in relazione alle stagioni sportive per gli anni 2020, 2021, 2022, 2023, 2024 e 2025. Come si evince dalla relazione allegata, il disegno di legge è formulato in ossequio a quanto disposto dall'articolo 109, comma 2-bis, lett. b), D.L. 18/2020 smi, tenuto conto che con determinazione DPH/104 del 23 luglio 2020 sono state accertate le entrate da utilizzare per la copertura degli impegni previsti in convenzione per l'esercizio 2020, pari ad € 1.220.000,00, quali somme riversate da Abruzzo Sviluppo S.p.A. nelle casse regionali, già incassate a far data del 17 luglio 2020, come quota parte delle economie del microcredito FSE Abruzzo 2007/2013. Con la medesima D.G.R. 630/C del 14.10.2020 si è preso atto altresì della decadenza delle precedenti DD.GG.RR. n. 412 e 413 del 15.07.2020 e n. 582/C del 28.09.2020 e si è disposta la revoca della precedente D.G.R. n. 611/C dell'8.10.2020.

L'ATTIVAZIONE DEL LAVORO AGILE PER I DIPENDENTI DELLA GIUNTA REGIONALE E LE MISURE A TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Come già evidenziato nel DEFR 2021- 2023, la Regione Abruzzo si è prontamente attivata ai fini dell'attuazione di quanto disposto a livello nazionale in materia di modalità di svolgimento del lavoro pubblico durante l'emergenza COVID -19; nello specifico, già con circolare n. 1/DPB del 5 marzo 2020, a seguito delle prime indicazioni contenute nel DPCM 4 marzo 2020, sono state dettate le prime disposizioni per lo svolgimento del c.d. lavoro agile da parte dei dipendenti regionali, poi integrate con successive circolari n. 2/DPB del 10 marzo 2020 e n. 3/DPB del 12 marzo 2020. Con circolare n. 4 del 25.03.2020, in attuazione di quanto previsto dall'art. 87 D.L. n. 18/2020 e dalla relativa circolare esplicativa della Funzione Pubblica n. 2/2020, si è precisato che la **modalità ordinaria** di svolgimento delle prestazione lavorative di tutti i dipendenti regionali fino a conclusione dello stato di emergenza è il **lavoro agile** e che la presenza in ufficio deve essere limitata allo svolgimento di determinate attività che siano, al contempo, indifferibili e da rendere in presenza presso il luogo di lavoro ovvero legate alla gestione dell'emergenza. Il successivo DPCM 26 Aprile 2020, nel definire le misure di contenimento del contagio da Covid – 19 nella c.d. Fase 2, relativamente ai datori di lavoro pubblici ha confermato quanto previsto dal richiamato articolo 87 del decreto-legge n. 18/2020 fino alla cessazione dello stato di emergenza, ovvero fino ad una data antecedente stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro per la Pubblica Amministrazione. Con Direttiva n. 3/2020 del 4 maggio 2020, a seguito del citato Decreto, sono state indicate le modalità di svolgimento della prestazione lavorativa nell'evolversi della situazione epidemiologia da parte delle pubbliche amministrazioni".

Il successivo D.L. n. 34/2020, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020 n. 77, ha introdotto, all'art. 263, nuove disposizioni in materia di flessibilità del lavoro pubblico e di lavoro agile, esplicitate nella successiva Circolare del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 3 del 24 luglio 2020. In attuazione di quanto previsto nel citato art. 287 e nella successiva circolare ministeriale, è stata adottata dal competente Dipartimento Risorse la circolare n. 5/DPB de 3.08.2020 con la quale sono state date indicazioni al fine di programmare il rientro in servizio del personale fino al 14 settembre, in deroga all'art. 87 del D.L. n. 18/2020, e dal 15 settembre 2020 attraverso un'organizzazione del lavoro basata sulla flessibilità degli orari e sul lavoro agile. Sono stati pertanto invitati i Dipartimenti Regionali e i Servizi Autonomi a procedere ad una **mappatura delle attività che possono essere svolte in lavoro agile applicando**, in attuazione di quanto previsto del citato art. 263, **tale modalità al 50 % dei lavoratori** e ad organizzare, con apposito provvedimento dirigenziale, il lavoro dei dipendenti e l'erogazione dei servizi attraverso la flessibilità dell'orario, rivedendone l'articolazione giornaliera e settimanale. Nella circolare si richiedeva, altresì, di dare atto nei provvedimenti

dirigenziali della conformità dell'organizzazione disposta al Protocollo Quadro sottoscritto il 24 luglio 2020, allegato alla circolare 3/2020. I provvedimenti di organizzazione sono stati quindi trasmessi al Comitato per l'attuazione e la verifica delle regole del "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" del 3 aprile 2020, comitato costituito con D.G.R. n. 338 del 15 giugno 2020.

Nell'ambito delle misure a tutela del lavoro dei dipendenti regionali, attuate per il tramite del Servizio Datore di Lavoro, si segnalano le sanificazioni dei locali sedi degli uffici della Regione, effettuate in attuazione di quanto disposto dal Documento di valutazione dei rischi in ordine alle misure di prevenzione da contagio COVID, e l'acquisto e la distribuzione ai dipendenti dei dispositivi di protezione individuale.

E' stato attivato altresì il corso di formazione/informazione COVID – 19 per i dipendenti della Giunta in modalità e-learning della durata di 2 ore.

In considerazione della ripresa dell'attività lavorativa in presenza, sono stati poi predisposti dal Medico Competente del Servizio Datore di Lavoro i documenti "Gestione dei Lavoratori fragili" per la tutela dei lavoratori che per età e/o patologie sono a rischio e "COVID – 19. Matrice per la gestione dei casi di malattia e quarantena cautelativa" che disciplina i comportamenti da adottarsi da parte del dipendente sia in caso di malattia dello stesso che di contatto con soggetti positivi, presunti ovvero che abbiano avuto contatti stretti con soggetti positivi.

Inoltre, sia in considerazione del carattere particolarmente diffusivo, che della recrudescenza della diffusione del contagio da Covid-19 su tutto il territorio nazionale ed anche nella Regione, nell'ottica di adottare tutte le misure preventive per evitare il diffondersi del contagio sul posto di lavoro, è stata sottoscritta, previa valutazione comparativa delle condizioni economiche effettuate dalla A.S.L., una convenzione con il laboratorio di analisi privato Dante Labs Srl per l'effettuazione da parte dei dipendenti regionali del Test "Tampone" per l'identificazione del RNA virale e dei Test sierologici ad un prezzo inferiore a quello praticato normalmente, senza oneri a carico del bilancio regionale.

2.4 RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE STRAORDINARIE E DI SOSTEGNO PREVISTE NELLE LEGGI REGIONALI N. 9/2020 (CD. CURA ABRUZZO 1) E N. 10/2020 (CD. CURA ABRUZZO 2).

Si specifica preliminarmente che il presente paragrafo, oltre ad essere funzionale alla Nota di Aggiornamento al DEFR 2021 – 2023, attua gli adempimenti di cui all'art. 3, commi 10 e 12 della L.R. n. 10/2020, concernenti le relazioni sullo stato di attuazione delle misure straordinarie e di sostegno previste dalla L.R. 9/2020 (cd. Cura Abruzzo 1) e s.m.i. e dalla L.R. n. 10/2020 (cd. Cura Abruzzo 2) e s.m.i..

Lo stesso riporta e aggiorna i contenuti già inseriti nel DEFR 2021- 2023 di cui alla D.G.R. n. 361/C del 30.06.2020.

LA LEGGE REGIONALE N. 9 DEL 6.04.2020 (CD. LEGGE CURA ABRUZZO 1)

Oltre a quanto disposto e realizzato per far fronte all'emergenza sanitaria, la Regione è intervenuta a supporto delle imprese e delle famiglie abruzzesi, duramente colpite dalla crisi economica derivante dai provvedimenti restrittivi anticontagio, attraverso l'adozione della L.R. n.

9 del 6/04/2020 (c.d. **Legge Cura Abruzzo**) contenente *“Misure straordinarie ed urgenti per l’economia e l’occupazione connesse all’emergenza epidemiologica del COVID – 19”* e della successiva legge n. 10 del 3.06.2020 *“Disposizioni urgenti a favore dei settori turismo, commercio al dettaglio ed altri servizi per contrastare gli effetti della grave crisi economica derivante dall’emergenza epidemiologica da COVID-19”* (cd. **legge Cura Abruzzo 2**).

In particolare, con la **L.R. n. 9/2020** la Regione ha adottato un corposo pacchetto di misure a sostegno, in particolare:

1. delle imprese operanti nel territorio regionale alla data dell’8.03.2020, dei liberi professionisti e dei titolari di partita IVA che hanno subito un danno per effetto dell’interruzione o della riduzione dell’attività in conseguenza dei provvedimenti in materia di sicurezza sanitaria;
2. delle persone fisiche e dei gruppi familiari a rischio di esclusione sociale per effetto dei suddetti provvedimenti;
3. degli enti e delle associazioni culturali, delle società sportive operanti nel territorio regionale che hanno subito un danno per effetto della sospensione delle attività e degli eventi programmati;
4. dei Comuni della Regione per sostenerne l’attività di protezione civile e quella di erogazione dei servizi essenziali alle persone.

Alcune delle disposizioni inserite nella L.R. n. 9/2020 sono state impugnate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 5.06.2020. La Regione Abruzzo ha controdedotto compiutamente alle diverse osservazioni pervenute in sede di relazioni di leale collaborazione ed ha assunto altresì impegno formale a modificare la legge nel senso concordato, per talune delle citate disposizioni, in sede di riunione istituzionale tenutasi da remoto il 3 giugno 2020. Pertanto con successiva L.R. n. 16 del 9.07.2020 – di cui risulta successivamente impugnato l’art. 1, comma 1 lett. a) e b) - al fine di determinare la cessazione della materia del contendere, si è proceduto alla modifica/abrogazione delle disposizioni impugnite, ad eccezione di quelle di cui all’art. 9, comma 1, e art. 3, comma 3, della L.R.n. 9/2020, in relazione alle quali con D.G.R. n. 418 del 16.07.2020 si è disposta la costituzione in giudizio della Regione nel ricorso promosso presso la Corte Costituzionale.

Ciò premesso, si riporta di seguito una sintesi dello stato di attuazione delle misure previste dalla L.R. n. 9/2020, così come modificata con L.R. n. 16/2020.

Art. 2, comma 1, lett. a - c): L’articolo prevede la sospensione, fino alla cessazione dello stato di emergenza, di imposte e tasse regionali dei pagamenti e rimborsi di mutui e finanziamenti concessi dalle partecipate dalla Regione, dei canoni di locazione degli alloggi ERP di proprietà delle ATER. Dispone, inoltre, sempre fino a cessazione dello stato di emergenza, la sospensione del pagamento delle fatture per la riscossione dei consumi idrici.

In relazione ai tributi e alle tasse regionali, la legge ha rimesso alla Giunta Regionale l’individuazione di quelli interessati dalla sospensione *“in raccordo con quanto previsto a livello nazionale e condiviso con le altre Regioni in sede di Conferenza Permanente per i rapporti con lo Stato, le Regioni e le Province Autonome”*: ciò ha portato ad individuare, nella sola Tassa Automobilistica Regionale, il tributo oggetto di sospensione, considerato che tra gli *“emendamenti finanziari prioritari e fondamentali”* al D.L. 18 del 17.03.2020 condivisi dalle Regioni in sede di conferenza unificata, infatti, è individuata la sola sospensione generalizzata, sino al 31 luglio 2020, del versamento della tassa automobilistica.

Pertanto, con **DGR n. 187 del 10.04.2020**, è stata disposta, per i contribuenti che hanno residenza o sede legale nel territorio regionale, la sospensione della Tassa Automobilistica Regionale in scadenza tra l'8 marzo e il 31 maggio 2020: i versamenti sospesi potranno essere effettuati entro il 31 luglio, senza sanzioni ed interessi. Con la medesima deliberazione si è precisato altresì che resta fermo al 31 maggio 2020 il termine di sospensione disposto dall'art. 68 "*Sospensione dei termini di versamento dei carichi affidati all'agente della riscossione*" del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 relativo ai versamenti dovuti ad Agenzia delle Entrate Riscossione e a SO.G.E.T. SpA per l'attività di recupero coattivo; i versamenti da recupero coattivo oggetto di sospensione devono essere effettuati in unica soluzione entro il mese successivo al termine del periodo di sospensione (entro il 30 giugno 2020).

In attuazione dell'articolo, inoltre, si è inoltre data formale comunicazione alle ATER della sospensione, fino alla cessazione dello stato di emergenza, dei canoni di locazione degli alloggi ERP di loro proprietà, informando contestualmente le stesse della possibilità - ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 10 della legge 9/2020 - di accedere ad un credito a breve termine, per un ammontare complessivo di € 5.000.000,00, per fare fronte a spese urgenti ed improcrastinabili. Sono state avviate al contempo presso il Servizio Bilancio le operazioni finalizzate all'istituzione dei relativi capitoli, funzionale alla successiva adozione dei provvedimenti volti ad assicurare alle ATER la facoltà d'accesso al credito loro riconosciuto. A seguito della richiesta delle ATER, si è quantificato il fabbisogno globale e con successiva Determina Direttoriale n. DPC/169 del 25.8.2020 è stato disposto Impegno-Liquidazione-Erogazione dei fondi in favore delle stesse.

Con nota n. 100290 del 14/4/2020 del Servizio DPC024, si è inoltre proceduto a dare comunicazione all'ERSI della sospensione del pagamento delle fatture relative ai consumi idrici, informando contestualmente lo stesso delle previsioni dell'art. 5, comma 12, circa la possibilità di accedere ad un fondo di rotazione di € 5.000.000,00 in modo da garantire la disponibilità di risorse per far fronte a spese urgenti e improcrastinabili derivanti dall'emergenza in atto.

Ad oggi non risultano pervenute richieste da parte dell'Ersi per l'accesso al fondo.

Art. 2, comma 1, lett. d – BONUS FAMIGLIA

Per le persone fisiche ed i gruppi familiari a rischio di esclusione sociale la L.R. n. 9/2020 ha previsto l'erogazione, nei limiti di uno stanziamento complessivo di € 5.000.000,00, di un bonus – non cumulabile con il reddito di cittadinanza o altri istituti analoghi – di importo massimo pari a € 1.000,00 per l'acquisto dei beni di prima necessità.

Con DGR n. 193 del 10 aprile 2020 è stato approvato lo schema di Avviso per l'erogazione di tale **bonus famiglia**, pubblicato con successiva determinazione dirigenziale n. DPF 014/44 del 16 aprile 2020.

L'avviso, nello specifico, prevede l'erogazione di un contributo finalizzato alla copertura delle spese per l'acquisto di beni di prima necessità, nella misura in cui assicurano servizi strumentali al diritto alla salute o altri diritti fondamentali della persona (alimentazione, igiene, materiali sanitari di sopravvivenza, compresi prodotti igienicosanitari, farmaci da banco ecc.), o per esigenze di emergenza abitativa, compresa la copertura dei costi per beni primari (canone locazione, canoni acqua-luce-gas).

Beneficiari sono i nuclei familiari i cui componenti siano residenti nel territorio regionale, non usufruiscano di NASPI, DISC – COLL ovvero del Reddito di cittadinanza, non siano titolari di reddito da lavoro subordinato o di altre forme di sostegno al reddito né di depositi e strumenti finanziari per un valore complessivo superiore a 5.000,00 euro.

Il contributo è erogato ai nuclei familiari richiedenti secondo il seguente ordine di priorità: 1) nuclei familiari in cui siano presenti persone in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza ai sensi dell'allegato 3 al DPCM 5 dicembre 2013, n. 159; 2) nuclei familiari con almeno n. 3 figli o altre persone a carico; 3) nuclei familiari con n. 2 figli o altre persone a carico; 4) nuclei familiari con n. 1 figlio o altre persone a carico; 5) nuclei familiari composti da due persone senza figli o altre persone a carico; 6) nuclei familiari composti da una sola persona.

Le istanze dovevano essere presentate, a partire dalle 00.01 di venerdì 17 aprile e fino alle 23.59 di giovedì 23 aprile 2020, esclusivamente sul sistema di raccolta telematico appositamente predisposto, disponibile all'indirizzo internet: app.regione.abruzzo.it/avvisipubblici/.

Ai fini del supporto alla compilazione delle domande, numerose organizzazioni di volontariato di protezione civile hanno messo a disposizione dei destinatari dell'avviso le loro sedi e i necessari strumenti informatici.

Alla scadenza del termine previsto dall'avviso, risultano pervenute n. **24.738** domande, di cui n. **19.444** corredate della necessaria documentazione.

Nella valutazione della documentazione trasmessa si è seguito l'ordine di priorità indicato dall'avviso.

Con determinazione n. 47/DPF014 del 30.04.2020 è stato approvato il primo elenco con il primo criterio di priorità: nuclei familiari in cui siano presenti persone in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza ai sensi dell'allegato 3 al DPCM del 5 dicembre 2013, n. 159. Le domande pervenute sono state **1284**, di cui 222 soggette ad integrazione documentale e 1062, con documentazione completa; per queste ultime si è disposto il pagamento del bonus. A seguito delle integrazioni pervenute, con determinazione dirigenziale DPF014/52 del 25.05.2020 detto elenco è stato integrato con ulteriori **198** domande ammesse a contributo.

Con successiva determinazione DPF014/49 del 07.05.2020, è stato approvato un elenco aggiuntivo di beneficiari, che rispondevano ai requisiti di cui al secondo criterio di priorità: nuclei familiari con almeno 3 figli o altre persone a carico. Le domande pervenute sono state n. **1707**, di cui n. 370 necessitavano di integrazione, mentre per le restanti 1337, complete, si è disposto il pagamento del bonus.

Con determinazione DPF 014/53 del 29.05.2020, a seguito delle integrazioni pervenute, sono state ammesse a contributo ulteriori **303** domande.

In relazione ai nuclei familiari appartenenti alla classe di priorità 3) nuclei familiari con n. 2 figli o altre persone a carico, risultano pervenute n. **3663** domande. All'esito dell'istruttoria effettuata sulle stesse, con determinazione n. DPF014/59 del 10.06.2020 si è disposto il pagamento del bonus per n. **3.109** domande risultate ammissibili, necessitando di integrazione le ulteriori 554 domande.

Con successiva determinazione dirigenziale n. DPF014/66 del 22.06.2020, in relazione alle domande pervenute da parte dei nuclei familiari appartenenti alla classe di priorità 4), pari complessivamente a n. **4.383**, si è proceduto all'ammissione a contributo di n. 3.816 domande, necessitando di integrazioni le ulteriori 567. Con successiva determinazione n. DPF014/80 del 28.07.2020, si è proceduto a disporre il pagamento di ulteriori 420 bonus.

In relazione alla **classe di priorità 5** "nuclei familiari composti da due persone senza figli o altre persone a carico", per la quale risultano pervenute complessivamente n. 2261 domande, con determinazioni DPF014 n. 70 del 3.07.2020 e n. 84 del 4.08.2020 si è disposto il pagamento complessivamente di n. **2.148** istanze.

Infine in relazione alla **classe di priorità n. 6** "nuclei familiari composti da una sola persona", con determinazione dirigenziale n. DPF014/72 del 13.07.2020, a conclusione della prima fase

istruttoria sulle domande pervenute pari complessivamente a n. **5.338**, si è disposto il pagamento di n. **5.273 bonus**, necessitando di integrazioni le ulteriori 65 domande.

Si specifica che le risorse destinate all'avviso per l'erogazione del bonus famiglia, pari inizialmente a **€ 5.000.000,00**, sono state recuperate dal Patto per il Sud – Abruzzo FSC 2014 – 2020, come da **D.G.R. n. 198 del 14.04.2020**, adottata in attuazione dell'art. 2 lett. e) della L.R. n.9/2020.

Tali risorse hanno consentito l'erogazione del contributo ai nuclei familiari di cui alle priorità 1), 2) e 3), mentre la **L.R. 10/2020 (c.d. Cura Abruzzo 2)** ha previsto un ulteriore stanziamento pari ad euro **7.000.000,00** per l'erogazione del contributo ai nuclei familiari appartenenti alle altre fasce di priorità. Anche tali ulteriori risorse sono recuperate dal Patto per il Sud – Abruzzo FSC 2014 – 2020 come da D.G.R. n. 312 dell'8.06.2020 *“Misure di contrasto degli effetti economici causati dall'emergenza da COVID - 19. Ricognizione risorse rinvenienti dalla programmazione delle risorse FSC 2007 - 2013 e 2014 - 2020. Atto di riprogrammazione per le finalità di cui all'art. 2, comma 1, lett. d) della legge regionale n. 9/2020 e dell'art. 6, commi I e II della legge regionale n. 10/2020”*.

La definizione dell'entità del contributo spettante a ciascun nucleo familiare, in base alla classe di priorità di appartenenza, è stato rimesso alla Giunta Regionale, tenuto conto del numero delle domande pervenute: pertanto, con D.G.R. n. 234 del 28.04.2020, si è definito in **€ 1.000,00** l'importo spettante a ciascun nucleo appartenente agli elenchi di priorità 1) e 2), mentre la successiva DGR n. 309 dell'8.06.2020 ha fissato in **€ 800,00** il contributo spettante ai nuclei familiari degli elenchi di priorità 3).

Con D.G.R. n. 313 del 9.06.2020, infine, si sono definiti gli importi da destinare alle ulteriori classi di priorità:

- per la classe di priorità 4: **€ 750,00**
- per la classe di priorità 5: **€ 600,00**
- per la classe di priorità 6: **€ 400,00**

Dall'importo del contributo erogato a ciascun nucleo familiare viene sottratto l'importo del contributo di solidarietà alimentare erogato dal Comune, ai sensi dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 658 del 29 marzo 2020 ed autodichiarato in sede di presentazione della domanda.

Art. 2, comma 3, lett. a): Per il finanziamento delle misure di sostegno all'economia regionale, la L.R. n. 9/2020 ha previsto, tra gli altri strumenti, anche il ricorso ai Fondi Strutturali e di Investimento Europeo, mediante la riprogrammazione delle risorse afferenti al periodo di Programmazione europea 2014-2020, che risultano, al momento dell'entrata in vigore della legge, non formalmente impegnate nonché l'utilizzo delle eventuali economie derivanti da risorse impegnate ma non spese.

Al riguardo, si specifica che con **D.G.R. n. 260 del 12.05.2020** concernente *“Priorità di investimento perseguibili nell'ambito della politica di coesione della Regione Abruzzo 2014-2020 con le risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo per potenziare i servizi sanitari, tutelare la salute e mitigare l'impatto socio-economico del COVID-19”* la Giunta ha provveduto ad una riprogrammazione delle risorse in parola destinandole a:

- Promozione degli aiuti agli investimenti per le imprese quale risposta diretta all'emergenza Covid-19;
- Incremento della dotazione finanziaria per la messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio;

- Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche.

In particolare, secondo la deliberazione parte delle risorse provenienti dalla riprogrammazione saranno utilizzate per implementare la dotazione dell'avviso a valere sul POR FESR Abruzzo 2021 – 2020 Azione 3.1.1 “Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale legati anche al contenimento e contrasto degli effetti derivanti dal diffondersi del Covid-19” per il quale, con D.G.R. n. 286 del 12.05.2020, sono state approvate le relative Linee di Indirizzo. L'avviso, pubblicato con determinazione dirigenziale DPG015/286 del 18.06.2020, in particolare è finalizzato a sostenere gli investimenti in innovazione delle PMI, localizzate sul territorio della Regione Abruzzo, attraverso la realizzazione di nuovi prodotti che costituiscono una novità per l'impresa e/o per il mercato e l'innovazione dei processi produttivi, attraverso aiuti in regime *de minimis*. In base all'avviso, possono accedere agli aiuti le proposte progettuali che introducono cambiamenti di tecniche, attrezzature e/o software tendenti a diminuire il costo unitario di produzione e/o ad aumentare la capacità produttiva dell'impresa oppure a migliorare la sicurezza degli operatori anche al fine del contenimento e contrasto del diffondersi del Covid-19. Sono altresì ammesse le proposte progettuali volte alla introduzione di nuovi metodi di organizzazione del lavoro nel luogo di produzione e/o nelle relazioni esterne finalizzati a ridurre l'impatto del Covid-19. L'agevolazione è costituita da un contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile. In relazione all'investimento realizzato, l'intensità di aiuto concedibile può arrivare fino al 70%, nei limiti dell'importo massimo di € 200.000,00.

Art. 2, comma 7: Promozione delle iniziative “Compra Abruzzese”. Quanto alle iniziative “**Compra abruzzese**” finalizzate a incentivare l'offerta e l'acquisto da parte dei cittadini di prodotti del territorio regionale, per il tramite del Dipartimento Agricoltura, nell'ambito del progetto di sincronizzazione dei dati presenti sul SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale), è stata prevista la realizzazione di **APP “Compra Abruzzo”** per la tracciabilità dei prodotti caratteristici del territorio abruzzese e per sostenere le aziende agricole regionali nel promuovere e vendere i loro prodotti in questo periodo di crisi. Per la realizzazione delle due applicazioni per smartphone, una per il consumatore ed una applicazione per l'operatore di filiera dei prodotti DOP/IGP Abruzzesi, sarà utilizzato tutto il patrimonio informativo delle aziende agricole Abruzzesi presenti sul portale Sian e disponibile in tempo reale grazie alla sincronizzazione. L'APP per smartphone, scaricabile dall'appstore di android o di apple, dedicata al consumatore finale consentirà, tramite scansione del QR-code e/o del TAG NFC presente sulle etichette dei prodotti made in Abruzzo, di **visualizzare il dettaglio della storia di filiera del prodotto stesso**, seguendo tutte le operazioni effettuate nel processo produttivo. **Il consumatore potrà conoscere**, attraverso informazioni multimediali (Foto, Video, Sito web), raggiungibili con un link esterno, **l'azienda, il territorio ed acquisire informazioni sul prodotto**.

Tramite la geolocalizzazione dello smartphone durante la lettura del prodotto (TAG NFC o QR-code) sarà possibile visualizzare report cartografici riferiti alla posizione geografica in cui quel prodotto si trovava al momento della scansione.

Con la collaborazione attiva dei consorzi di tutela dei prodotti Dop e Igp Abruzzesi scelti (olio, vino, patate e carote del Fucino), verrà creata la “storia di filiera”, le aziende aderenti ai consorzi, tramite l'APP mobile “operatore di filiera”, verificati i propri dati presenti sulla banca dati Sian, avranno modo di costruire la storia di filiera della produzione che intendono tracciare

e certificare, aggiungere informazioni multimediali di promozione (Foto, Video, Sito web) del prodotto, dell'azienda, del territorio o informazioni già presenti sul proprio sito internet e consultare report. La spesa comprensiva dell'acquisto dei servizi web è pari a 1.114.150,75 euro (comprensiva di IVA) è finanziato con le risorse della misura 20 del PSR Abruzzo 2014 2020.

Con la DGR n. 540 del 23 luglio 2018, così come modificata dalla DGR n. 30 del 18 gennaio 2019, è stato approvato lo schema di protocollo di intesa tra AGEA e la REGIONE ABRUZZO per la sincronizzazione ed acquisizione dei dati presenti nel SIAN. Con la determinazione DPD/124 del 03/12/2019 è stato approvato l'atto esecutivo avente ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale Abruzzo 2014-2020 -APPROVAZIONE dell'Atto Esecutivo tra la Regione Abruzzo e SIN S.p.a. per i Servizi per la sincronizzazione delle informazioni con il Sian. Accesso ai dati" così come previsto all'art. 6 del protocollo di intesa con AGEA. Con la determinazione DPD/202 del 15/06/2020 si è provveduto all'acquisto dei servizi web per l'accesso alle banche dati interscambiate con il SIAN e residenti sull'infrastruttura regionale, per un importo di euro 927.200 (comprensivo di IVA).

Art. 3 , comma 1, lett. a) – L'articolo prevede la liquidazione con urgenza e con anticipazione dei fondi destinati ai Comuni con L.R. n. 3/2020 (legge di stabilità regionale 2020).

Con **D.G.R. n. 244 del 7.5.2020** è stata disposta la variazione di bilancio per risorse complessive pari ad **€ 3.210.000,00**. Le risorse sono state assegnate ai Dipartimenti competenti, ovvero al Dipartimento Ambiente e Territorio e al Dipartimento Infrastrutture e Trasporti.

Con successiva **DGR n. 303 del 8.6.2020** sono state dettate le modalità di erogazione dei citati fondi, come di seguito specificato:

- a) Erogazione del 70% dell'importo complessivo ad avvenuta assunzione del provvedimento di impegno di spesa
- b) Erogazione del 20% dell'importo complessivo su richiesta dell'Ente corredata della seguente documentazione:
 - progetto definitivo/esecutivo;
 - provvedimento di approvazione del progetto definitivo/esecutivo;
 - contratto di appalto o lettera di affidamento lavori;
 - nuovo quadro economico risultante all'esito della gara o dell'affidamento diretto indicante, tra le somme a disposizione, l'importo delle economie d'asta;
 - verbale di inizio lavori, debitamente approvato con atto dell'Ente;
- c) Erogazione del saldo, fino alla quota massima del restante 10 % dell'importo complessivo del contributo successivamente all'invio della seguente documentazione:
 - Certificato di Regolare Esecuzione;
 - copia del provvedimento di approvazione del Certificato di Regolare Esecuzione;
 - relazione acclarante i rapporti economici tra Ente e Regione, redatta dal Direttore dei Lavori;
 - copia del provvedimento di approvazione della relazione acclarante i rapporti economici tra Ente e Regione;
 - regolamento concernente la ripartizione degli incentivi e provvedimento di liquidazione degli incentivi, con specificate tutte le competenze liquidate alle singole figure ed i relativi importi.

Sono attualmente in corso presso i Dipartimenti competenti (DPC e DPE) le procedure finalizzate all'impegno e alla liquidazione degli importi spettanti ai Comuni.

Art. 3, comma 5. Il comma è stato abrogato dalla L.R. n. 16/2020, a decorrere dal 16 luglio 2020. Fino a tale data comunque si è data attuazione allo stesso. A tal riguardo si evidenzia che per la sola attività di assistenza alla popolazione con consegna di viveri e medicinali nel periodo del lockdown sono state impegnate n. 60 associazioni di volontariato circa a settimana. Tale attività è stata svolta in circa 60 comuni abruzzesi, senza distinzione sulla base del numero di abitanti. Dopo la fine del lockdown, un numero molto limitato di associazioni (meno di 20) ha continuato l'attività di assistenza alla popolazione restringendo il supporto a coloro che si trovavano in isolamento domiciliare e non potevano in altro modo provvedere all'approvvigionamento dei beni di prima necessità, con l'impiego di uno o al massimo due volontari per associazione.

Art. 4, comma 1 Al fine del rilancio dell'economia abruzzese, inoltre, sono stati stanziati € **6.000.000,00** per sostenere le spese di investimento effettuate dalle micro e piccole imprese e dai lavoratori autonomi in regime forfettario. Con **DGR n. 189 del 10.04.2020** sono stati dettati indirizzi per l'approvazione dell'avviso finalizzato all'erogazione del contributo di che trattasi. In attuazione delle previsioni della citata deliberazione, con Determinazione n. DPB/44 del 13.05.2020 è stato approvato l'Avviso "**Aiuto Impresa**".

Il contributo consiste in una **sovvenzione diretta, a fondo perduto**, concessa a titolo di rimborso delle spese di investimento effettuate dal 1° gennaio 2020, nella misura del 40% delle spese sostenute e **fino ad un massimo di € 5.000,00** al netto dell'IVA. Possono richiedere la sovvenzione le Micro e Piccole Imprese e i lavoratori autonomi in regime forfettario costituiti da oltre tre anni e da almeno tre anni operanti nel territorio abruzzese. Le spese ammissibili sono quelle effettuate - dalla data del 1° gennaio 2020 e fino alla data di scadenza dell'avviso, fissata al 4 giugno 2020 - per l'acquisto di macchinari, attrezzature, mezzi di trasporto (autoveicoli ad uso strumentale all'attività, anche se non esclusivo), arredi, strumenti, sistemi (dispositivi, hardware, software e applicativi digitali e strumentazione accessoria al loro funzionamento) e altri beni destinati ad essere utilizzati per un periodo di tempo superiore ai 3 anni, classificabili tra le immobilizzazioni materiali di cui all'articolo 2424 cc, Voci BII2, BII3, BII4. I beni acquistati devono essere iscrivibili nel libro cespiti anche nel caso di beneficiari non obbligati alla tenuta di detto libro.

I beneficiari finali hanno l'obbligo di non cedere l'investimento oggetto di contributo nonché di non trasferire l'unità produttiva localizzata in Abruzzo per i tre anni successivi all'erogazione del contributo, pena la revoca del contributo stesso.

Con determinazione direttoriale n. 92/DPB del 30.07.2020 è stata affidata alla F.I.R.A. S.p.A. l'attività di supporto all'istruttoria e alla valutazione delle domande pervenute.

Con determinazione n. 136/DPB del 22.10.2020 è stata approvata la graduatoria provvisoria.

Con D.G.R. n. 648 del 27.10.2020 si è proceduto al rifinanziamento dell'art. 4 della L.R. 9/2020 per € 6.000.000,00 attraverso la riprogrammazione degli interventi inseriti nel Patto per il Sud 2014 – 2020.

Art. 5 comma 6 - In attuazione delle previsioni dell'articolo, con delibera di Giunta Regionale n. 248 del 7.05.2020, pubblicata sul BURAT n. 19 Ordinario del 13.05.2020, è stata approvata l'Appendice COVID-19 al Prezzario Abruzzo 2020 che resta valida limitatamente alla durata dell'emergenza sanitaria ed adegua il vigente Prezzario Regionale con l'inserimento di specifiche voci per i costi sostenuti dalle imprese per assicurare la sicurezza sul lavoro per il rischio biologico derivante dal virus COVID-19.

Art. 5, comma 7 – In base a detto articolo, la Giunta è autorizzata a partecipare al cofinanziamento dei progetti presentati e valutati positivamente ai sensi del D.M. 24 maggio 2017, D.M. 5 marzo 2018 e D.M. 2 agosto 2019 (Accordi per l'innovazione), nonché delle iniziative presentate ai sensi degli accordi di programma e degli accordi di sviluppo ai sensi degli articoli 4 e 9-bis del D.M. 9 dicembre 2014, in coerenza con gli indirizzi della programmazione regionale in tema di sostegno alla ricerca e all'innovazione, nonché alla RIS3. A tal fine, con DGR n. 261/2020 è stata disposta la variazione di bilancio per un importo di € 5.027.741,00.

Art. 5, commi 8 – 9 L'art. 5, comma 8, della Legge di che trattasi prevede che l'ARAP e il Consorzio industriale Chieti Pescara sono autorizzati a sospendere i termini in scadenza nel periodo compreso dal 23 febbraio 2020 al 30 novembre 2020 relativi al pagamento dei canoni dovuti dalle imprese per la gestione, l'esercizio e la manutenzione degli agglomerati industriali, nonché i canoni dovuti per la locazione e l'utilizzazione anche ad altro titolo dei propri beni, nonché dei contributi di urbanizzazione. I pagamenti dei canoni sospesi sono effettuati in un'unica soluzione entro il 31 dicembre 2021 o mediante rateizzazione. La sospensione si applica, fino alla concorrenza di un Fondo di rotazione di € 5.000.000,00 costituito al fine di sopperire alle esigenze finanziarie dell'ARAP e del Consorzio, alle imprese insediate negli agglomerati degli Enti interessati che dichiarino di aver registrato, in un trimestre successivo al 23 febbraio 2020, un calo del proprio fatturato superiore al 33% rispetto a quello dell'ultimo trimestre 2019 in conseguenza della chiusura o della restrizione della propria attività, operate in attuazione delle disposizioni adottate dall'autorità competente per l'emergenza COVID-19. Ai fini dell'attuazione della misura, è stato Istituito il fondo di rotazione in entrata ed uscita con variazione di bilancio disposta con D.G.R. n. 261/2020. Con D.G.R. n. 332 del 15.06.2020 sono stati adottati i criteri e le modalità di attuazione di tale misura per renderne univoca l'applicazione,

In particolare si è stabilito che sono da ricomprendersi nell'ambito dei canoni oggetto di sospensione i seguenti pagamenti in capo alle imprese insediate negli Agglomerati di riferimento:

- corrispettivi legati ai servizi essenziali generali forniti negli agglomerati industriali
- ricavi per cambi destinazione d'uso, locazioni e condoni, oneri di ampliamento
- ricavi diritti di segreteria
- canoni di occupazione temporanea suoli
- canoni di occupazione permanente suoli
- oneri di urbanizzazione e sanatoria
- canoni per passi carrai
- corrispettivo utilizzo suolo per cartellonistica stradale
- fornitura acqua potabile, fornitura acqua industriale, depurazione, fognatura, laddove il servizio sia erogato e/o gestito direttamente da arap o dalla società in house arap servizi s.r.l.

Al fine di favorire tutte le imprese insediate negli agglomerati industriali, l'ARAP è autorizzata a deliberare la sospensione dei termini in scadenza anche per i servizi e le attività indicate dell'articolo 5, comma 8, L.R. 6 aprile 2020, n. 9 svolte negli agglomerati industriali per il tramite della propria società in house ARAP Servizi S.r.l. che intrattiene rapporti contrattuali con gli utenti finali.

Il fondo messo a disposizione dalla Regione sarà ripartito fra i due Enti sulla base della percentuale risultante dal rapporto tra i ricavi dei singoli enti e la sommatoria dei ricavi dei due enti, riferiti all'esercizio 2019.

L'ARAP ed il Consorzio per lo Sviluppo Industriale Chieti Pescara:

- con apposita deliberazione autorizzeranno la sospensione dei canoni, fino a concorrenza della quota di propria spettanza, provvedendo a disciplinare i rapporti con le imprese ricadenti nei rispettivi agglomerati;
- calcoleranno il mancato incasso e conseguentemente l'anticipazione da richiedere alla Regione Abruzzo sulla base delle fatture emesse o da emettere nei confronti delle imprese richiedenti, il cui pagamento abbia come scadenza massima il 30 novembre 2020;
- accorderanno alle imprese la sospensione dei pagamenti relativi con indicazione delle nuove scadenze a partire dal mese di dicembre 2020 fino al 31 dicembre 2021;
- richiederanno alla Regione Abruzzo, anche in più tranches, l'anticipazione fino a concorrenza dei pagamenti sospesi con una relazione sottoscritta dal legale rappresentante e asseverata dal revisore legale dei conti, corredata dell'elenco delle imprese interessate, indicando gli estremi dell'accreditamento;
- indicheranno le modalità di restituzione del trasferimento ricevuto sulla base di un piano di rimborso che terrà conto della rateizzazione concessa alle imprese, al fine di non incorrere in scoperti di cassa.

Art. 5, comma 11 – L'articolo, modificato da ultimo con L.R. n. 25 dell'11.08.2020, prevede per le aziende di cui all'articolo 1, lettera g) del D.P.C.M. 22 marzo 2020 un incentivo economico nella misura massima pari a complessivi euro 4.500.000,00, a parziale ristoro dei costi fissi e imprescindibili sostenuti al solo fine di mantenere in funzione impianti a ciclo continuo privi di output produttivo. Con determinazione dirigenziale n. 239/DPG del 16.04.2020 è stato approvato lo schema di avviso esplorativo per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte delle imprese interessate a detta misura.

Alla manifestazione d'interesse hanno risposto n. 3 imprese per un totale di € 4.633.268,00.

Con D.G.R. n. 648 del 27.10.2020 si è proceduto all'individuazione della copertura finanziaria dell'intervento di che trattasi, per un importo di € 4.500.000,00, attraverso la riprogrammazione degli interventi inseriti nel Patto per il Sud 2014 – 2020.

Art. 6, comma 8- Tra le misure di semplificazione, l'art. 6, comma 8 stabilisce che, per il corretto utilizzo del Fondo di Sviluppo e Coesione 2007- 2013 e 2014 – 2020, la Giunta, al fine di agevolare un più celere ed efficace utilizzo delle risorse, adotti delle linee di indirizzo e semplificazione dei processi di erogazione delle stesse, prevedendo, al fine di contemperare l'esigenza di accelerare l'immissione di liquidità nel sistema economico regionale con quella di garantire la correttezza e la regolarità delle spese, la possibilità di erogare quote intermedie ai soggetti attuatori dei progetti finanziati sul FSC, anche nelle more dei controlli di primo livello. In attuazione delle previsioni di detto articolo, con **DGR n. 202 del 14.04.2020** sono state approvate le citate "Linee di indirizzo", quale strumento temporaneo di semplificazione del processo di erogazione delle risorse FSC,

Si è data pertanto comunicazione ai soggetti attuatori di tale facoltà loro riconosciuta e delle relative condizioni e modalità attuative fissate dalla DGR n. 202/2020.

Nelle Linee Guida è specificato che la possibilità di sospendere i controlli di I livello non è estensibile a tutte le fattispecie, ma solo a quelle che presentano le condizioni elencate:

REGOLARITÀ DEL MONITORAGGIO - Innanzitutto è possibile procedere ai pagamenti delle quote intermedie di contributo nelle more dei controlli di I livello solo limitatamente alle iniziative in regola con le sessioni di monitoraggio; con l'accezione di regolarità viene intesa sia la tempestività nell'alimentazione dei valori rilevati, sia la corrispondenza tra ciò che viene riportato e ciò che viene richiesto, soprattutto in termini di pagamenti effettuati. Qualora una data iniziativa non presenti tali requisiti, sarà cura del RUA/RdL far regolarizzare i dati dal relativo Soggetto attuatore per il tramite del Responsabile Unico del Procedimento.

LIMITE MASSIMO Sono ammessi i pagamenti delle richieste di erogazione da parte del Soggetto attuatore nelle more dei controlli di I livello limitatamente alle sole quote intermedie, con esclusione, dunque, della rata finale e comunque fino a concorrenza del 75% del finanziamento assentito. Le ragioni di tale limitazione risiedono nella possibilità per la Regione di procedere ad eventuali recuperi di somme precedentemente erogate, qualora nelle attività di controllo di I livello, una volta concluse, si rinvenissero irregolarità e/o spese ritenute non ammissibili. In tali casi, la quota mancante di erogazioni non anticipabili (differenza tra il totale del finanziamento e la quota massima di anticipazione erogata) verrà utilizzata quale margine per effettuare i recuperi.

Il provvedimento, il primo in Italia secondo le interlocuzioni avute con gli Uffici dell'Agenzia della Coesione, costituisce un esempio di best practice in quanto, attraverso la riorganizzazione della filiera dei controlli, si consente, a determinate condizioni, di anticipare il flusso dei pagamenti dalla Regione agli Enti attuatori e da questi alle Aziende realizzatrici, con indubbi benefici sul tessuto produttivo. I controlli di I livello sulle spese a valere sull'FSC che in precedenza erano propedeutici al pagamento degli stati di avanzamento dei lavori da parte della Regione, sono ora stati resi coevi, con ciò anticipando, in media di circa un mese con punte anche superiori, il tempo dei pagamenti disposti a favore dei beneficiari finali. Quanto sopra non lede le esigenze di garanzia in quanto l'anticipazione nelle modalità sopra descritte è ammissibile solo per le erogazioni intermedie fino alla concorrenza del 75% del finanziamento assentito; il margine dell'ultimo 25% è stabilito al fine di consentire alla Regione di recuperare eventuali rimborsi non dovuti o ritenuti, a seguito dei controlli, irregolari. In aggiunta a tale misura di semplificazione e di velocizzazione, la Giunta regionale, sempre nell'ambito di incrementare la liquidità nel sistema economico, ha inteso sfruttare la possibilità di cui all'art. 97 del D.L. n. 18/2020 di chiedere un'ulteriore quota del 10% a titolo di anticipazione sull'FSC 2014 – 2020. L'entità delle risorse aggiuntive, ammonta a circa 46 milioni di euro, pari al 10% dell'importo delle iniziative che hanno conseguito lo stadio evolutivo della progettazione esecutiva, quali risultano dalla relativa valorizzazione sul sistema di monitoraggio delle risorse FSC 2014 – 2020.

Art. 7 - In relazione all'art. 7 della L.R. n. 9/2020 concernente "Misure per favorire la pace legale con le imprese", modificato dall'art. 6 della L.R. n. 16/2020, il Servizio Autonomo Avvocatura Regionale con nota prot. n. 98622 del 10.04.2020, successivamente integrata con nota prot. n. 226736 del 27.07.2020, ha emanato delle indicazioni operative relative all'applicazione dello stesso, al fine di assicurare una puntuale ed efficace attuazione alla normativa nonché di fornire un ausilio nell'esegesi dell'articolo in esame alle strutture e ai soggetti chiamati ad istruire le istanze di transazione formulate dalle imprese interessate. In particolare, con la nota in oggetto si è specificato l'ambito di applicazione dell'art. 7 della legge, si è definita la nozione di "transazione" a livello pubblicistico, sono state precisate le modalità di presentazione, da parte dei soggetti di cui al comma 2 dell'art. 7, delle proposte di accoglimento – anche parziale – ovvero di diniego delle istanze di bonario componimento presentate dalle

imprese interessate, si è definita la natura del parere reso dall'Avvocatura e sono state date indicazioni circa la necessità di assicurare la necessaria copertura finanziaria alle proposte di transazione.

In applicazione dell'articolo di che trattasi, sono stati resi dall'Avvocatura Regionale al **13.10.2020** n. 5 pareri positivi, n.17 negativi, n. 1 parere di parziale accoglimento e n. 1 di diniego parziale. Sono poi state dichiarate inammissibili n. 4 istanze di transazione, mentre 7 sono state archiviate. Per 26 istanze si è dichiarata la supposta inammissibilità, mentre per 16 istanze il parere è risultato non dovuto. Ulteriori proposte di transazione sono attualmente in fase di istruttoria presso i Dipartimenti.

Art. 9 – comma 5 La disposizione normativa ha modificato gli art. 1 e 2 della L.R. n. 29/2018. I nuovi articoli citati prevedono l'erogazione, a cura del Dipartimento Agricoltura, di un fondo di rotazione pari a complessivi € 10.000.000,00 in favore di cinque Consorzi di Bonifica abruzzesi. I relativi Commissari regionali, nominati con distinti D.P.G.R. in attuazione dell'art. 20 della L.R. n. 45/2020, hanno avanzato formale istanza per ottenere una parte di tale importo. Poiché l'ammontare degli importi richiesti dai predetti Consorzi è risultato superiore alla somma prevista dalla richiamata disposizione regionale, con **Deliberazione n. 279 del 25.5.2020** la Giunta Regionale ha in particolare determinato gli importi oggetto del finanziamento secondo i seguenti valori:

1. Consorzio di Bonifica Nord: € 2.523.180,16
2. Consorzio di Bonifica Sud: € 2.226.335,44
3. Consorzio di Bonifica Centro: € 2.653.093,05
4. Consorzio di Bonifica Ovest. € 1.484.223,63
5. Consorzio di Bonifica Interno € 1.113.167,72.

A seguito della richiesta di finanziamento pervenuta dai Consorzi, con determinazioni direttoriali n. DPD/190 del 4.06.2020 e n. DPD/284 del 22.07.2020 si è disposta la liquidazione degli importi agli stessi spettanti.

A favore delle micro, piccole e medie imprese abruzzesi, sono state previste misure volte a migliorare l'accesso al credito e a garantire la liquidità necessaria a fronteggiare l'emergenza in atto, quali:

- il rifinanziamento del Fondo per il Microcredito di cui alla D.G.R. n. 846 del 15 novembre 2010, utilizzabile sia per l'emanazione di un nuovo bando sia per lo scorrimento delle graduatorie delle misure 2018, che presenta le necessarie caratteristiche di operatività, strutturazione e coerenza con gli obiettivi della presente legge, attraverso l'utilizzo di risorse europee derivanti dalla riprogrammazione del POR FSE Abruzzo 2014 2020, come quantificate nella D.G.R. n. 260 del 12 maggio 2020;
- la programmazione delle risorse relative al nuovo ciclo di programmazione europea 2021 - 2027, rispetto alle quali l'Amministrazione regionale è attualmente impegnata nelle necessarie attività di negoziazione a livello nazionale ed europeo; in particolare, nell'ambito della nuova programmazione dei Fondi europei 2021-2027, la Regione, sentite le associazioni dei datori di lavoro e di categoria, predispone un programma di interventi per il rilancio dell'economia abruzzese, destinando parte delle risorse a misure necessarie per il sostegno delle imprese del territorio che versino in condizioni di difficoltà economica conseguente alla crisi epidemiologica da COVID-19.

LA LEGGE REGIONALE N. 10 DEL 3.06.2020 (CD. LEGGE CURA ABRUZZO 2)

Ulteriori interventi a sostegno delle imprese e dei cittadini abruzzesi sono stati adottati con successiva L.R. n. 10 del 3.06.2020 (**c.d. Legge Cura Abruzzo 2**). La legge prevede uno stanziamento di circa 70 milioni di euro per il finanziamento di diverse misure d'intervento, la maggior parte delle quali finalizzate a far fronte alla grave carenza di liquidità delle imprese abruzzesi, in particolare di quelle più colpite dalla crisi.

Innanzitutto è previsto un **contributo a fondo perduto** per tutte le imprese del territorio - con ricavi sino a un milione di euro – per gli esercenti attività di lavoro autonomo, titolari di partita IVA - con ricavi non superiori a 120.000,00 euro - e per le attività di Bed & Breakfast, anche se prive di partita IVA, che non risultino aver cessato la loro attività alla data del 31.03.2020. Il contributo spetta qualora l'ammontare dei ricavi o dei compensi relativi al mese di aprile 2020 risulti diminuito di almeno un terzo rispetto a quello di aprile 2019. Il contributo è erogato in percentuale rispetto all'ammontare dei ricavi/compensi di aprile 2019.

E' comunque stabilito un contributo minimo di: € 750,00 per i lavoratori autonomi, € 1.000,00 per le imprese e € 300,00 per i B&B. Un contributo a fondo perduto di **€ 3.000,00** è riconosciuto alle **agenzie di viaggi** con un volume di affari riferito al mese di aprile 2020 inferiore di almeno il 33% rispetto a un dodicesimo del volume di affari dell'anno precedente.

Per i titolari di esercizi turistici, commerciali, artigianali ed industriali e per i lavoratori autonomi che hanno sospeso la loro attività nel periodo marzo-aprile 2020, è riconosciuto un contributo a fondo perduto fino a **€ 3.000,00 per le spese di locazione o forfettario di € 1.000,00 se senza contratto di locazione**.

Un contributo a fondo perduto massimo di **€ 150 per ogni bambino iscritto nell'anno scolastico 2019/2020** è previsto per chi opera nel settore dell'Istruzione con finalità pubblica, limitatamente ai servizi educativi per l'infanzia autorizzati e alle scuole per l'infanzia paritarie che hanno sospeso la loro attività.

Agli studenti fuori sede, residenti in Abruzzo alla data del 31.01.2020 e regolarmente iscritti ad un Istituto di Istruzione Superiore, è riconosciuto un **contributo a fondo perduto massimo di € 1.000,00** per sostenere le **spese di locazione** del periodo marzo-aprile-maggio 2020; il contributo è erogato con priorità per i redditi più bassi sulla base del Certificato ISEE.

Un ulteriore **contributo a fondo perduto** per le spese di funzionamento relative ad attività non economiche è contemplato per gli **Enti e le associazioni di promozione sociale** operanti sul territorio abruzzese. Il contributo sarà erogato a supporto delle spese effettuate dal 19 marzo e fino al 30 maggio 2020, mediante quietanza di pagamento di quanto sostenuto, entro il limite massimo di € 2.000,00 ciascuna.

Alle **Associazioni e alle Cooperative senza scopo di lucro**, che hanno in concessione o in gestione siti, beni e aree appartenenti al patrimonio culturale, archeologico e speleologico, viene riconosciuto un **contributo a fondo perduto di € 2.000,00** da destinare alla copertura dei costi per la gestione e la messa in sicurezza dei siti in concessione.

Come già evidenziato, con la Legge in questione viene incrementata, altresì, di ulteriori 7.000.000,00 di euro la dotazione finanziaria dell'avviso per l'erogazione del **Bonus Famiglie**.

A favore degli Enti Locali è previsto lo stanziamento complessivo di € 1.000.000,00 per l'elargizione *una tantum* di una premialità per il servizio prestato dagli agenti di polizia locale nel periodo di emergenza sanitaria.

In sostituzione di quanto previsto dall'art. 3, comma 3 della L.R. n. 9/2020, viene istituito un **Fondo di solidarietà di € 1.000.000,00** da erogare ai Comuni Abruzzesi che hanno dovuto

sostenere maggiori spese per l'acquisto di beni e servizi e per lo straordinario dei dipendenti, con particolare riferimento ai Comuni definiti "zona rossa".

Ulteriori **3.000.000,00** di euro sono stanziati a favore di Enti ed Associazioni Culturali, Società ed associazioni sportive. Il medesimo importo viene stanziato anche per le **ASP** (aziende di servizi alla persona) per le spese sostenute per attuare misure emergenziali e di sicurezza delle strutture residenziali sociosanitarie e delle strutture sociali dalle stesse gestite.

Viene istituito un fondo di **€ 1.000.000,00** destinato alle **imprese titolari di concessioni demaniali marittime** interessate dagli eccezionali eventi meteo-marini di novembre 2019 per effettuare sia interventi urgenti di protezione, quali opere di consolidamento e ripristino delle strutture balneari danneggiate, che interventi di adeguamento alle disposizioni nazionali e regionali per la prevenzione dell'infezione da Covid – 19.

Al fine di garantire la **sicurezza della balneazione e la prevenzione sanitaria**, vengono previsti contributi sia per i Comuni costieri, in proporzione ai tratti di spiaggia libera di pubblica fruizione, che per i titolari di concessioni balneari con finalità turistico – ricreativa per far fronte alle maggiori spese sostenute per l'adeguamento alla normativa emergenziale: a tal scopo, è stanziato un budget complessivo di **€ 3.000.000,00**.

Ulteriori **€ 1.500.000,00** vengono stanziati a favore dei **Comuni Montani e Enti Parco** per garantire la fruibilità in sicurezza di aree di accoglienza, rifugi, centri visita, aree e parchi attrezzati.

Viene poi previsto lo stanziamento di ulteriori **€ 1.500.000,00** da destinare alle ATER al fine di azionare iniziative preliminari all'accesso agli incentivi Sismabonus e Ecobonus del DM 24 febbraio 2020 per gli edifici di edilizia residenziale pubblica.

A favore delle ADSU (Aziende per il Diritto allo Studio Universitario) di Chieti – Pescara, L'Aquila e Teramo, sono previsti ulteriori **€ 3.126.000,00** per il finanziamento dell'intera graduatoria delle **borse di studio** per l'anno accademico 2019/2020.

Tra le numerose ulteriori misure volte ad immettere liquidità nel sistema economico abruzzese si ricordano, inoltre:

- lo stanziamento di **€ 420.000,00 per le imprese del settore editoria** (ovvero emittenti televisive, radiofoniche, stampa quotidiana e periodica, agenzie di stampa e testate giornalistiche on line) per la copertura delle spese di funzionamento relative al periodo 19 marzo – 31 maggio 2020 per le quali l'impresa dimostri carenza o indisponibilità di liquidità a seguito di riduzione del fatturato per effetto dello stato di emergenza sanitario;
- lo stanziamento di **€ 125.000,00** per il pagamento di un contributo mensile di € 600,00 per i mesi di marzo ed aprile 2020 a favore dei **tirocinanti degli uffici giudiziari**;
- l'attribuzione al Comune di L'Aquila di **€ 270.000,00** a titolo di ristoro per i mancati guadagni del Centro Turistico Gran Sasso conseguenti e per effetto dell'emergenza Covid e di **€ 500.000,00** alla Saga Spa- società di gestione dell'Aeroporto d'Abruzzo per far fronte alle minori entrate/maggiori spese derivanti dall'emergenza sanitaria;
- lo stanziamento di **€ 240.000,00** in favore dei Comuni abruzzesi dichiarati "zona rossa" per le maggiori spese sostenute, e di **€ 1.260.000,00** quale contributo a fondo perduto nella misura massima di € 2.000,00 ciascuna, per le microimprese ricadenti nei relativi . Ulteriori **€ 200.000,00** sono stanziati per l'erogazione di un contributo a fondo perduto per le microimprese che hanno dovuto sospendere le loro attività a causa dell'impossibilità dei titolari, residenti nei comuni della "zona rossa", di raggiungere le sedi aziendali.

Si riportano di seguito le misure di attuazione degli interventi previsti dalla L.R. n. 10/2020 poste in essere alla data di presentazione del presente documento.

Art. 2 - Contributo a fondo perduto: con D.G.R. n. 352 del 25.06.2020 “POR FESR Abruzzo 2014-2020 – Asse III - Azione 3.1.1 “Avviso per contributi a fondo perduto a favore dei settori turismo, commercio al dettaglio ed altri servizi per contrastare gli effetti della grave crisi economica derivante dall'emergenza epidemiologica da COVID-19” – in attuazione dell'art. 2 della Legge Regionale n. 10 del 3 giugno 2020. Approvazione Linee di indirizzo” è stato approvato il documento denominato Linee di indirizzo che fornisce le indicazioni operative fondamentali per l’emanazione dell’avviso finalizzato alla concessione di un contributo a fondo perduto per assicurare una disponibilità finanziaria immediata alle imprese abruzzesi in grave carenza di liquidità e per preservare la continuità dell’attività economica. L’Avviso è stato pubblicato con Determinazione dirigenziale DPG n. 015/301 del 16.07.2020. Lo stesso, in attuazione delle previsioni dell'art. 2 della L.R. 10/2020, prevede l'erogazione di un contributo a fondo perduto – la cui entità è determinata in percentuale rispetto all’ammontare del fatturato o dei compensi relativi ad aprile 2019 ovvero sull’ammontare medio mensile del fatturato o dei compensi, in caso di attività avviate successivamente ad aprile 2019 – a favore delle imprese abruzzesi di tutti i settori economici ammessi dalla normativa europea, dei soggetti esercenti attività di lavoro autonomo titolari di partita IVA, alle attività di Bed and Breakfast con partita IVA, nonché alle agenzie di viaggio con codice ATECO 79.1 operanti in Abruzzo.

I termini di apertura e di chiusura per la presentazione delle domande, inizialmente fissati rispettivamente alle ore 0:00 del 22 luglio 2020 e alle ore 24:00 del 30 luglio 2020, sono stati modificati con successiva Determinazione DPG/015 n. 307 del 21.07.2020, nei seguenti: ore 0:00 del 28 luglio 2020 – termine di apertura - fino alle ore 24:00 del 07 agosto 2020 – termine di chiusura-.

La dotazione finanziaria dell’Avviso pari ad **€ 19.366.371,00** trova copertura nei fondi riprogrammati con D.G.R. n. 260 del 12.05.2020 relativi al POR FESR Abruzzo 2014 – 2020 - Azione 3.1.1 - *“Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, nonché contributi a fondo perduto per contrastare gli effetti della grave crisi economica derivante dall'emergenza epidemiologica da COVID-19”*. Si specifica che con l’avviso di cui si tratta si è esaurita l'intera riserva finanziaria prevista dall'art. 29, comma 2, della L.R. 10/2020.

Alla scadenza dei termini di presentazione, sono pervenute n. **46.055** istanze per un totale di € 57.686.828,76 di contributo richiesto.

Al fine di accelerare le procedure di ammissione a finanziamento, con D.G.R. n. 533 del 31.08.2020 sono state dettate specifiche direttive ed indirizzi, in attuazione dei quali con determinazione dirigenziale n. DPH/321 dell’11.09.2020 sono stati approvati 2 elenchi: l’elenco dei potenziali beneficiari ammissibili e quello dei potenziali beneficiari non ammissibili per carenza di risorse. Con successive Determinazioni n. 330/DPH008 del 25.09.2020, n. 04/DPH008 del 2.10.2020, n. 05/DPH008 del 14.10.2020 e n. 11/DPH008 del 21.10.2020 sono stati approvati rispettivamente il primo, il secondo, il terzo e il quarto elenco di merito delle istanze ammesse e non ammesse all’aiuto.

Alla data del 21.10.2020 risultano valutate e approvate n. 3.000 istanze ed effettuate 1700 concessioni. Sono in lavorazione 2.000 istanze per un totale di 5.000 istanze.

Art. 3, comma 5 – Contributi ai servizi educativi per l'infanzia autorizzati e alle scuole per l'infanzia paritarie

E' stata predisposta la proposta di D.G.R. con la definizione dei criteri, termini e modalità per la concessione del contributo. Con D.G.R. n. 648 del 27.10.2020 si è proceduto all'individuazione della copertura finanziaria, tra gli altri, dell'art. 3 della L.R. n. 10/2020, attraverso la riprogrammazione degli interventi inseriti nel Patto per il Sud 2014 – 2020.

Art. 3, commi 7 e 8 – Contributi a sostegno delle spese di locazione di studenti fuori sede. Ai fini della concessione dei contributi previsti dall'articolo, con D.G.R. n. 532 del 31.08.2020, in attuazione delle previsioni del comma 9, sono stati definiti ulteriori requisiti di accesso, rispetto a quelli già previsti dai commi 7 e 8. Si è rinviata l'attuazione dell'intervento all'emanazione di apposito Avviso pubblico.

Con D.G.R. n. 648 del 27.10.2020 si è proceduto all'individuazione della copertura finanziaria, tra gli altri, dell'art. 3 della L.R. n. 10/2020, attraverso la riprogrammazione degli interventi inseriti nel Patto per il Sud 2014 – 2020.

Art. 3, comma 13 – Contributi a Centri Diurni, Enti e Associazioni di Promozione Sociale.

E' stata predisposta la proposta di D.G.R. con la definizione dei criteri, termini e modalità per la concessione del contributo. Con D.G.R. n. 648 del 27.10.2020 si è proceduto all'individuazione della copertura finanziaria, tra gli altri, dell'art. 3 della L.R. n. 10/2020, attraverso la riprogrammazione degli interventi inseriti nel Patto per il Sud 2014 – 2020.

Art. 7 – Sostituzione del comma 3 dell'articolo 3 della L.R. 9/2020. Disposizioni per gli Enti Locali. In relazione all'art. 7 della legge, istitutivo di un cd. fondo di solidarietà al fine di sostenere gli sforzi compiuti dai Comuni nella gestione dell'emergenza epidemiologica ovvero per contribuire alle maggiori spese sostenute dagli stessi per l'acquisto di beni e servizi e per lo straordinario del personale dipendente, con **D.G.R. n. 415 del 15.07.2020** è stato approvato il piano di riparto in favore dei 305 Comuni abruzzesi. Il piano di riparto dei contributi si è basato sui seguenti criteri e modalità:

- a) riparto contributo per un importo complessivo pari ad €. 610.000,00 destinato al ristoro dei 305 Comuni della Regione Abruzzo, pro quota per € 2.000,00;
- b) riparto contributo pari ad €. 290.000,00 destinato ai Comuni colpiti dall'emergenza epidemiologica e non ricompresi nella zona rossa, determinato sulla base del rapporto intercorrente tra il numero dei contagi e il numero degli abitanti residenti in ciascun Comune come sopra classificato;
- c) riparto contributo pari ad €. 100.000,00 destinato ai soli Comuni definiti "zona rossa" (come da Ordinanze del Presidente della Giunta Regionale n.15 del 25 marzo 2020, n. 17 del 27 marzo e n.18 del 29 marzo 2020) determinato sulla base del rapporto intercorrente tra il numero dei contagi e il numero degli abitanti residenti in ciascun Comune come sopra classificato.

Nella determinazione del riparto ex lege i dati relativi alla popolazione residente nei Comuni sono stati desunti dalle comunicazioni Istat e sono relativi al 1° gennaio 2019 in quanto riferiti all'ultimo censimento effettuato dall'Istituto, mentre i dati relativi ai contagi della popolazione sono riferiti alla data del 30.06.20 e sono disaggregati per singolo Comune, come da dati ufficiali pubblicati sul link Infografica realizzato dall'Ufficio Statistica in collaborazione con il Dipartimento della Sanità della Regione Abruzzo. Per i Comuni classificati in "zona rossa" e per quelli che hanno comunque presentato contagi nella propria area di riferimento, il contributo finale è determinato dalla somma dell'importo spettante per il riparto del contributo appositamente riservato cui si aggiunge l'importo spettante "pro quota" (€. 2.000,00) stabilito per tutti i Comuni abruzzesi. La copertura finanziaria del "Fondo di solidarietà" è assicurata dalle

risorse stanziare ex art.7 della L.R. 10/2020, per euro 1.000.000,00 (un milione di euro) a valere sul capitolo 151578.1 denominato "Fondo di solidarietà - art. 3, comma 3 - L.R. 9/2020", per l'esercizio 2020 in termini di competenza del bilancio di previsione pluriennale 2020/2022, Missione 08, Programma 02, Titolo 1, CDR DPA005.

Dopo la fase di pubblicazione, a fini di notifica, sul Bollettino ufficiale telematico e sull'area riservata del sito regionale "Sportello coordinamento Enti Locali", si procederà all'adozione della determinazione dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento dei contributi. Il contributo sarà erogato in un'unica soluzione in modo da offrire alle amministrazioni in grande crisi di cassa, la liquidità necessaria a garantire le risorse per i servizi alla collettività

Art. 9, commi 1- 5 - Disposizioni per le Aziende di Servizi alla Persona – ASP.

Ai fini dell'attuazione di quanto previsto nell'articolo, e quindi dell'erogazione dei contributi spettanti alle ASP per le attività poste in essere durante il periodo emergenziale e per quelle volte a garantire il rafforzamento dei servizi nella successiva fase post emergenziale, con D.G.R. n. 572 del 21.09.2020 sono stati approvati i relativi "Criteri e modalità di erogazione dei finanziamenti anno 2020". Con la medesima deliberazione si è demandato ai competenti Servizi del Dipartimento Lavoro l'adozione del successivo avviso, a seguito dello stanziamento in bilancio delle risorse destinate all'intervento di che trattasi, pari complessivamente ad € 3.000.000,00. Con D.G.R. n. 648 del 27.10.2020 si è proceduto all'individuazione della copertura finanziaria dell'intervento di che trattasi, attraverso la riprogrammazione degli interventi inseriti nel Patto per il Sud 2014 – 2020.

Art. 14 Contributi per assicurare la sicurezza e la prevenzione dal coronavirus nel demanio marittimo regionale.

In attuazione dell'art. 14, è stata adottata la D.G.R. n. 392 del 14.07.2020 con la quale le risorse stanziare a copertura finanziaria degli interventi previsti, pari complessivamente a € 3.000.000,00, sono state ripartite nella misura del 50% tra i Comuni Costieri – per la gestione delle spiagge libere - e i Titolari di concessioni balneari. In relazione, poi, alle modalità di utilizzo di tali risorse da parte di titolari di concessioni balneari, si è fatto rinvio agli esiti di un apposito incontro con le Organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative. Quanto ai contributi spettanti ai Comuni, con la citata deliberazione si è stabilito che gli stessi vadano ripartiti in proporzione ai tratti di spiaggia libera di pubblica fruizione. Sono state quindi definite le tipologia delle spese ammissibili volte a garantire la sicurezza della balneazione e la prevenzione sanitaria, le modalità di presentazione della domanda, nonché le modalità di erogazione e rendicontazione. E' stato disposto di definire i criteri e le modalità di assegnazione del contributo regionale in specifico Avviso Pubblico, adottato e pubblicato sul BURA n. 31 del 12.08.2020. Dalla data di adozione della D.G.R. n. 392 del 14.07.2020 alla data odierna, sono pervenute richieste di concessione dei contributi in argomento da parte di n. 17 Comuni costieri su 19. Con D.G.R. n. 648 del 27.10.2020 si è proceduto all'individuazione della copertura finanziaria dell'intervento di che trattasi, per € 2.000.000,00, attraverso la riprogrammazione degli interventi inseriti nel Patto per il Sud 2014 – 2020.

Art. 17 - SISMABONUS e/o ECOBONUS incentivi alle ATER per la compartecipazione

E' stata proposta la Variazione di Bilancio finalizzata alla imputazione delle risorse pari ad € 1.500.000,00 destinate alle ATER per il miglioramento della qualità e valore degli immobili di proprietà (sia sotto il profilo sismico che energetico). Le risorse sono state reperite con diminuzione (del pari importo) dello stanziamento previsto sul capitolo di Spesa 322001 art 1

"Fondo Garanzia debiti commerciali - L.145/2018" (Missione 20- Programma 3 – Titolo 1) c.e.f. pari ad € 3.258.000,00 assegnato al Centro di Responsabilità DPB008 (Servizio Ragioneria) e aumento del capitolo di nuova istituzione 151579 art. 1 denominato "*Finanziamento a favore delle ATER regionali per l'attivazione di iniziative SISMA-BONUS ed ECO-BONUS*" per € 1.500.000,00, assegnato al Servizio DPC022, competente *ratione materiae*, quale Centro di Responsabilità

Con D.G.R. n. 445 del 27.07.2020 sono state ripartite le risorse del fondo allo scopo costituito, con una dotazione di € 1.500.000,00, tra le cinque ATER regionali, in misura proporzionale al rispettivo patrimonio di alloggi gestito dalle stesse; contestualmente si è stabilito che per accedere alle risorse del fondo, le ATER presentino la propria proposta con l'individuazione degli edifici oggetto di intervento, corredate dalle informazioni previste dal comma 1 dell'art. 17 della L.R.n. 10/2020.

Art. 18 – Finanziamento di borse di studio: per il finanziamento integrale delle borse di studio in favore degli studenti aventi diritto e risultati idonei nelle graduatorie di reddito/merito per l'anno accademico 2019/2020 predisposte dalle Aziende per il Diritto allo Studio Universitario di Chieti-Pescara, di L'Aquila e di Teramo, per complessivi € 3.126.000,00 è stata adottata la **D.G.R. n. 360 del 29/06/2020** concernente "*FSC 2000-2006, PAR FSC 2007-2013 e Patto per il Sud-FSC Abruzzo 2014-2020. Misure di contrasto degli effetti economici causati dall'emergenza da COVID – 19. Linee di indirizzo, semplificazione dei processi e riprogrammazione ai sensi dell'art. 18, commi I e II, della L.R. n. 10/2020*" finalizzata alla riprogrammazione delle risorse necessarie.

Art. 22 – Sostegno ai tirocinanti degli uffici giudiziari Con D.G.R. n. 648 del 27.10.2020 si è proceduto all'individuazione della copertura finanziaria dell'intervento di che trattasi, attraverso la riprogrammazione degli interventi inseriti nel Patto per il Sud 2014 – 2020.

Art. 24 – Incentivi per l'acquisto di mezzi di mobilità sostenibile

E' stata predisposta la proposta di D.G.R. per la definizione dei termini e delle modalità per l'accesso agli incentivi di che trattasi. Con D.G.R. n. 648 del 27.10.2020 si è proceduto all'individuazione della copertura finanziaria dell'intervento di che trattasi, attraverso la riprogrammazione degli interventi inseriti nel Patto per il Sud 2014 – 2020.

Art. 26 - Contributo alla società di gestione dell'Aeroporto d'Abruzzo SAGA S.p.A.

E' stata predisposta una modifica (in attesa di approvazione) all'articolo di che trattasi, al fine di adeguare il contributo fino ad € 800.000,00, ossia al limite previsto dalla Comunicazione della Commissione europea C (2020) 1863 final - "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 " e dall'art. 54 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34.

L'ulteriore risorsa finanziaria, conseguente alla modifica dell'importo totale (€ 300.000,00 aggiuntivi), è stata individuata nell'attuale disponibilità di cui al Capitolo di spesa 242422.3, istituito nell'ambito di Missione 10, Programma 04, Titolo 1, Macroaggregato 04 del bilancio regionale per il corrente esercizio finanziario.

Con D.G.R. n. 648 del 27.10.2020 si è proceduto all'individuazione della copertura finanziaria dell'intervento di che trattasi, per € 500.000,00, attraverso la riprogrammazione degli interventi inseriti nel Patto per il Sud 2014 – 2020.

Art. 27, commi 1 e 2 Trattasi di una specifica misura finanziaria che prevede un intervento diretto ad aiutare in modo significativo e in aggiunta a quanto già previsto nell'articolo 7 della medesima legge, i Comuni ricadenti nella zona rossa.

Il comma 2 del predetto articolo demanda alla Giunta regionale l'adozione del provvedimento con il quale viene disposto il riparto del fondo appositamente istituito tenuto conto dei criteri stabiliti ex lege rappresentati dal rapporto intercorrente tra la popolazione residente e i giorni di chiusura dei Comuni dichiarati appunto "zona rossa" (limitazione accessi e circolazione). Il suddetto periodo è determinato con riferimento a quanto disposto dalle Ordinanze del Presidente della Giunta Regionale.

A tal fine è stata predisposta la proposta di deliberazione di Giunta Regionale con la quale si procederà al riparto delle risorse.

Con D.G.R. n. 648 del 27.10.2020 si è proceduto all'individuazione della copertura finanziaria dell'intervento di che trattasi, per € 240.000,00, attraverso la riprogrammazione degli interventi inseriti nel Patto per il Sud 2014 – 2020.

Si specifica che l'attuazione di molti interventi previsti dalle Leggi Cura Abruzzo 1 e 2 è stata subordinata alle procedure di riprogrammazione delle risorse dei Fondi nazionali e dei Fondi Europei, procedure che, come precisato dal competente Dipartimento della Presidenza con note prot. n. 0236654 del 4.08.2020 e prot. n. 247587 del 19.08.2020, richiedono una complessa serie di attività amministrative che superano l'ambito di competenza della Regione, coinvolgendo diversi livelli di governo, oltre quello regionale tra cui:


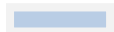
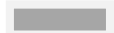
- le decisioni della Commissione europea per la riprogrammazione dei POR FESR e FSE;
- la condivisione con il Governo nazionale, per il tramite dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento delle Politiche di Coesione, per la definizione del Piano di Sviluppo e Coesione;
- il confronto con i Soggetti attuatori interessati, per la rinegoziazione delle convenzioni.

All'esito di tali attività, da ultimo, è stata adottata la D.G.R. n. 648 del 22.10.2020 con la quale si è proceduto all'individuazione della copertura finanziaria degli interventi inseriti nell'elenco sottostante, attraverso la riprogrammazione degli interventi inseriti nel Patto per il Sud 2014 – 2020.

INTERVENTO	RIFERIMENTO NORMATIVO	DOTAZIONE FINANZIARIA (EURO)
Centro di responsabilità DPB		
Rifinanziamento LR 9/2020, art. 4 "Misure per il rilancio dell'economia regionale"	Art. 4, L.R. 9/2020	6.000.000,00
Centro di responsabilità DPH		
Ristoro costi fissi sostenuti da imprese per mantenimento impianti ciclo continuo	Art. 5, co.11, L.R. 9/2020	4.500.000,00
Fondo per enti e associazioni culturali e sportive (Fondo per il finanziamento dell'articolo 1, comma 2, lettera c) della L.R. 9/2020)	Art. 8, co. 4, L.R. 10/2020	3.000.000,00
Istituzione Film Commission	Art. 20, co.4 L.R. 10/2020	100.000,00
Incentivi per realizzazione percorsi cicloturistici	Art.23, co.4, L.R. 10/2020	200.000,00
Misure a sostegno di comuni e imprese delle zone rosse (micro imprese, anche agricole)	Art.27, co.5, lett a, L.R. 10/2020	1.260.000,00
Centro di responsabilità DPD		
Contributi per la sicurezza e la prevenzione dal coronavirus nelle aree montane	Art. 13, co. 2, L.R. 10/2020	1.500.000,00
Rifinanziamento Rete Escursionistica ("Rifinanziamento L.R. 42/2016")	Art. 21, co.2, L.R. 10/2020	70.000,00
Centro di responsabilità DPG		
Contributi per Aziende di Servizi alla Persona (ASP)	Art. 9, co. 5, L.R. 10/2020	3.000.000,00
Sostegno ai tirocinanti uffici giudiziari	Art. 22, co.2, L.R. 10/2020	125.000,00
Attuazione art. 3 (Contributi a fondo perduto) l.r. 10/2020	Art. 29, co.1, l.r. 10/2020	2.836.680,00
Centro di responsabilità DPC		
Contributi per imprese titolari di concessioni demaniali marittime	Art. 12, co.6, L.R. 10/2020	1.000.000,00
Contributi per assicurare la sicurezza e la prevenzione dal Covid-19 nel demanio marittimo regionale	Art. 14, co.3, lett.c, L.R. 10/2020	2.000.000,00
Centro di responsabilità DPE		
Incentivi per acquisti mezzi mobilità sostenibile	Art. 24, co.4, L.R. 10/2020	300.000,00
Sostegno Centro Turistico Gran Sasso	Art. 25, co.2, L.R. 10/2020	270.000,00
Contributo Aeroporto d'Abruzzo S.A.G.A.	Art. 26, L.R. 10/2020	500.000,00
Centro di responsabilità DPA		
Misure a sostegno di comuni e imprese delle zone rosse (Comuni)	Art.27, co.1, lett a, L.R. 10/2020	240.000,00
Attuazione art. 16 (Contributi Aric) l.r. 10/2020	Art. 29, co.1, l.r. 10/2020	600.000,00
TOTALE		27.501.680,00

**RIEPILOGO STRUMENTI DI INTERVENTO PREVISTI DA LEGGI
REGIONALI 9/2020 E 10/2020 E SS.MM.II.**

LEGENDA COLORI RIGHE

-  Strumenti finanziati con riprogrammazione
-  Anticipazioni (cd. Fondi Rotativi): pari a 67 milioni costituiscono anticipazioni concesse che, ove non restituite, rappresentano perdita e produrranno aumento del disavanzo.
-  Interventi che non impattano sul bilancio perché finanziati da terzi (riga n. 9 a carico del Consiglio), finanziamenti di privati (riga n. 14, raccolta fondi Protezione Civile) o che non possono essere finanziati per altre motivazioni (riga n. 17).

DATI DI SINTESI

- Totale interventi previsti = n. 40 (il n. 14 della lista, infatti, è una Fonte di finanziamento e il n. 17 non è attuabile)
- Totale risorse a copertura degli interventi = 154.082.224,00 Euro (non includendo le disponibilità rinvenienti dalla raccolta Fondi di cui alla riga 14, non includendo l'intervento di cui alla riga n. 17 in quanto non finanziabile e considerando l'intervento n. 9 che, tuttavia, è a carico del Bilancio del Consiglio; al netto di quest'ultimo le risorse divengono 154.070.224,00 Euro)
- Totale interventi finanziati con riprogrammazione Fondi nazionali/europei= n. 22 (oltre al rifinanziamento dell'art. 4 L.R. 9/2020)
- Totale interventi finanziati con riprogrammazione FSE - FESR = n. 2 (9.484.432,00 + 19.366.371,00 = 28.850.803,00 Euro)
- Totale interventi finanziati con riprogrammazione FSC = n. 20 (36.627.680,00 Euro) oltre al rifinanziamento dell' art. 4 L.R.9/ 2020 (6.000.000,00 Euro)
 - Totale interventi finanziati con riprogrammazione FSC già conclusi = n.3 per 15.126.000,00 Euro
 - Totale interventi finanziati con riprogrammazione FSC DA ATTUARE = n. 17 per 21.501.680,00 Euro oltre al rifinanziamento dell'art. 4 L.R. n. 9/2020 per 6.000.000.00 euro - riprogrammazione disposta con D.G.R. n.648 del 27.10.2020 per un totale complessivo di € 27.501.680,00
- Totale interventi da finanziare a carico del Bilancio della Giunta = n. 17 per 82.591.741,00 Euro
- Totale interventi da finanziare a carico del Bilancio del Consiglio = n. 1 per 12.000,00 Euro

N.	Intervento	Riferimento Normativo	Dotazione Finanziaria (Euro)	Fonte Copertura Finanziaria	Dipartimento Attuatore	Eventuale ulteriore fabbisogno da reperire (€)	NOTE
1	Contributo per l'acquisto di beni di prima necessità ai nuclei familiari di cui alla lettera b) del comma 2 dell'articolo 1 della L.R. 9/2020	Art. 2, co.1, lett. d), L.R. 9/2020	5.000.000,00	FSC	DPG		Attuato. Collegato a strumento n. 18.
2	Fondo per Microcredito	Art. 2, co.3, lett. b, punto1, L.R. 9/2020	9.484.432,00	FSE	DPG		La L.R. 16/2020, all'art. 1, comma 1, lett. a) ha abrogato i punti 3, 4 e 5 dell'art. 2, co. 3, lett. b) della L.R. 9/2020.
3	Misure per il rilancio dell'economia regionale	Art.4, co.1, L.R. 9/2020	6.000.000,00 + 6.000.000,00	Fondi regionali (quota del Rimborso Mutui di cui è stato sospeso il pagamento) Con D.G.R. n. 648 del 27.10.2020 si è proceduto al rifinanziamento dell'art. 4 per un importo di € 6.000.000,00 attraverso la riprogrammazione degli interventi inseriti nel patto per il Sud 2014-2020	DPB		In corso di attuazione. Con Determinazione n. 92/DPB del 30.07.2020 è stata affidata alla FIRA Spa l'attività di supporto all'istruttoria e alla valutazione delle domande pervenute. Con Determinazione n. 136/DPB del 22.10.2020 è stata approvata la graduatoria provvisoria.
4	Cofinanziamento della Regione di Accordi per l'Innovazione, Accordi di Programma, Accordi di Sviluppo	Art. 5, co.7, L.R. 9/2020	5.027.741,00	Fondi Regionali	DPH		Variazione disposta con DGR 261/2020.

5	Rimborso concessione crediti per anticipazione liquidità all'ARAP e Consorzio Industriale CH-PE	Art. 5, co.9, L.R. 9/2020	5.000.000,00	Fondi Regionali	DPH	0	Istituito fondo di rotazione in entrata ed uscita con Variazione disposta con DGR 261/2020.
6	Concessione di credito ad ATER	Art. 5, co.10, L.R. 9/2020	5.000.000,00	Fondi Regionali	DPC		Attuato. Con Determina Direttoriale n. DPC/169 del 25.8.2020 è stato disposto Impegno-Liquidazione-Erogazione dei fondi in favore delle 5 ATER.
7	Ristoro costi fissi sostenuti da imprese per mantenimento impianti ciclo continuo	Art. 5, co.11, L.R. 9/2020	4.500.000,00	FSC	DPH	€ 133.268,00	Attuato con legge regionale 11 agosto 2020, n. 25, art. 4. Hanno manifestato interesse n. 3 imprese per un totale di €. 4.633.268,00. Con D.G.R. n. 648 del 27.10.2020 è stata individuata la copertura finanziaria. Necessaria successiva variazione di bilancio.
8	Fondo rotazione ERSI	Art. 5, co. 13, L.R. 9/2020	5.000.000,00	Fondi Regionali	DPC		Ad oggi non risulta pervenuta nessuna richiesta di accesso al Fondo.
9	Sostegno allo Zoo d'Abruzzo	Art. 9, co.3, L.R. 9/2020	12.000,00	A carico del Bilancio del Consiglio	-		
10	Istituzione fondo rotativo Consorzi di bonifica	Art. 9, co.5, lett c), punto 1), L.R. 9/2020	10.000.000,0	Fondi Regionali	DPD		Attuato.
11	Copertura regime aiuti di stato per attività di consulenza alle aziende agricole	Art. 9, co. 8, L.R. 9/2020	284.000,00	Fondi Regionali	DPD		Variazione disposta con DGR 261/2020. Approvato il "Progetto esecutivo anno 2020", per le attività di consulenza nelle aziende agricole attive nella produzione primaria svolte dall'ARA, importo di spesa pubblica complessiva di euro 820.000,00.
12	Concessione crediti per anticipazioni liquidità per imprese appaltatrici direttamente contrattualizzate da Regione e per il pagamento da parte di enti strumentali per realizzazione programmi investimento	Art. 10, co.13, L.R. 9/2020	20.000.000,00	Fondi Regionali	DPB		La misura non sarà attivata sussistendo, al momento, insufficienza di cassa.

13	Oneri funzionamento fondo crediti	Art. 10, co.14, L.R. 9/2020	100.000,00	Fondi Regionali	DPB		La variazione, ai sensi dell'articolo richiamato, verrà disposta qualora venga attivato il fondo ricorrendo ad anticipazione di cassa da terzi nell'eventualità in cui non siano sufficienti le giacenze di cassa regionali.
14	Raccolta fondi emergenza Coronavirus (spese Protezione Civile)	Art.12, co. 3, L.R. 9/2020	1.000.000,00	Privati	DPC		Mero Riversamento (Fonte di Finanziamento e in quanto tale ha segno opposto rispetto agli altri interventi) – Vanno recuperati i 15 milioni della misura 15. La dimensione va verificata sulla base di quanto presente sul C/C dedicato.
15	Concessione crediti a favore di S.M.E.A.	Art. 12, co.7, L.R. 9/2020	15.000.000,00	Fondi Regionali	DPC		Attuato. Con DGR 138/2020 è stata disposta la Prima Variazione di Bilancio per € 5 ml, poi trasferiti sulla Contabilità Speciale 6194 con Determina DPC/38 del 18.3.2020 (accertamento-impegno-liquidazione-erogazione). Con DGR 158 del 24.3.2020 è stata disposta la Seconda Variazione di Bilancio per € 10 ml, poi trasferiti sulla Contabilità Speciale 6194 con Determina DPC/53 del 28.3.2020 (accertamento-impegno-liquidazione-erogazione).
16	Contributo ad associazioni, cooperative concessionarie di siti, beni o aree appartenenti al patrimonio culturale, archeologico e speleologico della Regione Abruzzo	Art. 4, co.3, L.R. 10/2020	40.000,00	Fondi Regionali	DPH		E' stata disposta variazione di bilancio con DGR 387/2020 con prelevamento dal fondo di riserva e stanziamento a valere sul capitolo di spesa 291422. In attesa del bando.
17	Sostegno Agenti Polizia Locale	Art. 5, co.3, L.R. 10/2020	1.000.000,00	FSC	-		Abrogato. Impossibile da attuare a seguito di osservazioni MEF.
18	Incremento dotazione finanziaria per acquisto beni prima necessità L.R. 9/2020	Art. 6, co.2, L.R. 10/2020	7.000.000,00	FSC	DPG		Attuato. Collegato con strumento n. 1.
19	Fondo di solidarietà Comuni zona rossa	Art.7, L.R. 10/2020	1.000.000,00	Fondi Regionali	DPA	0	Attuato. E' stata disposta variazione di bilancio con stanziamento di 1 mln sul capitolo di spesa 151578.
20	Fondo per enti e associazioni culturali e sportive (Fondo per il finanziamento	Art. 8, co. 4, L.R. 10/2020	3.000.000,00	FSC	DPH		Limitatamente alla quota del fondo destinata alle associazioni culturali di competenza del Servizio Beni e Attività

	dell'articolo 1, comma 2, lettera c) della L.R. 9/2020)						Culturali è in itinere la predisposizione del piano attuativo. (DPH003). Non ancora attuato. Da stabilire la dotazione finanziaria spettante alle Associazioni Culturali e quella per le Associazioni e Società Sportive. Con D.G.R. n. 648 del 27.10.2020 è stata individuata la copertura finanziaria. Necessaria successiva variazione di bilancio.
21	Contributi per Aziende di Servizi alla Persona (ASP)	Art. 9, co. 5, L.R. 10/2020	3.000.000,00	FSC	DPG		Da attuare. Con D.G.R. n. 648 del 27.10.2020 è stata individuata la copertura finanziaria. Necessaria successiva variazione di bilancio.
22	Fondo rotativo ASP	Art. 9, co.6, L.R.10/2020	7.000.000,00	Fondi Regionali	DPG		
23	Contributi per imprese titolari di concessioni demaniali marittime	Art. 12, co.6, L.R. 10/2020	1.000.000,00	FSC	DPC - SALVA VERIFICA		Con D.G.R. n. 648 del 27.10.2020 è stata individuata la copertura finanziaria. Necessaria successiva variazione di bilancio.
24	Contributi per la sicurezza e la prevenzione dal coronavirus nelle aree montane	Art. 13, co. 2, L.R. 10/2020	1.500.000,00	FSC	DPA/DPD	0	E' stata trasmessa al Vicepresidente una prima bozza di DGR. Con D.G.R. n. 648 del 27.10.2020 è stata individuata la copertura finanziaria. Necessaria successiva variazione di bilancio.
25	Contributi per assicurare la sicurezza e la prevenzione dal Covid-19 nel demanio marittimo regionale	Art. 14, co.3, lett.c, L.R. 10/2020	2.000.000,00	FSC	DPC		Con D.G.R. n. 648 del 27.10.2020 è stata individuata la copertura finanziaria. Necessaria successiva variazione di bilancio.
26	Contributi per assicurare la sicurezza e la prevenzione dal Covid-19 nel demanio marittimo regionale	Art. 14, co.3, lett.a, b, d, L.R. 10/2020	1.000.000,00	Fondi Regionali	DPC		Non è stata apportata variazione in contabilità. Sono in corso istruttorie da parte degli uffici. Nota del Bilancio pervenuta ad agosto. Somme non ancora reperite – mancata copertura finanziaria dell'art. 14 – co 3 – lettere a)-b)- d) - come da nota Servizio Bilancio prot. 246846/18.8.2020 Il DPC ha formalmente posto all'attenzione degli organi politici e dei Dipartimenti competenti la criticità e

							chiesto comunicazioni di indirizzo politico e del Servizio Bilancio sulle azioni da porre in essere al fine della erogazione dei contributi. Vedi note DPC prot 253676 del 28.08.2020 – prot 256052 del 1.9.2020-senza alcun riscontro e nota prot. 300001 del 14.10.2020 .
27	Finanziamento a favore delle ATER e per attivazione Sismabonus, Ecobonus	Art. 17, co.4, L.R. 10/2020	1.500.000,00	Fondi Regionali	DPC		Attuato. E' stata disposta variazione di bilancio con stanziamento sul capitolo 151579 – art. 1- Approvata con DGR 387 del 14.7.2020. E' stata definita la fase di Impegno di spesa. Per poter disporre l'erogazione delle somme spettanti a ciascuna Ater si attende l'invio delle proposte di utilizzo da parte delle Ater di L'Aquila, Pescara, Teramo e Chieti, avendo finora provveduto la sola Ater di Lanciano.
28	Finanziamento borse di studio	Art. 18, co.2, L.R. 10/2020	3.126.000,00	FSC	DPG		Attuato
29	Contributo straordinario alle imprese del settore dell'informazione e della comunicazione	Art. 19, co.18, L.R. 10/2020 (Articolo sostituito dall'art. 13, comma 1, L.R. 9 luglio 2020, n. 16)	440.000,00	Fondi Regionali	DPA/CO.RE.C OM.	0	Attuato in parte. Risulta già effettuata la variazione con aumento del capitolo 11333 per 420.000,00. Per i restanti 20.000,00 euro trasferiti dal Consiglio Regionale è stata predisposta richiesta di variazione di bilancio a seguito della quale si procederà alla determina di trasferimento dell'intera somma di 440.000,00 euro.
30	Istituzione Film Commission	Art. 20, co.4 L.R. 10/2020	100.000,00	FSC	DPH		Con D.G.R. n. 648 del 27.10.2020 è stata individuata la copertura finanziaria. Necessaria successiva variazione di bilancio.
31	Rifinanziamento Rete Escursionistica ("Rifinanziamento L.R. 42/2016")	Art. 21, co.2, L.R. 10/2020	70.000,00	FSC	DPD		Destinato al finanziamento della REASTA il capitolo 281001. Con D.G.R. n. 648 del 27.10.2020 è stata individuata la copertura finanziaria. Necessaria successiva variazione di bilancio.
32	Sostegno ai tirocinanti uffici giudiziari	Art. 22, co.2, L.R. 10/2020	125.000,00	FSC	DPG		Da attuare – Con D.G.R. n. 648 del 27.10.2020 è stata individuata la copertura finanziaria. Necessaria

							successiva variazione di bilancio.
33	Incentivi per realizzazione percorsi cicloturistici	Art.23, co.4, L.R. 10/2020	200.000,00	FSC	DPH		Con D.G.R. n. 648 del 27.10.2020 è stata individuata la copertura finanziaria. Necessaria successiva variazione di bilancio.
34	Incentivi per acquisti mezzi mobilità sostenibile	Art. 24, co.4, L.R. 10/2020	300.000,00	FSC	DPE	€ 30.000,00 (eventuale supporto al bando/istruttoria)	In corso di attuazione. Trasmessa la bozza di DGR di definizione degli indirizzi per la predisposizione del bando. Con D.G.R. n. 648 del 27.10.2020 è stata individuata la copertura finanziaria. Necessaria successiva variazione di bilancio.
35	Sostegno Centro Turistico Gran Sasso	Art. 25, co.2, L.R. 10/2020	270.000,00	FSC	DPE		Con D.G.R. n. 648 del 27.10.2020 è stata individuata la copertura finanziaria. Necessaria successiva variazione di bilancio.
36	Contributo Aeroporto d'Abruzzo S.A.G.A.	Art. 26, L.R. 10/2020	500.000,00	FSC	DPE	€ 300.000,00	E' stata predisposta una modifica (in attesa di approvazione) all'articolo di che trattasi, al fine di adeguare il contributo a € 800.000,00, ossia fino al limite previsto dalla Comunicazione della Commissione europea C (2020) 1863 final - "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 " e dall'art. 54 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34. L'ulteriore risorsa finanziaria, conseguente alla modifica dell'importo totale (€ 300.000,00 aggiuntivi), è stata individuata nell'attuale disponibilità di cui al Capitolo di spesa 242422.3, istituito nell'ambito di Missione 10, Programma 04, Titolo 1, Macroaggregato 04 del bilancio regionale per il corrente esercizio finanziario. Con D.G.R. n. 648 del 27.10.2020 è stata individuata la copertura finanziaria per l'importo di € 500.000. Necessaria successiva variazione di bilancio.
37	Misure a sostegno di comuni	Art.27, co.1, lett	240.000,00	FSC	DPA		DGR già predisposta dal Servizio Riforme

	e imprese delle zone	a, L.R. 10/2020					istituzionali e territoriali (coefficiente calcolato conteggiando il n. di giornate di chiusura). Con D.G.R. n. 648 del 27.10.2020 è stata individuata la copertura finanziaria. Necessaria successiva variazione di bilancio..
38	Misure a sostegno di comuni e imprese delle zone rosse (micro imprese, anche agricole)	Art.27, co.5, lett a, L.R. 10/2020	1.260.000,00	FSC	DPH		Con D.G.R. n. 648 del 27.10.2020 è stata individuata la copertura finanziaria. Necessaria successiva variazione di bilancio.
39	Misure a sostegno di comuni e imprese delle zone rosse (altre micro imprese)	Art.27, co.6, lett b, L.R. 10/2020	200.000,00	Fondi Regionali	DPH		In attesa di variazione bilancio.
40	Attuazione art. 2 (Contributi a fondo perduto imprese) L.R. 10/2020	Art. 29, co.1, L.R. 10/2020	19.366.371,00	FESR	DPH	37.000.000,00	Attuato solo art. 2 – Contributi a Fondo perduto - Copertura finanziaria FESR €. 19.366.371,00. Sono arrivate n. 40.700 istanze per un totale di contributi richiesti pari a circa €. 56.500.000,00. Alla data del 21.10.2020 risultano: Valutate e approvate n. 3.000 istanze; Effettuate n. 1700 concessioni; In lavorazione 2.000 istanze per un totale di 5.000. .
41	Contributi a fondo perduto art. 3 L.R. 10/2020	Art. 29, co.1, L.R. 10/2020	2.836.680,00	FSC	DPG		Con D.G.R. n. 648 del 27.10.2020 è stata individuata la copertura finanziaria. Necessaria successiva variazione di bilancio.
42	Contributi ARIC Art. 16 L.R. 10/2020	Art. 29, co.1, L.R. 10/2020	600.000,00	FSC	DPA		Con D.G.R. n. 648 del 27.10.2020 è stata individuata la copertura finanziaria. Necessaria successiva variazione di bilancio.

ULTERIORI DETTAGLI

N.	Intervento	Riferimento Normativo	Dotazione Finanziaria (Euro)	Fonte Copertura Finanziaria	Dipartimento Attuatore	Eventuale ulteriore fabbisogno da reperire (€)	NOTE
1	Disposizioni per l'occupazione e di attuazione - sostegno delle imprese/gruppi di imprese che, successivamente alla ripresa delle attività, come consentita dal DPCM del 26 aprile 2020, subiscono perdite consistenti della produzione e del fatturato, tali da determinare significativi esuberi di manodopera	Art. 10 L.R. 10/2020	1.500.00,00		DPG		Non attutato – Valore intervento stimato

3. ULTERIORI INIZIATIVE SUCCESSIVE ALL'ADOZIONE DEL DEFR 2021 - 2023

Si riportano di seguito alcune delle iniziative più rilevanti poste in essere successivamente all'adozione della D.G.R. n. 361/C del 30.06.2020 di approvazione del DEFR 2021 -2023.

CONCLUSIONE DELLA RIORGANIZZAZIONE DELL'ENTE:

Con l'adozione della D.G.R.n. 376 del 6.07.2020 di parziale modifica dell'assetto organizzativo del Dipartimento Presidenza, si è concluso il processo di revisione della struttura organizzativa dell'Ente avviato con D.G.R. n. 385 del 2.07.2019, così come modificata con D.G.R. n. 854 del 27.12.2019. Si è pertanto proceduto alla pubblicazione degli avvisi e al successivo conferimento degli incarichi dirigenziali nel rispetto dei criteri e delle modalità per la rotazione degli stessi così come definiti con D.G.R. n. 264 del 14.05.2020. Sono attualmente in corso di conclusione le procedure per il conferimento degli incarichi di posizione organizzativa.

Con l'assegnazione degli incarichi la riorganizzazione della macchina amministrativa è pertanto entrata nel vivo: il nuovo assetto è volto ad assicurare una maggiore efficienza dell'azione amministrativa a vantaggio dell'intero territorio abruzzese.

STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE: Con D.D. G.G.R.R. nn. 584 e 586 del 28.09.2020 sono state approvate rispettivamente la Strategia dell'**Area Gran Sasso – Subequana** e la **Strategia dell' Area Valle del Giovenco- Valle Roveto**. Contestualmente, con D.G.R. n. 585 del 28.09.2020 è stato approvato schema di Accordo di Programma Quadro da sottoscrivere tra la Regione Abruzzo, il Comune di Arsita, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, il Ministero per le Infrastrutture e dei Trasporti, l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e il Ministero della salute, relativo all'**Area Val Fino Vestina**.

Come evidenziato più volte nel presente documento, l'emergenza COVID ha imposto la necessità di riprogrammare da parte della Regione tutti i fondi non ancora utilizzati per destinarli ad affrontare le conseguenze dell'emergenza: in tale ottica sono state utilizzate tutte le economie FSC disponibili, comprese quelle destinate al cofinanziamento della SNAI. Tale situazione è stata formalmente comunicata sia ai referenti delle Aree interne della strategia SNAI che all'Agenzia di Coesione e della stessa si è trattato nel corso dell'incontro svoltosi in videoconferenza il 7 luglio 2020 con i rappresentanti dell'Agenzia di Coesione, del Comitato Nazionale e dei referenti politici e tecnici delle Aree Interne su menzionate. Investire sulle aree interne resta comunque una priorità per la Regione: come evidenziato nelle citate delibere pertanto si pone la necessità di reperire le risorse per il cofinanziamento delle SNAI, anche attraverso la riprogrammazione del FSC ai sensi dell'art. 44 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (cd. Decreto Rilancio), ove possibile.

SISMA CENTRO ITALIA 2016 – 2017 e SISMA 2009

Con D.G.R. n. 386 del 14.07.2020 si è disposto, ai fini della semplificazione delle procedure e dell'accelerazione dei processi di ricostruzione, il trasferimento del coordinamento operativo dell'attività di ricognizione preliminare dei danni al patrimonio edilizio, pubblico e privato – attraverso la scheda sintetica FAST e la scheda AEDES – nonché di tutte le attività connesse al censimento danni e agibilità ivi compresa la gestione del data entry attraverso la piattaforma

AGITEC, dalla Struttura di missione per il Superamento Emergenze di Protezione civile all'USR Sisma 2016 Abruzzo.

Sul tema della ricostruzione dei Comuni colpiti dal sisma 2009 e da quelli del 2016 – 2017, va comunque evidenziato che la Regione Abruzzo si è fatta sempre parte attiva, raccogliendo le diverse proposte elaborate dai tecnici degli Uffici speciali per la ricostruzione (USRA e USRC 2009), del Comune dell'Aquila e degli altri Comuni dei Crateri, all'esito di un percorso condiviso con il territorio e le categorie, e portando tali proposte all'attenzione del Governo.

Da ultimo, nel corso della videoconferenza tenutasi il 23 ottobre 2020 con il Presidente del Consiglio e i sindaci dei Crateri, la Regione ha portato all'attenzione del Governo alcune problematiche relative alla ricostruzione non risolte o risolte parzialmente con i recenti decreti, per le quali si attende una celere definizione:

- Riconoscimento per gli anni 2021 – 2023 del Contributo straordinario in favore del Comune dell'Aquila e dei comuni del cratere per le maggiori spese e le minori entrate conseguenti agli eventi sismici del 2009: sia nel "Decreto Sisma" che nel "Decreto Agosto" non sono state, infatti, recepite le proposte di emendamento in tal senso sostenute dalla Regione Abruzzo e finalizzate ad assicurare, senza soluzione di continuità dal 2011 al 2020, il riconoscimento di tale contributo straordinario anche relativamente al triennio 2021-2023.
- Snellimento e accelerazione delle procedure di ricostruzione pubblica e privata nell'area dei Comuni del Cratere del 2009. Nel corso della videoconferenza si è sottolineato come alcune proposte della Regione, che si ritengono efficaci ad imprimere un'accelerazione delle procedure di ricostruzione, non sono state recepite, quali:
 - riconoscere ai sindaci – così come è stato fatto per l'edilizia scolastica – la possibilità di operare con i poteri commissariali di cui all'art. 4, c. 2 e 3 del "decreto Sblocca cantieri", ed in deroga a diverse norme del Codice dei contratti, al fine di avviare tutti gli interventi di ricostruzione dell'edilizia pubblica;
 - semplificare le procedure di ammissione a contributo delle pratiche di importo inferiore a 500.000 euro per gli interventi di riparazione, ripristino e ricostruzione degli aggregati e condomini privati situati nei comuni del cratere del sisma del 2009;
 - accelerare i pagamenti degli stati di avanzamento lavori (SAL) in favore di imprese e professionisti impegnati nel processo di ricostruzione;
 - semplificare le procedure che devono seguire i Commissari degli aggregati interessati dagli interventi di ricostruzione privata, in particolare nella scelta dell'impresa appaltatrice e dei professionisti che può essere superata facendo ricorso alle white list;
 - definire al 30.6.2021 il termine per la presentazione delle istanze di richiesta di contributo post sisma 2009, ciò al fine di ovviare all'eccessiva lentezza con la quale gli aventi diritto a contributo provvedono a presentare la documentazione allo scopo necessaria.
- Maggiore disponibilità di risorse al Programma RE – START, anche attraverso l'utilizzo delle risorse del Recovery Fund, per incentivare azioni con effetti positivi di lungo periodo in termini di valorizzazione delle risorse territoriali, produttive e professionali endogene, di ricadute occupazionali dirette e indirette, di incremento dell'offerta di beni e servizi connessi al benessere dei cittadini e delle imprese
- Rifinanziamento dell'intero processo di ricostruzione: per la Regione è fondamentale che il PNNR indirizzi nuove risorse destinate a finanziare la ricostruzione del cratere sismico

2009, al fine di non interrompere un percorso virtuoso che fino ad oggi ha visto impegnati oltre 18 miliardi di euro a carico del bilancio dello Stato.

INCENDI VERIFICATISI NEL COMUNE DELL'AQUILA NELL'ESTATE 2020

In relazione ai gravi ed estesi incendi che hanno interessato il Comune dell'Aquila a partire del 31 luglio 2020 e per far fronte ai quali si è resa necessaria l'attivazione, tra le altre, delle procedure di emergenza del sistema regionale di protezione civile, con D.G.R. n. 505 del 10.08.2020 è stata dichiarata l'eccezionalità degli eventi, ai sensi dell'art. 7, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 2 gennaio 2008 n. 1. Contestualmente, sono stati reperiti sul bilancio regionale ed assegnati alla Protezione Civile regionale € 150.000,00 per far fronte alle spese necessarie alla gestione della grave criticità.

Con successiva D.G.R. 536 del 31.08.2020 si è stabilito di richiedere al Presidente del Consiglio dei Ministri, per il tramite del Dipartimento della Protezione Civile, la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 24, comma 1, del citato D.Lgs. n. 1/2008

PROTOCOLLO DI INTESA PER LO SVILUPPO DEL CORRIDOIO ADRIATICO

In data 24.10.2020 è stato siglato tra le Regioni Abruzzo, Marche, Molise e Puglia il "Protocollo d'intesa per lo sviluppo del corridoio adriatico" con la finalità di cogliere l'opportunità delle revisione del Regolamento UE n. 1315/2013 relativo alla sviluppo della Rete TEN-T (Rete Transeuropea dei Trasporti), da effettuarsi presumibilmente entro il 2021, nella convinzione che le reti TEN-T, oltre a garantire l'interconnessione e l'interoperabilità delle reti nazionali, possano costituire un importante elemento di crescita economica e occupazionale di territori interessati, soprattutto in un contesto come quello attuale di crisi derivata dall'emergenza COVID -19. Con l'Intesa si punta in particolare all'incorporazione nelle TEN-T dell'intera dorsale adriatica, con particolare riferimento alla Sezione Ancona – Bari; contestualmente, si riconoscono quali elementi di rilievo la realizzazione delle Aree logistiche integrate e l'avvio operativo delle Zone Economiche Speciali (ZES), in modo da estendere e qualificare nell'Italia Centro Meridionale, non solo le connessioni infrastrutturali interregionali, ma anche quelle tra i distretti più prossimi.

Nell'intesa si ritengono strategici i seguenti interventi:

- incrementare la potenzialità dell'asse ferroviario adriatico nord – sud mediante l'upgrading tecnologico delle linee esistenti e il raddoppio di tratte specifiche, nonché realizzare nuove linee AV/AC finalizzate al trasporto passeggeri e merci;
- risolvere i problemi logistici attraverso l'aumento della ricettività dei bacini portuali e la realizzazione di infrastrutture di collegamento tra i porti e le reti ferroviaria e stradale;
- prolungare la terza corsia autostradale A14 fino a Lecce /Taranto;
- potenziare le trasversali di adduzione all'asse adriatico, tra cui la linea ferroviaria Roma – Pescara;
- sviluppare le Autostrade del mare in direzione **est – ovest** tra i porti delle due coste dell'Adriatico e **nord – sud** con l'interconnessione al sistema portuale dell'Alto Adriatico (Trieste, Venezia e Ravenna), così favorendo il trasporto combinato strada/mare e ferro/mare lungo gli assi est – ovest.

Sarà pertanto avanzata ai Ministri competenti la richiesta di aggiornamento della rete TEN-T coerente con i contenuti dell'intesa.

WEBINAR “GLI STRUMENTI FINANZIARI PER IL RILANCIO DELL’ABRUZZO” – In collaborazione con l’ARAP, il 29 ottobre si è svolto un webinar trasmesso in diretta streaming sul portale regionale, indirizzato prioritariamente alle piccole e medie imprese che possono integrare le garanzie nazionali con la complementare finanza ordinaria nell’ottica di superare le criticità, anche legate al Covid19, utilizzando strumenti finanziari nazionali. Il webinar è frutto dell’iniziativa di Regione Abruzzo che, in collaborazione con ARAP, intende dare un nuovo impulso all’uso dei fondi strutturali, consentendo una conoscenza diffusa anche degli strumenti finanziari e delle correlate modalità di accesso nei settori dell’internazionalizzazione, dell’innovazione, degli investimenti per nuovi impianti, delle start up e della transizione verde

AGENDA PER LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA – L’Art. 15 del D.L. 16 luglio 2020 n. 76 (cd. Decreto Semplificazioni) introduce per il periodo 2020-2023, l’Agenda della semplificazione amministrativa, concernente le linee di indirizzo e il programma di interventi di semplificazione per la ripresa a seguito dell’emergenza epidemiologica da COVID-19, condivisi tra Stato, regioni, province autonome e autonomie locali e il cronoprogramma per la loro attuazione.

Attualmente è in fase di istruttoria avanzata la predisposizione, in attuazione del citato articolo, dell’*“Agenda per la semplificazione per la ripartenza – Agenda 2020 – 2023”*. Il documento è focalizzato sull’emergenza e sui programmi di rilancio dell’economia e dell’occupazione prevedendo interventi che contribuiscano a far ripartire il Paese, contando su una pubblica amministrazione più semplice, veloce e vicina ai cittadini. L’Agenda intende implementare un programma di interventi di semplificazione per la ripresa a seguito dell’emergenza epidemiologica volto al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- eliminazione sistematica dei vincoli burocratici alla ripresa;
- riduzione dei tempi e dei costi delle procedure per le attività di impresa e per i cittadini.

Le azioni programmate nell’ambito dell’Agenda riguardano i seguenti ambiti:

1. La semplificazione e la reingegnerizzazione delle procedure
2. La velocizzazione delle procedure
3. La semplificazione e la digitalizzazione
4. La realizzazione di azioni mirate per il superamento degli ostacoli burocratici nei settori chiave del Piano di rilancio.

Dell’Agenda si discuterà nella Conferenza delle Regioni del 5 novembre 2020, nel corso della quale verranno acquisite e trasmesse al Governo le osservazioni delle Regioni al documento.